



Meno fondi dal Governo. Una Commissione per ripianare il bilancio

Conti in rosso al Federico II, deficit di 10 milioni di euro



L'ORIENTALE

Le accuse degli studenti,
risponde il Preside

INGLESE:

**3.000 studenti,
12 docenti**

I chiarimenti della
prof. Vincent

GIURISPRUDENZA

- Procedura Civile,
la spina nel fianco
- I docenti più apprezzati
dagli studenti: Scudiero,
Amirante, Cocozza, Staiano

PARTHENOPE

5 anni di attesa per
la pergamena di laurea

MEDICINA. Parola agli studenti
La didattica è super,
l'organizzazione
lascia a desiderare

INGEGNERIA

Prima donna alla guida di un
Dipartimento

Scambi culturali

ECONOMIA vola in Cina

**50 mila lire per un tesserino
magnetico mai rilasciato,
l'Ateneo dispone il rimborso**

50 mila lire versate per un tesserino magnetico mai consegnato. Per questo un gruppo di studenti immatricolati a L'Orientale nel 1998 aveva avanzato la richiesta di rimborso della somma: una questione di principio più che economica. Ma per tre anni, gli ormai ex studenti non avevano ricevuto alcuna risposta dalla Segreteria. Il caso, segnalato sullo scorso numero di Ateneapoli, sembra ora giungere a soluzione. La Direzione Amministrativa, in una nota del 30 gennaio, informa: "In relazione alla notizia apparsa sul numero 1 del 19/01/07 di "Ateneapoli", relativa a "Tesserino magnetico mai rilasciato", si comunica che sono state impartite disposizioni per procedere, previa domanda degli interessati, ai relativi rimborsi. Tale domanda deve essere presentata agli Uffici della Segreteria Studenti dell'Ateneo", in via Nuova Marina (Palazzo del Mediterraneo).

L'Università Federico II, a fine dicembre, ha chiuso il bilancio in rosso con un passivo di 10 milioni di euro: circa 20 miliardi di vecchie lire. Un buco dovuto "a minori finanziamenti ordinari, di fonte ministeriale". Conseguenza: l'ateneo ha nominato una commissione con lo scopo di realizzare un piano di rientro del deficit. Della commissione fanno parte due professori di Economia: **Massimo Marrelli** (docente di Scienza delle Finanze) già Preside di facoltà ed ora Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali, il prof. **Riccardo Viganò** (docente di Strategia e politica aziendale) e il prof. **Gaetano Manfredi**, ordinario di Tecnica della Costruzioni ad Ingegneria ed astro in ascesa del Federico II. Qualche domanda al prof. Manfredi, 43 anni, uno dei giovani scienziati di primo piano della Facoltà di Ingegneria (neo Presidente del Consorzio Universitario Re-Luiss, la Rete di Laboratori Universitari Italiani di Ingegneria Sismica), dal primo gennaio Direttore del super dipartimento di Ingegneria delle Strutture, consulente del Ministro Nicolais (Innovazione e Funzione Pubblica) con delega alla "formazione e competitività legata all'innovazione".

L'intervista parte da una battuta: professore, oltre al rientro dei cervelli, lei deve ora occuparsi anche del rientro dei capitali, del bilancio? Lui cita un esempio: "al nostro dipartimento (ex Daps, n.d.r.) sono attualmente presenti, in formazione, un ricercatore americano ed una ricercatrice iraniana. Due brillanti studiosi venuti a perfezionarsi ad Ingegneria del Federico II. Ecco, anche queste iniziative producono scambi internazionali, valore aggiunto, attraggono finanziamenti". Parla già da economista? "Il problema è che anche la scienza deve individuare i

Nominata "una Commissione per un piano di rientro"

Deficit di 10 milioni di euro al Federico II

modi di procacciarsi i mezzi per andare avanti. Il finanziamento delle Università ha tre voci: l'FFO, cioè il Fondo di Finanziamento ordinario, che rappresenta oltre il 90% e che serve soprattutto a pagare gli stipendi dei docenti e del personale, le tasse degli studenti e i fondi diversi che gli atenei riescono ad attrarre. Quest'ultima voce rischia di diventare, in pratica, sempre più importante? "Purtroppo sì. Perché il deficit di bilancio dipende, unicamente, dal sottofinanziamento del governo, cioè dalla riduzione dell'FFO, dovuto anche all'immissione, a carico degli atenei, della spesa proveniente dagli aumenti stipendiali, dai costi di energia elettrica, riscaldamento, guardia-nia e quant'altro di spese primarie". Ed a quanto ammonterebbe questo deficit? "La misurazione delle dimensioni è anch'essa compito della commissione. Non ci sono dati precisi, ma si presuppone un ordine di grandezza intorno ai **10 milioni di euro**. Che per un mega ateneo come il Federico II è un deficit ancora contenuto". Conseguenza del deficit, si parte con i tagli? Risposta cauta: "andiamo con ordine". Innanzitutto il compito della commissione. "È duplice. Da un lato, nel breve, di verificare e capire se con delle eco-



Il professor Manfredi

nomie è possibile ridurre questo deficit. Più nel lungo periodo, capire se c'è un deficit strutturale e come reperire nuove risorse". Perché, ribadisce: "la situazione è naturalmente legata soprattutto al sottofinanziamento, ai tagli del governo". Nel frattempo: "siamo in una fase di ricognizione. Dunque stiamo pensando a dove fare economia, senza

tagliare i servizi agli studenti. Che è la linea indicata dal Rettore". Fatta la ricognizione? "Avremo le risultanze che riferiremo a Rettore, CdiA e Senato Accademico". Tempi? "Ci siamo dati tre mesi per la ricognizione". Intanto partono già delle economie? "Sì. Il blocco delle assunzioni. I concorsi che sono in atto si continueranno a svolgere. Per i vincitori precedenti -ricercatori e docenti- in attesa di assunzione, invece, non avviene la presa di servizio per il 2007". Servizi agli studenti, borse di ricerca e dottorandi, invece, saranno confermati o decurtati? "Tutti confermati. O incrementati, se i nuovi fondi lo consentiranno. Questa è la linea: non possiamo fermare il futuro dell'ateneo e il nostro sviluppo, anche nell'attrarre studenti". "Fermo restando che siamo obbligati a fare delle economie. Perché la norma di bilancio obbliga al pareggio". Altri tagli? "Le iniziative voluttuarie vengono tagliate. Come, ad esempio, il buffet agli incontri de "La Corte di Federico", soppresso anche se non grava sul bilancio dell'ateneo ma produce utili. Non sono grandi cifre, ma è forte il valore simbolico: in un momento di difficoltà si taglia il superfluo". Da quanto tempo state lavorando? "Dal 10 gennaio". Vi farete molti nemici? "No. L'ateneo è la casa comune di tutti. Come nelle famiglie, in un momento di difficoltà, tutti facciamo qualche sacrificio. Ma sapendo che servono per far crescere l'ateneo". Si dice che si pensa di tagliare le grandi apparecchiature? "Non è esatto. In genere per le grandi attrezzature gli investimenti recenti sono arrivati da Regione (attraverso i Centri di Competenza) e MIUR. E non credo ci possiamo lamentare dei risultati ottenuti, perché abbiamo avuto forti investi-

(CONTINUA A PAGINA 5)

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- **Vittoria**
Napoli - via Piscicelli
- **Gaveli Multisala**
Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 02/02/07 AL 15/02/07

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in edicola il 16 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 2 ANNO XXIII
(n. 427 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)
redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
collaboratori
Sara Pepe, Simona Pasquale, Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca, Paola Mantovano, Valentina Orellana.
ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it
segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it
edizione
Ateneapoli s.r.l.
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654
tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)
distribuzione
Intramedia - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
cio la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
30 gennaio 2007



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

8 i campani, tra docenti, studenti e sindacalisti

C.U.N., la parola agli eletti

Si sono insediati il 24 gennaio i neo-eletti membri del CUN (Consiglio Universitario Nazionale). Folta la delegazione campana che esprime i professori **Ettore Novellino**, **Vincenzo Morra**, **Francesco Amoretti** (associato a Salerno), **Alfonso Montella**, e, in rappresentanza del personale, **Antonio Marsilia**. Due campani anche nel gruppo degli otto studenti nominati dal CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) che sono **Rosario Visone** (Università Parthenope) e **Gennaro Ceparano** dell'Università del Sannio. Completa la pattuglia, il dott. **Claudio Borrelli**, designato dal Convegno Permanente dei Dirigenti Amministrativi delle Università (CODAU), Direttore Amministrativo de L'Orientale.

Soddisfatto il prof. **Ettore Novellino**, ordinario di Chimica farmaceutica e tossicologica, Preside per due mandati a Farmacia del Federico II, "il 95% dei voti dei chimici d'Italia si sono diretti sul mio nome". Parla di risultato positivo "per l'intero Dipartimento - Scienze della Terra del Federico II, ndr- perché insieme all'altro mio collega candidato abbiamo raggiunto oltre il 50% delle preferenze", l'altro eletto in quota ordinari, il prof. **Vincenzo Morra**. Ottimo risultato anche per il giovane ricercatore di Ingegneria **Alfonso Montella**, docente di Complementi di Costruzioni e di Strade: "è stata una soddisfazione personale ma anche d'Ateneo, perché si era creata una certa competizione fra noi ed un gruppo del Nord per un nome designato dalla Conferenza dei Presidi d'Ingegneria. Inoltre, gli altri membri dell'Area 8 sono di Architettura, quindi serviva pure un ingegnere". Un vero plebiscito -5.575 voti- (ha staccato di circa 3.500 preferenze il secondo eletto) per **Antonio Marsilia**, rappresentante per il personale tecnico-amministrativo, una esperienza ventennale nel sindacato -prima a Napoli, poi a livello nazionale, oggi è Segretario Generale della Cisl Università-. "Abbiamo messo insieme una squadra di circa dodici candidati composta da docenti, ricercatori ed altri colleghi - commenta- Grazie a questo gruppo compatto siamo riusciti ad ottenere ottimi risultati".

Le prerogative dell'organo collegiale. "Il Cun ha un ruolo molto importante anche perché sono cambiati prerogative e compiti. Si pone non solo come organo consultivo ma anche propositivo", spiega il prof. Novellino. Il ruolo del Cun può essere decisivo per Montella "se diventa un organo che riesce a svolgere una funzione attiva. Inoltre, sono convinto sia importante aprire un dialogo con gli altri collegi universitari. Un segnale positivo in tal senso sembra essere giunto dalla Conferenza dei Presidi d'Ingegneria, che, insediatisi il 17 gennaio, ci ha invitati ad assistere alla seduta". "Se ci sarà un buon assetto, allora si potrà lavorare bene. Come si dice? Le linee le fanno gli uomini. Sicuramente io sento una forte responsabilità, ma so che il mio è soprattutto un ruolo politico", dice Marsilia.

Seguire strategie comuni, ognuno nel suo ambito, per sanare la difficile situazione vissuta dal sistema universitario: sembra essere l'imperativo per i neo-eletti. "Il mio obiettivo è portare



Il professor Morra

avanti l'autonomia dell'università- sottolinea Montella- e poi, in particolare, come rappresentante dei ricercatori

È stato designato dal Codau come prevede la nuova legge

Anche il direttore Borrelli al C.U.N.

La legge di riforma del CUN (Consiglio Universitario Nazionale), datata 18 gennaio 2006, ha previsto che un membro fosse designato dal Codau, il Convegno Permanente dei Direttori e dei Dirigenti Amministrativi delle Università Italiane. Un riconoscimento importante per il Codau e per il ruolo che svolgono i direttori negli atenei. Ebbene, il designato è un campano, il 60enne dott. **Claudio Borrelli**, da 6 anni (dal maggio 2002) direttore amministrativo all'Università L'Orientale, dopo un lungo percorso di funzionario all'Università Federico II e di responsabile nazionale del sindacato Uil Università. La designazione è giunta all'unanimità, prima dalla Giunta esecutiva e poi dall'Assemblea del Codau, frutto della rappresentatività del personaggio e dell'esperienza pregressa. Per Borrelli, infatti, si tratta di una conferma al Cun, di cui è stato membro per nove anni, quale rappresentante del personale tecnico-amministrativo degli atenei italiani.

Come commenta la designazione alla sua nomina da parte del Codau? "Naturalmente sarebbe opportuno che i commenti li formulassero i colleghi che mi hanno designato; per quanto mi riguarda oltre ad esprimere la soddisfazione per la fiducia accordatami, credo sia un riconoscimento alla mia lunga militanza, in vari ruoli, nel sistema universitario e nei suoi organismi".

Quali i punti programmatici che porterà avanti? "La legge di riordino, tenendo conto dell'evoluzione

ho intenzione di battermi per il riconoscimento della terza fascia docente". Riconoscimenti dei diritti e riconoscimento del lavoro che realmente si svolge, ma anche stipendi calibrati in base non solo all'anzianità ma anche ai meriti: "non va pensato come una penalità per chi lavora meno, ma uno stimolo a lavorare di più. Purtroppo, la realtà è che oggi la Federico II con il Fondo di Finanziamento Ordinario non riesce a coprire neanche tutti gli stipendi". Finanziamenti alla ricerca di base, una delle priorità per il prof. Morra: "il Cun può porre in evidenza la questione del risanamento di un settore come quello della ricerca di base che ha subito tagli del 40%". "Ho intenzione di interessarmi- spiega Novellino- ai cri-



Antonio Marsilia

teri di distribuzione dei fondi per consentire alle università di avere i giusti finanziamenti". Un primo passo, evitare il proliferare di corsi di laurea e avere il coraggio di chiudere quelli con pochi iscritti: "quest'anno c'è stato un calo di circa il 5% degli iscritti, mentre continuano ad arrivare richieste di attivazione di nuovi corsi di laurea. Le Facoltà e i Corsi di laurea devono rimanere gli stessi, occorre potenziare quelli già esistenti perché funzionino meglio". Montella, a tal proposito, ricorda come ad Ingegneria "si è fatta la scelta decisa di sopprimere il corso in Ingegneria civile per lo sviluppo sostenibile perché non c'è stata risposta da parte degli studenti". E sono proprio gli studenti il pilastro portante dell'intero sistema universitario, tesi chiaramente evidenziata dalle parole di **Gennaro Ceparano**, studente all'Università del Sannio, del direttivo di Confederazione. "La centralità dello studente sarà la linea sulla quale ci batteremo. Fra i nostri obiettivi c'è quello di migliorare il rapporto studenti-docenti e di snellire le procedure d'esame per rendere la vita universitaria più semplice per i ragazzi". Anticipa: "è in preparazione, con l'aiuto del sottosegretario Nando Dalla Chiesa, anche la Carta degli Studenti nella quale verranno messe insieme tutte le nostre posizioni riguardo i diritti degli studenti".

Anche per Marsilia non sembrano esserci dubbi su come agire: "non è mia intenzione occuparmi dei concorsi, di assunzioni, o di questioni simili- confessa il sindacalista- piuttosto cercare di intervenire su problematiche di carattere generale che investono tutte le università". Lavorare, dunque, sui grandi temi del mondo universitario, che stanno attraversando il dibattito politico nazionale: in particolare la nuova riforma, che presto porterà un ennesimo cambiamento all'interno dell'organizzazione universitaria, e la scottante questione dei fondi. "Esistono, in particolare, due grandi commissioni, sulla riforma e sui finanziamenti, nelle quali intendo impegnarmi- conferma Marsilia- visti anche i continui tagli che interessano l'università e che la stanno portando sulla soglia della povertà".

Il primo atto ufficiale che dovrà compiere il Cun, dopo l'insediamento, è l'elezione del Presidente: fra i papabili (appoggiato anche dalla Cisl) **Andrea Lenzi**, della Facoltà di Medicina e Chirurgia de La Sapienza di Roma. Il nuovo eletto succederà nella prestigiosa carica al prof. **Luigi Labruna**, già Preside della Facoltà di Giurisprudenza federiciana.

Valentina Orellana



Porte Aperte al Federico II dal 12 al 17 febbraio

Tra gli ospiti Carlo Verdone e Ferruccio De Bortoli

La Federico II si sta preparando ad ospitare migliaia di studenti delle scuole superiori per presentare loro, attraverso un programma vasto ed articolato, l'offerta formativa dell'Ateneo. Il contenitore di tutte le iniziative previste è progetto **'Porte Aperte'**, nato per rendere più familiare il mondo universitario agli studenti medi. La manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, è organizzata in collaborazione con Sof-tel, il centro d'Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica, verrà ospitata nelle varie sedi dell'Ateneo fra il 12 e il 17 febbraio.

I lavori verranno, dunque, inaugurati proprio il 12 febbraio nell'Aula Magna di Monte Sant'Angelo con un saluto del Rettore Guido Trombetti e l'apertura degli info-point attivi per tutta la durata dell'iniziativa.

Tanti i temi che verranno toccati durante questa settimana d'incontri: dagli esami all'organizzazione della

didattica, dai consigli su come studiare alla storia della Federico II, dagli sbocchi occupazionali alle riforme universitarie.

I ragazzi saranno, inoltre, condotti a visitare le aule, i laboratori, le biblioteche, gli spazi di studio o i dipartimenti.

Insomma un calendario davvero fitto di incontri nelle 13 facoltà federiciane che negli ultimi anni accolgono un numero sempre crescente di studenti interessati a saperne di più. 20 mila sono stati i partecipanti alla scorsa edizione, 7000 solo nella giornata inaugurale.

Oltre ai momenti informativi e di dibattito, saranno tanti anche gli spunti ricreativi e culturali che verranno offerti ai giovani liceali. Ad aprire la settimana d'appuntamenti sarà proprio **Carlo Verdone** intervistato sulla sua esperienza universitaria con anticipazioni sulla lectio Magistralis per la laurea **'Doloris Causa'** che gli verrà



conferita il 13 marzo. Martedì sarà una giornata dedicata, invece, alle visite nei vari musei cittadini: partenza dall'aula Cinese della Facoltà d'Agraria a Portici per andare alla sco-

perta del museo Entomologico o dell'Orto Botanico, della stazione di Microbiologia Industriale o del Centro Ricerche per l'Acquacultura. Il mercoledì, invece, l'appuntamento è alle 10.30 all'Archivio di Stato per l'incontro tra studenti e archivisti sul tema **'La storia e le storie: percorsi di ricerca'**. Sempre il 14 per gli appassionati verrà trasmesso, invece, al Cinema Astra in collaborazione con il cineforum Shangri-la, il film **'Nuovomondo'** di E. Crialese. Per gli amanti dell'archeologia giovedì 15 alle ore 10.00, saranno presentati nell'aula Piovani della Facoltà di Lettere **'Le scoperte archeologiche nelle stazioni della Metropolitana di Napoli'**, mentre nel pomeriggio dello stesso giorno Ferruccio De Bortoli, giornalista del Sole 24, incontrerà gli studenti presso il Centro Congressi di Economia per un dibattito sul tema **'Economia Italiana e sfida del mercato globale'**.

A conclusione della manifestazione, domenica 18, verrà offerto dall'Ateneo il Concerto del Coro Polifonico Universitario di Napoli, diretto da Antonio Spagnolo e dello Scarsdale High School Choir and Chamber Orchestra di New York, diretto da John Cuk. L'appuntamento per gli amanti della musica è alle 18.00 presso la Chiesa di San Marcellino e Festo.

"Riaspetto organizzativo delle Ripartizioni e denominazione delle stesse". Così recita l'ordine di servizio N. 509 del 29 dicembre a firma del direttore amministrativo, dott. **Maria Luigia Liguori**. In pratica è la riorganizzazione di uffici e settori dell'Università Federico II. Si passa da 7 a 5 Ripartizioni, ad accorpamenti e ridefinizioni. Scompaiono la Ripartizione Legale e Contenzioso dell'Ateneo e la VII Ripartizione Tecnica, al loro posto cinque Ripartizioni, oltre la Direzione Amministrativa che diventa ripartizione a parte con competenze su molti e delicati settori: dall'Ufficio Legale, agli Organi Collegiali, alla Valutazione e Pianificazione Strategica, la Programmazione Universitaria, fino alle Relazioni con il pubblico. **Cinque le Ripartizioni**, con a capo 4 dirigenti: al direttore amministrativo **"ad interim"**, come recita l'ordine di servizio, la **Ripartizione Risorse Umane** (personale docente, ricercatore, tecnico-amministrativo, etc.) e la **Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo**; al dott. **Maurizio Tafuto** la **Ripartizione Relazioni Studenti** (ex I



Ripartizione), si tratta di una conferma; confermato anche l'ing. **Roberto Correro**, però con delega ampliata, alla **Ripartizione Edilizia, Contratti e Patrimonio**, che assorbe anche l'Ufficio Economato, Contratti e Patrimonio. New entry, invece, alla **Ripartizione Affari Generali**, sempre **"ad interim"**, il dott. **Antonio Calogero**, che assume anche le funzioni di **Vicario** del Direttore Amministrativo, essendo, fra i pochi dirigenti rimasti del Federico II, il più anziano (è in ruolo dal 1998). Il dott. Calogero somma anche l'incarico di Direttore Amministrativo del Polo delle Scienze Umane e Sociali. Il problema dei numerosi incarichi **"ad interim"**, infatti, è dovuto alla carenza ormai cronica di dirigenti. Il Federico II continua a fornire energia

La Liguori vara una riorganizzazione degli Uffici Calogero, dirigente Vicario del Federico II

per gli altri atenei (molti sono divenuti direttori amministrativi altrove - De Simone al Parthenope, Orefice a Firenze, Paduano a Potenza, Ricciardi a Salerno, etc. - o hanno preferito altri atenei) ma continua ad essere vacante nel proprio organico di dirigenti. Attualmente, infatti, di ruolo ci sono solo i dottori Calogero e Correro; dirigenti a contratto sono i dottori Tafuto, **Guido Luise** (direttore al Polo della Vita), **Carlo Ferraro** (direttore al Polo delle Scienze e delle Tecnologie) e **Mario Fario** al CSI. Mentre sono andati via **"per fine termine"** i comandanti dott. **Maria Rosaria Attanasio** (Ufficio Legale, Patrimonio e Affari Generali) tornata alla Prefettura di Salerno, e il dott. **Piero Casillo** (Ufficio Contratti ed Economato) tornato

all'Agenzia delle Entrate. Restano poi i dirigenti ad esaurimento **Antonietta D'Auria**, all'Ufficio Erasmus e Rapporti Internazionali, la dott.ssa **Carmela Di Somma**, alla Direzione Amministrativa, e il dott. **Osvaldo Iura**, all'Ufficio Stipendi. Se i dirigenti sono pochi, è invece parere diffuso, che al Federico II c'è una schiera di **funzionari giovani molto bravi**, che costituiscono l'ossatura attuale della macchina amministrativa dell'ateneo. Del resto, per chiamare nuovi dirigenti occorrerebbero dei concorsi. Che sono pensabili solo se c'è compatibilità con il bilancio dell'ateneo, che però ha chiuso il 2006 in rosso. Solo per fare qualche raffronto: l'Università La Sapienza di Roma ha circa 14 dirigenti, Bologna 20, il Politecnico di Torino 7. (P.I.)

UniCampania è un centro interuniversitario di orientamento per l'Alta Formazione, attivo dallo scorso dicembre e che annovera, oltre a cinque atenei campani (L'Orientale come soggetto capofila, il Parthenope, la Seconda Università di Napoli, il Suor Orsola Benincasa, l'Università del Sannio), diversi partner di rilievo quali la Camera di Commercio di Napoli, il Cnr e il Consorzio Promos Ricerche. Si avvale, inoltre, di un comitato scientifico i cui membri sono i professori **Claudio Quintano** (Parthenope), responsabile dell'Osservatorio; **Vincenzo Maggioni** (Sun), responsabile ricerche di mercato; **Michele Gallo** (L'Orientale) per il controllo di Qualità; **Francesco Vasca** (Università del Sannio) responsabile del portale e del sistema informatico, **Andrea Pitasi** (Suor Orsola) responsabile comunicazione. L'ambizioso obiettivo dell'Ats (Associazione temporanea di scopo), cofinanziato nell'am-

bito del PON (Programma Operativo Nazionale) 2000-2006, consiste nell'orientare l'alta formazione in Campania in modo da far diventare una risorsa per lo sviluppo del territorio locale i giovani neo-laureati, contribuendo ad un'adeguata riqualificazione del territorio. **"Scopo alla base di UniCampania è orientare i neo laureati in un successivo percorso di alta formazione - ci spiega il prof. Pietro Rostirolla** (Orientale), Presidente e responsabile del progetto - **Praticamente, supporteremo i ragazzi tramite il portale www.unicampania.it (attivo tra un paio di mesi) e vari sportelli fisici (uno per ogni ateneo) i quali saranno in grado di aggiornare il pubblico su Master, dottorati e tutti i servizi forniti per l'alta formazione. Faccio un esempio: un giovane laureato, interessato a proseguire i suoi studi, verrà infor-**

UniCampania orienta al post-laurea

mato su tutto il necessario da sapere riguardo Master regionali e non dell'area di proprio interesse. Ponendo particolare attenzione a quei percorsi di studio che prevedono stage e formazione presso soggetti ospitanti, in convenzione con gli Atenei campani e che possono offrire la grande opportunità ai ragazzi di fare esperienza sul campo per un ulteriore periodo di media durata (di solito, si parla di sei mesi) con retribuzione". E riguardo i Master in partenza: **"Sono già previsti venti Master da svolgere in convenzione con l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività produttive"** - aggiunge Rostirolla - **mentre ve ne sono due imminenti per i quali si sta completando la ricognizione relativa agli stage da svolgere presso le aziende convenzionate con gli Atenei. Il primo è il Master in "Programmazione,**

valutazione e selezione degli investimenti pubblici", svolto dalla Facoltà di Scienze Politiche de L'Orientale, in collaborazione con il Parthenope, l'Università di Salerno e la Facoltà di Economia della Sun. Il secondo è un Master in **"Pianificazione e gestione delle risorse idriche"**, che mira alla formazione di figure specializzate, attualmente molto richieste, e svolto in collaborazione tra L'Orientale, le Università di Salerno, Cassino, Campobasso e la Sun. Altro nobile obiettivo di UniCampania è supportare i giovani ricercatori e assisterli nella predisposizione dei progetti di ricerca. **"Un rimedio per ovviare alla fuga di cervelli, aiutando i nostri giovani ad inserirsi in un quadro internazionale"**. Tutte le attività saranno coadiuvate da un servizio di ricognizione, grazie ad un osservatorio che raccoglierà tutte le informazioni.

(CONTINUA DA PAGINA 2)

menti negli anni passati" "Naturalmente, però, Regione e Ministero debbono continuare a supportarci". "Di certo è difficile, in questo momento, prevedere investimenti dai fondi del bilancio d'ateneo". Però nuovi fondi arriveranno, diceva Nicolais sul numero scorso di Ateneapoli, dal Ministero della Ricerca e da quello dell'Innovazione. "È vero. E serviranno anche per i ricercatori". "Però, - ribadisce - quello che ci manca, oggi, sono i fondi ordinari: per l'elettricità, la guardiania, le manutenzioni, i riscaldamenti, le fotocopiatrici. Per dire, l'Ateneo sta incrementando il numero di aule e le aule informatizzate e questo produce spese aggiuntive di energia elettrica, riscaldamento, usci, vigilanza, personale docente e non docente". Una situazione difficile? "Speriamo in una maggiore attenzione da parte del governo. Poi, in periodi di difficoltà, si aguzza l'ingegno e si chiede l'aiuto da parte di tutti". Anche evitando qualche spreco, parola che il prof in ascesa non utilizza mai. Ma forse in cuor suo pensa.

L'Ateneo ha anche nominato una **Commissione** per la verifica dell'efficienza dei Master. Ne fanno parte i Presidi di Medicina (**Giovanni Persico**), Sociologia (**Enrica Amato**), Scienze (**Alberto Di Donato**), Ingegneria (**Edoardo Cosenza**), Giurisprudenza (**Michele Scudiero**). Compiti: una ricognizione sui master attivati dall'Ateneo, sul loro funzionamento, autosufficienza finanziaria (del resto lo prevede la stessa norma di attivazione: all'equilibrio economico debbono contribuire le tasse dei laureati e le aziende), loro efficacia anche in termini di sbocchi occupazionali. In pratica, si vuole capire quanto questi master servano veramente e quanto siano, invece, una sorta di parcheggio in attesa del lavoro.

Paolo Iannotti

Elezioni studenti a maggio?

Ancora incerta la data delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (Cnsu) che sembrava essere ormai stata definita per il 16 e 17 maggio. La proposta di uno slittamento della consultazione al 2008 è, intanto, prevista nel maxi emendamento milleproroghe ancora in discussione in parlamento. Gli uffici elettorali degli atenei italiani sono, dunque, ancora in attesa che questo emendamento venga approvato per stabilire con certezza la data delle prossime elezioni. "Se l'emendamento non verrà approvato, saranno confermate le date del 16 e 17 maggio e nelle stesse giornate si terranno anche le elezioni per il Consiglio degli Studenti d'Ateneo. Se, invece, verrà approvato e le elezioni nazionali slitteranno al 2008 ci muoveremo per indire subito le elezioni della Federico II", dichiara il dott. **Mario De Cato**, responsabile dell'Ufficio elettorale.

Anche se ancora 'in forse', l'emendamento al decreto milleproroghe ha alzato già un polverone tra gli studenti e sono discordanti le informazioni e le opinioni tra i vari schieramenti. A porsi con decisione contro il rinvio al 2008 sono gli studenti dell'Udu che in un comunicato stampa affermano: "Il massimo organo di rappresentanza degli studenti universitari presso il Ministero è stato eletto nel 2004 e sarebbe dovuto restare in carica 2 anni. Se ne vuole prolungare invece il mandato fino alla primavera del 2008. Già il Ministro Moratti lo aveva prolungato, motivando la scelta con la necessità di riformare l'organo e trovare nuovi strumenti per la rappresentanza

degli studenti a livello nazionale. Motivazioni rimaste solo nel campo delle intenzioni". Sembra invece un'ottima opportunità per **Confederazione** che punta a modificare proprio le modalità di voto e la distribuzione dei seggi fra nord e sud. "C'è necessità di una revisione del sistema elettorale - spiega **Rosario Pugliese**, senatore accademico alla Federico II - perché ci sono forti scompensi tra meridione e settentrione. Infatti ai 14 seggi del nord Italia corrispondono solo 7 seggi per il centro e 7 per il sud e le isole, a questa sproporzione va aggiunto il fatto che la popolazione universitaria è più numerosa e più attiva al sud. Chiediamo una distinzione su base regionale per garantire una migliore distribuzione dei voti". Ad aprile è previsto a Roma anche un Consiglio Nazionale dei rappresentanti degli studenti dal quale dovrebbero uscire in maniera programmatica queste proposte di modifica. "Il rinvio delle elezioni al 2008 - conferma **Gennaro Ceparano** di Confederazione, membro del Cnsu - può essere un'opportunità per mettere in atto queste modifiche, di cui abbiamo anche discusso con il Ministro, ed arrivare alle prossime elezioni con un organo più rappresentativo". Ma la replica arriva proprio dal responsabile nazionale comunicazione dell'Udu, **Valerio Angelini**: "ci risulta incomprensibile come si possa arrivare a raddoppiare la durata in carica di un organo che deve rappresentare gli studenti universitari, categoria per sua stessa natura molto mutevole, che necessita quindi di una rappresentanza periodicamente rinnovata".

i Ah ora

i Sí



napoles.cervantes.es

Instituto Cervantes
Nápoles

nuov corsia febbraio
+ spagnolo a napoli!
tutti i livelli

il centro culturale spagnolo + grande d'Italia

via nazario sauro, 23
info: 081.19563311
informanap@cervantes.it

Federico II - Riapre lo store di Piazzale Tecchio

All'UninaEmporio cancelleria, gadgets, abbigliamento con il logo dell'Ateneo

Dopo sei mesi di chiusura, ha riaperto il 18 dicembre lo store **UninaEmporio**, all'interno della Facoltà di Ingegneria di **Piazzale Tecchio**. "L'Università - spiega **Antonietta Degalizio**, responsabile del punto vendita anche in precedenza - ha offerto all'Arpa questa possibilità per veicolare l'immagine della Federico II in Italia e all'estero. Stiamo anche preparando una brochure con la storia dell'ateneo da accompagnare agli oggettini in vendita".

L'esperienza di commercializzazione del marchio 'Federico II' iniziata nel 1998 - su idea del prof. Luigi Nicolais - è stata la prima iniziativa di questo genere in Italia che ha avuto largo seguito da parte di altre università (come Siena o Bologna). "Sarebbe stato davvero un peccato perdere un'esperienza come questa - insiste Antonietta - che è stata sempre bene accolta dagli studenti come un servizio molto utile e del quale hanno sentito la mancanza".

Ombrellino pieghevole a 5 euro o il più classico ombrello da borsa a 11,70 euro, una felpa a 45 euro, i pastelli a 2,30 euro o un quadernone a 0,80 euro: alcuni dei prodotti griffati Federico II in vendita. Per gli studenti uno sconto del 10 per cento. Gli articoli che tirano di più tra i giovani: "l'accendino a 4,50 euro e il portachiavi sempre con lo stemma a 4 euro".

"Gli studenti sono recettivi purché i prezzi siano bassi" spiega **Tiziana Filaseta**. E non è facile essere concorrenziali soprattutto per quanto riguarda la cancelleria di marca: "i nostri prezzi sono uguali se non inferiori a quelli esterni - evidenzia Antonietta - anche se noi abbiamo le spese aggiuntive della personalizzazione. Bisogna soddisfare le esigenze della didattica con i prezzi. Non possiamo vendere solo la cancelleria senza marca perché gli studenti hanno bisogno di mine o colori particolari, quindi siamo costretti a vendere le penne della Staedtler o i quaderni della Pigna, ma la difficoltà poi sta nel personalizzarli". Intanto, si attende l'allestimento di un altro punto vendita a **Monte Sant'Angelo** mentre la sede di Corso Umberto non verrà riaperta.

"Siamo diventati un punto di riferimento per gli studenti - racconta ancora la Degalizio - Lavorando nove ore al giorno con loro si crea un certo affiatamento per cui abbiamo finito per offrire anche servizi accessori, non pagati. Avevamo messo a disposizione degli studenti anche una saletta con sedie e tavolini, una postazione playstation e giochi di società; era un punto di ritrovo dove rilassarsi, fare uno spuntino, collegarsi ad internet o anche studiare. Siamo certi che nelle prossime settimane riusciremo di nuovo ad attrezzarla e riapirla al pubblico". E se sarà semplice riattare la saletta, un po' più difficile sembra, invece, riprendere la vendita dei testi universitari per le forti pressioni esercitate dalle librerie della zona. "Avevamo disponibili circa 400 libri di testo, anche stranieri - aggiunge Tiziana - che nessuna libreria di Napoli ha in magazzino e che richie-



Uguali gli obiettivi, cambiano i protagonisti

Otto anni fa nasceva il primo punto **College Store** che si proponeva di diffondere l'immagine della Federico II attraverso la veicolazione del suo logo su gadgets, cancelleria e abbigliamento e di far crescere fra studenti e docenti il senso d'appartenenza ad una delle più antiche e prestigiose università europee.

Ma non tutte le ciambelle riescono col buco e a causa di insolvenze da parte della società privata **College Store**, che aveva in gestione il progetto, si è finiti in causa per due anni e alla chiusura dei punti vendita nella sede Centrale ed a Piazzale Tecchio.

Oggi si riparte con gli stessi obiettivi, ma con dei nuovi protagonisti. "L'Università ha affidato la convenzione al Consorzio Arpa (Agenzia per la Ricerca e la Produzione Avanzata) - spiega il prof. **Guido Russo**, presidente dell'Arpa - che ha poi creato la società **UninaEmporio**, vista la necessità di una s.r.l. per ovvi motivi fiscali".

La società, propaggine di Arpa, presieduta dal prof. **Paolo Stampacchia**, docente di Economia e Gestione delle imprese presso la Facoltà di Economia, e il cui Consi-

glio d'Amministrazione è composto dal Preside della Facoltà di Lettere **Eugenio Mazzarella** e dall'architetto **Maria Laura Simeone**, è partita subito nel progetto che vede impegnati con passione diversi docenti.

"L'intenzione - sottolinea il prof. Stampacchia - è sviluppare attività che non siano solo commerciali ma soprattutto rivolte a costruire elementi di riconoscimento e un senso di appartenenza per tutte le componenti della Federico II". "L'idea di propagandare il marchio dell'Università - aggiunge il prof. Russo - è intesa come un'operazione di diffusione della cultura e della storia del nostro Ateneo, non solo all'interno dell'ambiente universitario ma anche all'esterno".

Allora sembra davvero originale l'idea, ancora in forse, di stipulare accordi con catene come **NapoliMania**, per la vendita dei prodotti Federico II anche in punti vendita esterni all'università o di proporre cancelleria con il logo per i convegni ospitati nell'ateneo o ai quali parteciperà. Un altro importante progetto, anticipa Russo, riguarda la vendita all'interno dei punti **UninaEmporio** di alcuni volumi stampati dall'Università e che trattano la storia, l'architettura e la

dono tempi d'attesa anche di 4 o 5 giorni".

Intanto è in fase di decollo un progetto davvero singolare e divertente che richiede il coinvolgimento degli studenti: "le nostre felpe sono tutte fabbricate in Italia e di ottima qualità, ma gli studenti hanno bisogno di linee più innovative, che uniscano il logo alla moda giovane. Così per l'estate abbiamo in programma di realizzare jeans e t-shirt. Il nostro desiderio sarebbe che gli studenti ci offrissero una mano nell'inventare questa nuova collezione", dicono Antonietta e Tiziana. Parte così un concorso cui sono invitati a partecipare con disegni, modelli, idee, consigli, tutti gli universitari. Basta inviare una e-mail all'indirizzo uninaemporio@unina.it.

Valentina Orellana

cultura della Federico II.

Ma sono tanti anche i progetti rivolti direttamente agli studenti: "la nostra necessità immediata era di riaprire subito il punto vendita a Piazzale Tecchio - sottolinea Stampacchia - perché è un servizio che gli studenti chiedevano. Adesso siamo pronti ad ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi da offrire". E allora da febbraio non mancherà il sito internet dal quale si potrà accedere alla vendita on-line ed agli altri servizi. In cantiere anche il progetto di una **Card** per gli studenti che offra la possibilità di usufruire di sconti ed agevolazioni in punti d'interesse come librerie, ristoranti, discoteche, negozi, cartolerie. "Per quanto riguarda la costruzione del sito - conferma il professor Stampacchia - abbiamo usato tutte le competenze offerteci da Arpa per portare avanti un lavoro di qualità anche su internet. Importante pure il progetto di una **Fidelity card**, anche se, riuscire a stabilire queste convenzioni non è facile".

La vendita dei libri di testo, servizio sollecitato dagli studenti, "è una questione che stiamo affrontando - assicura il professor Russo - Bisogna accertarsi prima della licenza".

Numero chiuso, l'UDU vince i primi ricorsi

Numero chiuso: l'Unione degli Universitari (UDU) vince i primi tre ricorsi. Partita a settembre, la campagna **'Divieto d'Accesso'**, in linea con le battaglie storiche dell'Udu, pone all'attenzione pubblica il problema dei corsi di laurea a numero programmato. Previsti dalla legge 264/99, sono in continuo aumento: su 3631 corsi di laurea attivati in Italia sono 1060 quelli a numero chiuso, il 330% in più rispetto ai 242 del 2001.

"Quello che doveva essere un numero programmato previsto solo per casi particolari e a vantaggio dello studente, sta diventando una selvaggia chiusura di tutte le facoltà - spiega **Valerio Angelino**, addetto stampa del sindacato studentesco - Non si può pensare di limitare l'accrescimento culturale del paese e la volontà di studiare per problemi di carattere tecnico o pratico. La situazione del sistema universitario italiano è tragica e la crisi economica è forte ma proprio per questo noi continuiamo la

nostra battaglia per il diritto allo studio e la libertà d'accesso perché è attraverso l'università che può crescere il Paese".

Non solo battaglia giuridica, quindi, ma soprattutto battaglia politica per porre sotto i riflettori oltre la questione del numero chiuso anche i diversi temi del diritto allo studio, dagli alloggi alle borse di studio, dalle tasse alla mobilità sud-nord.

"Quando abbiamo presentato la Campagna - continua Angelino - alla nostra conferenza stampa erano presenti numerosi deputati della Maggioranza di Governo. Spero che questo voglia dire che si riuscirà a stabilire un dialogo per la soppressione del numero chiuso. I risultati dei ricorsi che abbiamo presentati serviranno per stabilire il clima politico attorno alla questione".

E non si è dovuto aspettare troppo per avere un esito positivo dei primi tre ricorsi presentati a fine novembre presso i Tar del Lazio e dell'Emilia Romagna. La terza sezione del Tar Lazio e la sezione

unica del Tar Emilia Romagna hanno, infatti, concesso le sospensive agli studenti che hanno presentato ricorso avverso le Università di Roma La Sapienza (Corso di Laurea in Psicologia) e Parma (Corso di Laurea Specialistica In Psicologia).

"I primi ricorsi presentati in Emilia Romagna e nel Lazio ci sono serviti, si può dire, da 'cause pilota' - commenta Angelino - per comprendere meglio l'orientamento politico dei giudici".

Bisogna, invece, attendere marzo per conoscere la sentenza che sarà emessa dal Tar Lazio sul ricorso collettivo presentato a dicembre per il quale sono state raccolte alcune migliaia di firme in tutto il Paese, e che si propone di sopprimere il numero chiuso per tutti quei Corsi di Laurea di primo livello (sono oltre 600 in tutta Italia) che non rientrano fra quelli previsti dalla legge 264, al contrario di Medicina, Veterinaria, Odontoiatria, Architettura o Scienze della Formazione Primaria.



Cerimonia di consegna dei diplomi Master Molti già occupati

“L'università forma un atleta, il master un decatleta”

Dei cinquanta allievi Stoà che lo scorso 18 gennaio avrebbero dovuto partecipare alla cerimonia di consegna dei diplomi Master in Direzione e Gestione di Impresa (MDGI) e in Human Resource Management, quasi la metà non si è presentata. Impegni di lavoro: una giustificazione che da sola può essere indice del valore dei corsi seguiti. “Da un lato siamo dispiaciuti per queste assenze, ma dall'altro ci fanno piacere”, ha detto il prof. **Marcello Lando**, direttore del Master MDGI, giunto alla quindicesima edizione. Anche tra i diplomati presenti erano in pochi quelli attualmente in attesa di risposte. Il periodo di stage svolto durante la seconda parte del master si è concluso quasi sempre con la proposta agli stagisti di rimanere; sporadici i casi in cui, per problemi di riassetto delle aziende, sono state bloccate le assunzioni. Più frequente il caso di allievi che hanno rifiutato l'offerta nella speranza di trovare una collocazione non tanto diversa, quanto più vicina. **Valentina Moscarello**, 26 anni, laureata in Economia all'Università di Salerno con la votazione di 106 ha svolto i sei mesi di stage a Milano presso L'Oréal, ma ha poi deciso di rientrare in Campania per spendere la sua esperienza sul territorio di provenienza. Stesso discorso per **Paolo Catapano**, ventiquattrenne laureato in Economia alla Federico II, anch'egli stagista all'Oréal di Milano. Lo ha colpito molto l'ambiente di lavoro: giovane, dinamico e multietnico, con quotidiani contatti internazionali. Eppure, nonostante gli abbiano chiesto di restare, Paolo ha preferito tornare a Napoli. Non è l'atteggiamento di chi non sa staccarsi dal mare e dal Vesuvio o dalle gonne di mamma, ma piuttosto la giusta aspettativa di laureati brillanti che, come da logica, vorrebbero che le proprie qualità fossero riconosciute prima a casa e poi altrove. Inoltre ci sono coloro che per esigenze personali necessariamente non possono spostarsi più di tanto, come **Rita Citarella**, 27 anni, laureata in Scienze internazionali e diplomatiche all'Oriente. “Il master mi è piaciuto molto, è stato utile – dice – Stoà ci segue e non ci abbandona neppure dopo la conclusione del corso. L'unica cosa che si potrebbe migliorare è la localizzazione dei contatti con le imprese, troppo pochi in Campania”. E' una questione sulla quale gli esponenti del mondo politico e produttivo intervenuti alla cerimonia non hanno mancato di esprimersi. Il dott. **Mario Colantonio**, amministratore delegato di Stoà, ha moderato l'incontro, ricordando che l'occasione del giorno era una vera e propria festa per congratularsi e complimentarsi con i diplomati e le loro famiglie. **Federico Rossi**, presidente della Scuola, ha parlato del successo dell'iniziativa, dovuto a “un'azione corale e armonica fra tutte le sue componenti”. In rappresentanza del Comune di Napoli, socio di maggioranza dello

Stoà, era presente l'assessore alle Politiche del personale, **Bruno Terracciano**, che ha sottolineato quale grande opportunità rappresenti per i giovani la presenza di una scuola di studi di alta formazione in Campania, e ha auspicato che la formazione di alto livello possa presto essere indirizzata in maniera specifica

alto, ma il giacimento che se ne ricava è enorme. Non disperdiamo quest'opportunità”. A seguire, la consegna dei diplomi. Quelli in Direzione e Gestione di Impresa sono stati consegnati direttamente dal direttore Lando, dopo il saluto finale da parte del coordinatore **Massimiliano Esposito**, che ha ricordato ai



anche verso la dirigenza del settore pubblico. E' stato il presidente della Camera di Commercio di Napoli, **Gaetano Cola**, a precisare che l'affermazione fatta dal dott. Colantonio, che ha parlato dei diplomati Stoà come di risorse da immettere sul mercato nazionale, andava in qualche modo corretta. “Speriamo che questi giovani vengano inseriti nello scenario locale, più che nazionale – ha detto Cola – sul nostro territorio sono presenti 500.000 aziende, il 60% delle quali non riesce a crescere come dovrebbe perché non ha rapporti con l'estero. Il fatto è che non le abbiamo sapute seguire con il personale adatto”. **Vincenzo Pagliarulo**, dirigente del settore Affari sociali e Politiche giovanili della Regione, ha confermato che Stoà è sempre stata la stella polare dell'alta formazione in Campania. “Lo era già quando mi laureai io – ha raccontato – e suggerisco di unire, dopo la laurea, la pratica al lavoro accademico e di formazione superiore”. L'ufficio del dott. Pagliarulo lavora tra l'altro sui finanziamenti e le borse di studio per la formazione post lauream. “I prossimi obiettivi sono l'anticipazione della borsa di studio rispetto alla frequenza del master e il finanziamento diretto alle Scuole, tenendo presente che abbiamo sgomberato il campo da esperienze di scarsa qualità e che teniamo in considerazione anzitutto i risultati riportati da scuole ed enti in sede di certificazione qualitativa dei corsi”. Per l'Unione Industriali è intervenuto l'ing. **Vincenzo Greco**, che ha nuovamente sottolineato la necessità di tarare i contenuti dei master sulle specifiche esigenze delle imprese meridionali, mentre per l'Associazione delle Piccole Imprese era presente l'ing. **Giuseppe Zimbardi** che ha sottolineato: “il costo di un giovane in formazione per la collettività è

ragazzi l'enorme valore di questo biglietto da visita. Quelli in Human Resource Management, Master giunto alla quarta edizione, sono stati consegnati dal dott. **Francesco Cipriano**.

Laureati in Economia, ma non solo

Il Master in Direzione e gestione di impresa, è il corso post lauream ad hoc per chi vuole orientare in direzione manageriale le proprie conoscenze. La maggior parte dei diplomati proviene da studi di carattere economico-aziendale, e trova nel master qualcosa che all'università non aveva mai avuto modo di sperimentare. **Vincenzo Mennella**, 26 anni, laureato in Economia da due anni, ha deciso di frequentare il corso di Stoà dopo aver svolto un periodo di pratica da commercialista. Oggi lavora in banca Opi come analista finanziario, a Roma. “L'esperienza a Stoà mi ha dato soprattutto una nuova apertura mentale – dice – Ho imparato a relazionarmi con gli altri, a parlare in pubblico, a dare il meglio di me nelle situazioni. Nei colloqui di lavoro si riconosce subito chi ha svolto un valido periodo di formazione post lauream”. Dello stesso avviso **Giuseppe Gentile**, 28 anni, laureato tre anni fa in Economia alla Parthenope. Per frequentare il master ha rinunciato all'assunzione come capo reparto alla Auchan. E non ne è affatto pentito. “Ho acquisito una nuova consapevolezza – afferma – ho avuto la possibilità di svolgere lo stage nella multinazionale farmaceutica Astra Zeneca e adesso, anche se sono in stand by, sento di poter benissimo competere

per altre posizioni con chi ha frequentato un master alla Luiss o alla Bocconi. E' già successo che qualcuno di noi dello Stoà sia stato preferito a loro in sede di colloqui”. Ma non soltanto le conoscenze economiche possono essere indirizzate al settore manageriale. **Vincenzo Lanzetta**, 32 anni, si è laureato in Chimica nel 2004. Ha lavorato alla tesi di laurea per due anni, in laboratorio, giungendo a realizzare un prodotto di alto livello. Non tutti i laureati in materie scientifiche sono però destinati alla carriera accademica. “Ad un certo punto andava colmato un gap: dice Vincenzo – Ho voluto frequentare questo master per sdoganare la figura del chimico, che secondo me non ha nulla di meno rispetto a quella dell'ingegnere gestionale. Solo che la formazione universitaria del chimico non contempla alcuna nozione di carattere economico-aziendale, ed è per questo che in azienda gli ingegneri vengono visti come potenziali manager mentre i chimici no”. Lanzetta ha giocato bene le sue carte e oggi lavora al Cantiere del Mediterraneo. “Il master è obiettivamente utile soprattutto per la rete di contatti che offre. E' fatto anche di testimonianze in aula, hai modo di avvicinare direttamente dirigenti cui presentarti e proporti. Insomma, offre delle opportunità in più”.

La storia del leone affamato

Per festeggiare non solo i diplomati di quest'anno, ma anche il bel traguardo della quindicesima edizione del master MDGI, il prof. Marcello Lando ha fornito alcuni dati. Fino ad oggi si contano oltre 700 diplomati, con una percentuale di placement del 99% entro i dodici mesi. Le aree funzionali di inserimento sono il marketing e commerciale (30%), l'amministrazione e controllo (22%), le risorse umane (15%), la produzione e logistica (12%), la finanza (10%), la pianificazione strategica (6%), aree varie (5%). I risultati sono lusinghieri ma il Master costa tanto (ben 12.000 euro). Quando agli inizi degli anni Novanta venne istituita Stoà succedeva il contrario, a chi seguiva un corso post lauream veniva offerto un compenso. “I tempi sono cambiati. L'alta formazione è necessaria e costa. E' come quando uno decide di voler fare dell'attività fisica: la fa sul serio se si iscrive in palestra e paga”, dice il prof. Lando, il quale, dopo una lunga militanza ad Ingegneria del Federico II, è ora docente alla Luiss di Roma. Dunque, un prodotto di qualità non può costare meno di tanto? “E' così. Il master è uno strumento prezioso per il primo inserimento o anche per il rilancio delle proprie risorse. Consente di crescere, di passare dallo zoom al grandangolo. L'università forma un atleta, il master un decatleta. Racconterò una storiella illuminante sul punto. In una foresta due uomini sono inseguiti da un leone affamato e corrono nel tentativo di sfuggirgli. A un certo punto uno dei due si ferma per infilarsi un paio di scarpe da ginnastica. L'altro, stupefatto, gli dà del folle. Ma l'uomo con le scarpe da ginnastica non si scompone e spiega: non devo correre più veloce del leone, devo correre più veloce di te”.

Sara Pepe

Due culture a confronto alla Corte di Federico II. Ospite l'Università Orientale

Alla scoperta dell'Islam con il prof. Lo Jacono

"Animata e molto piacevole": così il prof. **Claudio Lo Jacono**, ordinario di Storia del Vicino Oriente all'Oriente definisce la serata, svoltasi lo scorso 18 gennaio al Centro Congressi di via Partenope. La comunità accademica si è qui riunita per ascoltare una conferenza del professore intitolata **Messaggerie Orientali. Islam e Occidente: due culture a confronto**.

"Ho ricevuto molte manifestazioni di simpatia, a parte un signore in seconda fila che si è addormentato dopo cinque minuti..." scherza Lo Jacono, orgoglioso di essere Preside dell'Istituto per l'Oriente Carlo Alfonso Nallino di Roma e Direttore della rivista *Oriente Moderno*.

"Si tratta della seconda invasione di campo di messaggeri orientali alla Corte di Federico II - afferma il prof. **Pasquale Ciriello**, Rettore dell'Oriente - giusto un anno fa il professor **Franco Mazzei** tenne un incontro - molto applaudito, n.d.r. - sulla Cina, quest'anno si è scelto un tema di cui si parla troppo senza le adeguate conoscenze: l'Islam".

Il prof. Lo Jacono delinea il comune orizzonte culturale esistente tra il mondo occidentale e quello islamico sino al VII secolo e la successiva diversificazione avvenuta in un lasso di tempo molto breve. Illustra le ragioni di questa separazione e il successivo differente sviluppo dei due modelli culturali sino ad introdurre il tema scottante dell'attuale scontro tra le due civiltà. **"Il mondo islamico sta combattendo una battaglia disperata per difendersi dalla globalizzazione"** - asserisce il professore - *Una minoranza lo fa in maniera violenta, anche terroristica. Il vero Islam è molto più tollerante ma gli estremisti provano ad imporre il proprio credo*.

"E' interessante che il professore nella prima parte dell'intervento non si sia soffermato su tematiche di moda ma sui cibi, i tessuti, gli aspetti della quotidianità - sostiene **Eduardo De Tommasi**, Dottorando in Metodologia fisica applicata alla ricerca ecologica - *Svilupando solo alla fine le tematiche di attualità, ha trovato un modo originale per affrontare un tema caldo*". Non la pensa allo stesso modo il prof. **Michele Cuomo**, docente presso il Dipartimento di Programmazione Architettonica e Ambientale alla Federico II: *"Avrei preferito più messaggerie e meno discorsi sul cibo - afferma - Mi aspettavo una conferenza più specialistica.*

Invece l'ho trovata troppo da intrattenimento. Ma forse il fine era proprio quello".

Tra il pubblico presente vi sono studenti e professori di ogni ramo del sapere, rappresentanti di tutti i Poli Universitari napoletani. Il tema del confronto tra le due civiltà incoraggia l'ibridazione culturale, nonché l'incontro tra le varie Università. *"Ho trascinato qui anche mia moglie che è un architetto, perché trovo gradevole la contaminazione delle due culture"*, afferma **Eduardo De Tommasi**, ricercatore di Ingegneria informatica. *"E' stato un intervento ben articolato e alla portata di tutti"* commenta **Guglielmo Landolfi**, docente di Diritto Commerciale alla Parthenope. *"Si impara sempre qualcosa di nuovo"*, confessa il prof. **Michele Malatesta**, docente di Logica alla Federico II. *"E' la prima volta che vengo, mi interessava il tema - spiega la prof.ssa **Maria Elefante**, docente di Letteratura Latina - In più il dibattito ha permesso un'apertura sul mondo contemporaneo"*. Assiduo frequentatore del ciclo di conferenze è, invece, il prof. **Giuseppe D'Alessio**, ordinario di Chimica Biologica alla Federico II che afferma con convinzione: *"dovremmo frequentare di più questi ambiti culturali per familiarizzare con società diverse"*. *"Lo Jacono ha ben messo in luce le circostanze della diversificazione dal mondo islamico - sottolinea il prof. **Rocco Pititto**, docente di Filosofia del linguaggio - Il problema è che ci troviamo di fronte a due visioni talmente diverse da essere quasi inconciliabili"*. *"Una lezione davvero interessante - esclama **Valeria Gentile**, studentessa di Archeologia e storia delle arti - peccato solo che il professore abbia letto. Avrei preferito che andasse a braccio"*.

Alcuni tra i più giovani hanno notato che Lo Jacono non si è avvalso del consueto ausilio delle diapositive. *"Non ce ne siamo neppure accorti!"* - replica il professor Landolfi - *Non sarebbero state pertinenti al tema*". *"Non sono uno storico dell'arte - si difende il prof. Lo Jacono - Parlando di idee era difficile fare ricorso alle immagini. Sarebbero state foto esornative e poi, per la cultura materiale, cosa avrei potuto mostrare gli ortaggi?"* E forse ha ragione lui, meglio non proporre cibi commestibili data l'assenza del tradizionale buffet...causa taglio dei fondi a seguito della legge Finanziaria.

Manuela Pitterà



BIOTECNOLOGIE AVANZATE

ESTRATTO DI BANDO DI SELEZIONE PER TRE BORSE DI STUDIO

CEINGE Biotechnologie Avanzate S.C.a.r.l., un Consorzio con l'Università di Napoli "Federico II", indice un bando di selezione per la formazione di personale laureato nel campo delle "Metodologie avanzate e innovative nell'area della biologia avanzata e della biotecnologia per la caratterizzazione e/o la produzione di acidi nucleici, proteine, vettori, cellule, per la grafica molecolare di proteine (incluso il modeling) e/o per altri servizi a tecnologia avanzata", per i seguenti profili:

- **N. 2 borse di studio** annuali di **LIVELLO JUNIOR** del valore di **Euro 17.878,00** eventualmente rinnovabili, fino ad un massimo di 24 mesi complessivi/borsa.

- **N. 1 borsa di studio** annuale di **LIVELLO ESPERTO** del valore di **Euro 24.920,00** eventualmente rinnovabile, fino ad un massimo di 24 mesi complessivi.

Copia completa del bando è disponibile al sito internet <http://www.ceinge.unina.it>, oppure potrà essere ritirata direttamente presso CEINGE Biotechnologie Avanzate S.C.a.r.l., Via Comunale Margherita 482, 80145 Napoli, e-mail presidenza@ceinge.unina.it.

Il termine perentorio per la presentazione delle domande è il giorno 09/02/2007 alle ore 12,00. Non farà fede il timbro postale.

max boscia tv art

PLAY THE FASHION

Fashion ogni domenica alle 17 su Tele A

Una giornata d'esami fra felicità e delusione

PROCEDURA CIVILE: la spina nel fianco

Aule affollate ma stranamente poco rumorose. Studenti che ripetono libri sottolineati all'inverosimile. Altri che guardano nel vuoto cercando un'ispirazione. C'è chi racconta della propria notte insonne, c'è chi trema, c'è addirittura chi fa lo spavaldo - "tanto se mi bocciano ritorno a marzo". La mattina dell'esame è da sempre una grande incognita, anche gli studenti più preparati si fanno cogliere da mille dubbi. Bisogna sondare il terreno, scoprire le domande più frequenti e, perché no, fare una media dei voti. Con qualche informazione in più tutto sembra più semplice. Proviamo quindi a seguire un'intera giornata di esami.

Il segreto di un 27

Martedì 23 gennaio, ore 9:00: esami di **Procedura Civile** della cattedra del prof. **Renato Oriani**. La tensione è palpabile, l'appello scorre lento. Un'ultima occhiata al libro prima di avvicinarsi alla cattedra. Ecco le prime domande: art. 99 e art. 112 del Codice di Procedura Civile, organi giudiziari, la commissione, il liticonsorzio, la sublocazione, intervento adesivo-dipendente, la nullità, conseguenza della terza posizione del soggetto, esempio di decorso amministrativo. Una ragazza si alza: bocciata. Dopo circa quindici minuti, i primi sei studenti ritornano al proprio posto, solo due sono stati promossi, il restante va a casa. Per alcuni c'è la possibilità di tornare a marzo, per altri la data più vicina è giugno! "E' assurdo - dice **Mariaelisa**, studentessa del 3+2- ho superato una ventina di esami e non riesco a prendere un 18 in Procedura. Non penso di essere impreparata, sono i professori che pretendono troppo. Mi hanno bocciata con la motivazione che ero poco incisiva nelle spiegazioni. Ma come si fa a ricordare tutto nei minimi particolari?". "Noi studenti del vecchio ordinamento (laurea quadriennale) siamo ancora più svantaggiati - incalza **Andrea**- I professori sono diffidenti. Sono troppi anni che frequentiamo l'università e quindi voti bassi e bocciature sono all'ordine del giorno. Questa è la terza volta che provo l'esame e quindi certe cose le ho notate". In effetti, gli studenti della triennale, seppur con voti bassi - tra il 18 e il 24- sono quelli che hanno la meglio. "Sono appena stata promossa - esulta **Elena**- Non posso crederci, avevo tanta paura. Certo questo 20 mi abbasserà di molto la media ma non importa, superare Procedura la prima volta non è cosa da tutti". Parole profetiche... "Sono stato bocciato -racconta con rassegnazione **Mario Chirico**- Non mi aspettavo domande così mirate. I professori ti mettono a confronto con esempi concreti, non è per niente facile. Comunque, che avrei dovuto ripetere l'esame almeno due volte l'avevo messo in cantiere. Insomma, dai quasi per scontata la bocciatura anche se ritieni di avere una preparazione a prova di bomba". E tra bocciature e promozioni con voti bassi, arriva anche il primo 27 della giornata. L'attenzione di tutti è catalizzata su **Gabriele** (studente della quadriennale). Viene indicato come il secchione



di turno, la persona fortunata, il "mostro". Gabriele, ma come si fa ad avere 27 a Procedura Civile? Qual è il tuo segreto? "Semplicemente studiare, sono sette mesi che tra un esame e l'altro preparo anche Procedura. Dopo tanto tempo, inevitabilmente la materia ti entra in testa. L'esame non è complicato come si crede, bisogna avere una memoria allenata e capire le cose fondamentali". Tutto qui? "Tutto qui", ribatte Gabriele. Sarà...

4 anni di tentativi

Ore 10.30, esami di **Procedura Civile**, cattedra del prof. **Ferruccio Auletta**. Le prime domande: azioni costitutive, improcedibilità, inammissibilità della domanda, rito del lavoro, impugnazione della convalida di sfratto, giudizio di opposizione, regolamento di giurisdizione di competenza. Le cose sembrano andare meglio. Non ci sono voti alti ma il numero di bocciati è sicuramente minore. Un gruppo di ragazzi segue l'esame scambiandosi commenti. Sono studenti del vecchio ordinamento. "Ormai sono quattro anni che cerco di superare l'esame - racconta uno di loro- Avevo 24 anni quando fui bocciato la prima volta, ora ne ho 28 e mi ritrovo qui a raccogliere ancora domande con la speranza che sia l'ultima volta". "E' come se avessimo un blocco -ribatte una studentessa- Abbiamo superato tutti gli altri esami, ma quando ci si imbatte in Procedura... Per anni ci hanno descritto quanto fosse ostico l'esame, ma non ci aspettavamo certo di fossilizzarci a vita su questa materia. E poi diventa deprimente stare un anno sempre sullo stesso libro. Alla fine viene voglia di bruciarlo. Poi quando arriva il giorno dell'appello, a volte non si ha il coraggio di rispondere". Dice **Elia**, studente del vecchio ordinamento: "non nego che possano esserci studenti con una preparazione mediocre, ma come è possibile che la maggior parte non raggiunge nemmeno il tanto sospirato 18, indice della sufficienza? C'è qualcosa che non va. E non solo in noi studenti". Ma nella vita c'è sempre l'eccezione che conferma la regola. **Nicola Cerere**, studente della triennale, ha appena superato l'esame con 27. Il segreto? "Studiare con conti-

nuità" sostiene Nicola. "E' un esame che non ammette interruzioni. Bisogna seguire, frequentare il Dipartimento. Io ho trovato beneficio nei corsi di recupero. I professori all'esame pongono domande molto concrete, richiedono esempi pratici". Conclude: "è il mio ultimo esame, mi avvio felice verso la laurea".

Ore 12.00, esami di **Diritto del lavoro**, cattedra del prof. **Mario Rusciano**. Alcune domande: prescrizione, precettazione, tutela reale, sciopero nei servizi pubblici essenziali. Gli studenti sembrano molto tranquilli, ci sono stati dei bocciati ma si registrano anche voti alti. "Ho conquistato un bel 24- racconta **Elvira**- Con due mesi di preparazione riesci a cavartela. Se si aspira al 30, occorre più tempo". Non è d'accordo **Rita**: "è una materia che non presenta grosse difficoltà, in due mesi si riesce ad ottenere un'ottima preparazione. Io ne sono la prova: promossa con 28". "La cattedra del prof. Rusciano un po' spaventa - sostiene **Mirko**- La parte della tutela e dei contratti atipici è veramente difficile. Ho frequentato il Dipartimento ma oggi non è il mio giorno fortunato: sono stato bocciato. Riproverò a marzo". La seduta volge a termine, in percentuale promossi e bocciati si equivalgono. Ore 14:00 esami di **Diritto Privato**, cattedra del prof. **Enrico Quadri**. Durante l'appello c'è chi non riesce a rispondere. "Non ce la faccio- dice **Alessia**- aspetterò la seduta di febbraio, non manca molto. Così posso approfondire meglio". Le domande ai candidati: obbligazioni naturali e obbligazioni pecuniarie, contratto preliminare, regime di separazione e matrimonio, dolo, prescrizione e decadenza, usufrutto ed usucapione, proprietà privata, enfiteusi e superficie, identità personale. Dopo circa quindici minuti vi sono almeno quattro bocciati. Si salva **Annalisa**. Il primo voto della giornata è 21. "Ho studiato per ben tre mesi- spiega la studentessa- e sono molto soddisfatta". Ammonisce: "i collaboratori del professore preferiscono risposte chiare ed immediate, meglio non perdersi in racconti e andare subito al sodo". Elettra non sa se accettare il 18: "ho chiesto consiglio a mia madre. Alla fine ho deciso di accettare, non sarà il massimo ma per lo meno non devo studiarlo ancora".

Nel corso degli esami, gli assistenti consigliano ai ragazzi con difficoltà di recarsi in Dipartimento: "solo così si colmano le lacune e si chiariscono i dubbi". "Frequento il Dipartimento con assiduità ed infatti oggi sono stato premiato: 27", sorride **Giacomo** mentre cerca di consolare l'amico che purtroppo non ce l'ha fatta. "E' la seconda volta che ci provo -commenta **Fulvio** con gli occhi pieni di lacrime- Spero che la terza sia quella giusta". "La cattedra del prof. Quadri è una delle più difficili - sostiene **Giuliana Esposito**- Sono qui per seguire le domande, a marzo sarà il mio turno e ci tengo a fare bella figura".

Ore 15.30, esami di **Istituzioni di diritto romano**, cattedra del prof. **Vincenzo Giuffrè**. C'è un'aria completamente diversa. Le matricole non sono sopraffatte dall'ansia, tutto viene gestito con calma, con quell'inconsistenza che contraddistingue il primo esame. Il processo romano e la proprietà in generale sono gli argomenti più richiesti. Ampio spazio al matrimonio e al dolo. La prima a terminare è una ragazza, ancora tutta rossa in viso, super emozionata, sventola il suo libretto: 28. Poi è la volta di **Ciro**: 30. Un susseguirsi di voti abbastanza alti, il più basso un 25... "Non siamo tutti secchioni - commenta **Margherita** che si prepara a festeggiare il suo 30 - ma al primo esame tutti vogliono fare bella figura. Siamo stati ben seguiti al corso, gli argomenti non sono difficili. Con un po' di studio si raggiungono grandi risultati".

Integrazioni, nessun problema

Ore 17:00. L'esame integrativo di **Diritto Penale**, cattedra del prof. **Vincenzo Patalano**, per gli studenti che dal 3+2 sono passati all'1+4. "Gli esami integrativi non danno problemi - dice **Rossella Fusco**- Bisogna studiare sulle 500 pagine. L'orale è semplice: qualche domanda e viene riconfermato il voto. Io da 24 sono passata a 26. Sono molto soddisfatta sia del passaggio sia di come stanno andando le cose". "Anch'io non ho riscontrato grosse difficoltà. Se si studia, l'esame diventa veramente una semplice integrazione" aggiunge **Marco**. "Non ci sono stati bocciati ed i voti sono stati alti - spiega **Federica**- Certo se si parte da un voto basso è difficile che si arrivi al 30, ma conviene giocarsela al meglio. Questa seconda prova è una forma di riscatto: i libri sono di facile comprensione. E' davvero un peccato arrivare qui con scarsa preparazione. Consiglio a tutti di studiare al meglio, i frutti non mancheranno". Le domande più frequenti: premeditazione, ritrattazione, progressione ascendente discendente, decodificazione, dolo, reiterazione, delitto preterintenzionale, la ricerca della verità, la legittima difesa, omicidio, stato di necessità, calunnia. Il programma: Padovani/Stortoni Diritto penale e Fattispecie Criminali; Patalano I delitti contro la vita; Amarilli La ritrattazione e la ricerca della verità. Stessi testi per la cattedra del prof. **Vincenzo Maiello**.

Susy Lubrano

Nessuna nuova, buona nuova. Dalla Commissione Didattica e dal Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza, che si sono tenuti il 22 e il 23 gennaio, non giungono novità particolari ma semplicemente la conferma che l'ennesima transizione ad un nuovo ordinamento didattico sta procedendo nel migliore dei modi. *"E a volte si scherza sul fatto che per scaramanzia non lo si dovrebbe ripetere troppo"*, commenta **Fabrizio Cappella**, rappresentante degli studenti che, assieme alla presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà **Alessia Giaccari**, ha presenziato a entrambe le riunioni. La seduta della Commissione Didattica presieduta dal prof. **Mario Rusciano** è stata anche l'occasione per complimentarsi con i rappresentanti degli studenti per il lavoro di informazione svolto nei mesi passati, durante la fase calda del passaggio dal 3+2 all'1+4. In quella sede è inoltre emersa una problematica inaspettata, legata alle personali vicende di due studenti che per questioni familiari hanno oggi, dopo essere già transitati al nuovo ordinamento, la necessità di stringere i tempi e acquisire un titolo di studio. Conclusione: è stata avanzata la richiesta di un ritorno all'ordinamento del 3+2,

Novità dal Consiglio e dalla Commissione Didattica

Il passaggio al nuovo ordinamento è irrevocabile

necessariamente respinta. Il **passaggio al nuovo ordinamento è irrevocabile**, e l'intangibilità di questa regola è stata ribadita anche in Consiglio di Facoltà.

Infine, durante il Consiglio di facoltà del 23 gennaio sono venute fuori ancora una volta delle perplessità sulla possibilità, per chi è passato dal vecchio al nuovo ordinamento, di sostenere gli **esami del secondo semestre nella sessione del primo semestre**. Vale dunque la pena ricordare ancora una volta, non solo agli studenti ma anche ai docenti, che ragioni di opportunità e di buon senso hanno portato la Facoltà a prevedere che nei mesi di gennaio, febbraio e marzo possano essere sostenuti gli esami di alcuni insegnamenti del secondo semestre in ragione della loro propedeuticità ad

esami successivi. Questi insegnamenti sono **Istituzioni di diritto privato ed Economia politica**. E' possibile visionare il relativo avviso sul sito di facoltà, dove è segnalata la medesima possibilità anche per l'esame di **Diritto processuale civile** (9 crediti) per coloro che, passati dalla Specialistica al nuovo ordinamento, abbiano già acquisito l'iscrizione al relativo corso di insegnamento. *"Il fatto che non tutti siano ancora a conoscenza di questa decisione ci fa comprendere che l'informazione deve essere resa ancora più capillare - dice Cappella - per questo ho pensato di proporre, nell'ambito del portale di Giurisprudenza, un forum dove studenti e docenti possano interagire per dare risposta alle domande più frequenti"*.

(Sa.Pe.)



Fabrizio Cappella

L'Università degli Studi di Roma La Sapienza ospiterà il 9 febbraio (Facoltà di Giurisprudenza, Aula III) una giornata di studi intitolata **Minori e nuovi mezzi di comunicazione**, della quale sono promotori scientifici la prof.ssa **Giovanna De Minico**, docente di Diritto dell'informazione e della comunicazione presso la Facoltà di Giurisprudenza della Federico II, e il prof. **Cesare Massimo Bianca**, ordinario di Diritto civile a La Sapienza. L'iniziativa è patrocinata, oltre che dalla Federico II e dalla Sapienza, anche dall'Università Telematica Telma e dalla Provincia di Roma. L'idea è nata dall'esigenza, oggi molto forte, di osservare qual è la posizione del minore di fronte ai mezzi di comunicazione, inclusi quelli di nuova concezione come i media telematici, considerato il carattere "rafforzato"

Minori e nuovi mezzi di comunicazione

della tutela riconosciutagli dalla Costituzione. *"La rilevanza scientifica di questo evento è notevole perché raccoglie i contributi provenienti da più anime scientifiche e da diverse sensibilità giuridiche"* - spiega la prof.ssa De Minico - *il programma della giornata è strutturato in due parti distinte, mattina e pomeriggio, per far venire alla luce l'eventuale scarto tra il dover essere della tutela e quanto e come essa viene effettivamente accordata al minore. Infatti, mentre durante la mattinata interverrà l'accademia, nel pomeriggio sarà la volta delle istituzioni, rappresentate da un giudice e da alcuni politici"*. Il tema sarà sviluppato da diversi

punti di vista. Dopo i saluti dei Presidenti delle Facoltà giuridiche della Sapienza e della Federico II, **Carlo Angelici** e **Michele Scudiero**, interverranno, sotto la presidenza del prof. **Alessandro Pace**, il sociologo **Mario Morcellini** (Facoltà di Scienze della Comunicazione La Sapienza); la psicologa **Marisa Malagoli Togliatti** (La Sapienza); il comparatista **Mads Andenas** (Università degli Studi di Oxford). Previsti naturalmente interventi di giuristi: la prof. De Minico, il prof. Bianca e il prof. **Augusto Barbera** dell'Università di Bologna. Relatori della sezione pomeridiana saranno, sotto la presidenza del prof. **Claudio Rossano**

della Sapienza, il prof. **Donato Limone** della Università Telematica Telma Unitelma; il prof. **Giovanni Marino** della Federico II; il sostituto procuratore presso la Procura di Roma **Maria Monteleone**; il senatore **Roberto Napoli**, commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; il presidente del Comitato TV e Minori **Emilio Rossi**; la senatrice **Anna Maria Serafini**, presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia; l'assessore alla Provincia di Roma **Vincenzo Vita**. Le conclusioni saranno affidate al senatore **Massimo Villone**, docente di Diritto Costituzionale presso la Federico II.



Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.



CITTÀ DELLA SCIENZA

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee

via Coroglio 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it

Costituzionale, la materia che resta impressa

Scudiero, Amirante, Coccozza, Staiano: i docenti più apprezzati

I docenti di **Diritto costituzionale** continuano ad essere i più amati dagli studenti di Giurisprudenza dei primi anni. Si ripetono risultati già emersi da precedenti inchieste di Ateneapoli: Diritto costituzionale non solo è una delle materie più apprezzate dalle neomatricole, ma viene anche indicata come una di quelle che restano maggiormente impresse nel tempo. Secondo i ragazzi è merito della bravura di docenti e assistenti, che fanno appassionare alla disciplina.

Il Preside Scudiero è illuminante. "Ti illumina, però più ti illumina, più è difficile l'esame" dice **Gianmaria Sacchi**, 21 anni, optante al terzo anno della Magistrale. "E' molto bravo e, di conseguenza, anche molto esigente. Il mio esame poteva andare meglio, ho preso 21, ma ciò non toglie che il prof. Scudiero è uno dei docenti che apprezzo di più". **Roberta Cipriano**, che è passata al secondo anno della laurea magistrale, sottolinea che quando il Preside spiega "è come se ti volesse trasportare nei suoi pensieri". Un bene o un male? Dipende dalla personalità di chi ascolta. Gianmaria sostiene che proprio per questo la materia gli è entrata dentro. "Le sue spiegazioni mi sono rimaste impresse e mi hanno aiutato per gli esami successivi. Ad esempio, adesso sto per sostenere Diritto pubblico comparato e mi sto trovando decisamente bene nello studio". Roberta invece afferma che questo metodo non le ha lasciato molto. Però la qualità dell'insegnamento è rispecchiata dall'efficienza del gruppo che ruota intorno alla cattedra. "Mi sono state molto utili le spiegazioni degli assistenti e posso dire di essere rimasta soddisfatta della preparazione acquisita", conclude Roberta. Tra i nomi degli assistenti più amati ricorre spesso quello del **dott. Alfonso Vuolo**, che viene da alcuni studenti definito "il migliore", soprattutto per il suo "linguaggio semplice, chiaro, adatto ai ragazzi". Per alcuni studenti l'appel delle lezioni del prof. Scudiero è legato anche al ruolo istituzionale da lui ricoperto. "Mi piace ascoltarlo" dice **Alessandra S.**, 22 anni, iscritta al terzo anno con l'opzione al nuovo ordinamento: è un personaggio autorevole, importante. Diciamo che mi affascina... Certo, è esigente, io l'esame l'ho dovuto ripetere una seconda volta". **Melania Ambrosio**, 18 anni, neomatricola, se la sente di dire che per ora Diritto costituzionale è la sua materia preferita, e del prof. Scudiero elogia "la chiarezza espositiva e l'umanità che esprime quando si rivolge a noi ragazzi".

Carlo Amirante, il più originale. "E' diverso da tutti gli altri" dice **Roberto Orlandi**, 23 anni, optante per il quarto anno della laurea magistrale: con lui ho sostenuto sia Diritto costituzionale che Dottrina dello Stato, prendendo 28 e 30. Avevo seguito entrambi i corsi e ho avuto modo di apprezzare il modo particolare in cui il professore spiega. Va ben al di là del testo, offre continui spunti per imparare a ragionare sul-

le cose". Anche **Enzo Chietti**, 25 anni, optante al nuovo ordinamento, ha sostenuto l'esame di Dottrina dello Stato oltre a quello di Diritto costituzionale, e afferma "il prof. Amirante trascende i soliti schemi universitari, è molto critico e si sofferma sempre su ciò che ci si dovrebbe chiedere circa i diversi argomenti". Concetto così sintetizzato dalla ventitreenne **Annarita Mari**: "con il prof. Amirante si può parlare di tutto". **Valentina De Simone** ha parole di stima per i collaboratori del professore, sui quali racconta un aneddoto. "Quando mi preparavo per l'esame ero seguita da due giovani assistenti che restavano con me anche dopo la fine dell'orario di ricevimento. Se si faceva molto tardi andavamo a mangiare un panino insieme e poi continuavamo a studiare". Originale pure il comportamento dei collaboratori di cattedra, dunque.

Vincenzo Coccozza resta sempre un signore. **Rita Marsico**, che ha 20 anni e si è appena iscritta al secondo del corso di laurea magistrale, probabilmente non sa che il suo giudizio è, ed è stato anche in passato, comunemente condiviso.



Il professor Staiano

"Mi è piaciuto il modo di spiegare del prof. Coccozza - dice - molto lineare ed efficace. Mi ha fatto appassionare alla materia, finora quella che mi ha dato maggiori soddisfazioni". Un'affermazione sicuramente ben ponderata, visto che Rita ha già sostenuto tutti gli esami del primo anno, tra l'altro con l'ottima media del 28,3. Per **Francesco Labonia**, 19 anni, il prof. Coccozza "i complimenti li merita davvero, per la sua umanità e signorilità". Umanità e signorilità che valgono a rendere meno duro il cammino verso la conquista di un esame che resta comunque impegnativo, come sottolineano **Concetta Piccolo** e **Stefania Parisi**, entrambe al secondo anno. Le due studentesse sostengono che il professore sa come attirare l'attenzione dei ragazzi, però la preparazione dell'esame è piuttosto dura e per questo conviene farsi seguire in Dipartimento dagli assistenti.

Sorprendente Sandro Staiano. Che i tempi sono cambiati lo testimonia anche la reazione dei ragazzi

nel sentir pronunciare il nome del prof. **Sandro Staiano**, un tempo molto simile ad un attacco isterico, oggi quasi vicina all'estasi ammirata per un mito dello sport o della musica. Probabilmente questo è dovuto alla maggiore confidenza che gli stu-

denti dei nuovi ordinamenti, più assidui nella frequenza alle lezioni, hanno con il docente. Infatti, coloro che hanno seguito il corso del prof. Staiano sono generalmente suoi fan. "Sandro Staiano? Dire che è preparato è riduttivo" dichiara **Andrea Zotto**, ventenne iscritto al secondo anno: lui vede la materia dall'alto, è ben diverso. E' un docente assolutamente brillante, sa tenerti incollato alla sedia per un'ora e tre quarti. Quando ho seguito il suo corso mi ha colpito il fatto che nessuno si sognava di interromperlo o di alzarlo, di andare fuori o fare altro. Tutti zitti ad ascoltarlo catturati. Poi all'esame ho preso 18, ma non importa,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

SCIENZE POLITICHE

Costi ricarica, studente batte le compagnie telefoniche

E' la prima volta in Italia che un privato cittadino, attraverso una petizione, riesce a raccogliere 810mila firme, riesce a farsi ascoltare dalla Commissione Europea e poi dall'Authority, e infine la sua proposta viene presa in considerazione dal Consiglio dei Ministri. Fautore di tutto ciò è **Andrea D'Ambra**, 23 anni, originario di Ischia, studente di Scienze Politiche all'Ateneo Federico II. "E' viaggiando in diversi paesi esteri - ci racconta Andrea - che ho scoperto le anomalie tutte italiane dei costi di ricarica per i telefoni cellulari e dello scatto alla risposta. Questi costi aggiuntivi non sono concepiti in nessun altro Paese. In Francia, per esempio, quando si ricarica una scheda telefonica, per incentivare al consumo e in un regime di libera concorrenza, le compagnie telefoniche forniscono al consumatore una percentuale di credito maggiore di quello prepagato. Dunque, se pago una ricarica da 25 euro, potrò usufruire di 30 euro. Addirittura un regalo di 5 euro!". Tutto è partito da una semplice constatazione, alla quale Andrea ha fatto seguire i fatti. "Ho cominciato lanciando una petizione, che poi si è trasformata in una grande raccolta di adesioni, al sito www.aboliamoli.eu fino poi ad esporre il caso alla Commissione Europea". E non si è mai arreso. "All'inizio, ho pensato che le associazioni dei consumatori avrebbero potuto essere un solido supporto in questa campagna. Purtroppo non è stato così. Solo a quel punto, mi sono reso conto di come anche questi organi, che dovrebbero preservare il consumatore, cerchino di cavalcare l'onda mediatica. Qualche mese dopo, quando mi sono rivolto alla Commissione Europea, sono stato ascoltato e successivamente l'Authority ha finalmente aperto un'indagine sul caso". Un caso con cifre a nove zeri, visto che il guadagno degli operatori di telefonia mobile è pari a 2 miliardi di euro l'anno. "In tutta la vicenda, ho ricevuto un grosso sostegno da **Beppe Grillo** - aggiunge Andrea - che ho anche avuto modo di conoscere personalmente a Sorrento e che, schieratosi subito dalla mia



parte, ha fatto crescere il numero delle adesioni portando avanti appelli anche sul suo blog, uno dei più visitati in Italia". Andrea è stato ospite di varie trasmissioni televisive tra cui "Mi manda Rai Tre", è stato nominato "isolano dell'anno 2006" dal quotidiano dell'isola d'Ischia "Il Golfo", eppure ci confessa: "A mio avviso, i media cercano di non far venire a galla la realtà, manovrati come sono dagli sponsor". E oggi che l'abolizione delle commissioni fisse nella ricarica del credito telefonico è la prima misura annunciata dal Ministro dello Sviluppo economico Bersani tra le liberalizzazioni previste dal governo, Andrea porta avanti una battaglia ancora più ambiziosa: il rimborso dei costi di ricarica sbor-sati dagli utenti negli ultimi dieci anni. Lo fa tramite il suo blog (www.andreadambra.eu) e "Generazione futura", un'associazione nazionale in difesa del consumatore nata nel gennaio di quest'anno, di cui è Presidente, "creata in collaborazione con Pietro Foderini, Andrea Roberti, Gianluca Bianchi e Andrea Donzelli. Devo dire che sto già ricevendo adesioni da tutta Italia".

"Da grande", gli piacerebbe entrare nel campo della politica o del giornalismo, ma per ora ha come obiettivo primario il conseguimento della laurea. "Sto pensando al mio lavoro di tesi, -conclude - magari incentrato su questa campagna che ho portato avanti con grande impegno e spero di lavorare col prof. Mastroianni, docente di Diritto dell'Unione Europea".

Maddalena Esposito

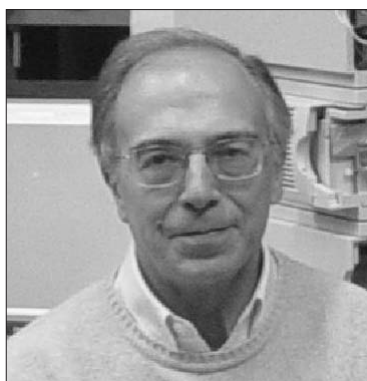
BIOTECNOLOGIE. La lettera del Preside Gennaro Marino

Esami a mezzanotte “seduta prolungata per venire incontro agli studenti”

Caro Direttore, con piacere ho notato che nell'ultimo numero di Ateneapoli un'intera pagina è dedicata ad uno dei corsi di laurea della nostra Facoltà. Tuttavia l'articolo riporta molte inesattezze e merita qualche precisazione. Presso la Facoltà di Scienze Biotecnologiche sono attivi tre corsi di laurea di primo livello e cinque corsi di laurea di secondo livello. Gli studenti con cui si è imbattuta la sua collaboratrice sono gli studenti che frequentano uno dei corsi di laurea della Facoltà, quello di Biotecnologie per la Salute. E' singolare il fatto che viene riportata una fotografia del nuovo complesso del Dipartimento di Biologia del Complesso a Monte Sant'Angelo frequentato dagli studenti del corso di laurea in Biotecnologie Biomolecolari ed Industriali.

Fatta questa necessaria precisazione, devo informarla che lo scorso 14 dicembre 2006, dopo il mio insediamento alla Presidenza della Facoltà, ho incontrato tutti gli studenti che quel giorno seguivano le lezioni alla tensostruttura in via Pan-

sini per illustrare le finalità e gli obiettivi della Facoltà. Forse lo studente Intignano non era presente ma certamente ho dato una risposta all'importante questione degli sbocchi lavorativi. D'altra parte basta una visita al sito della Facoltà che dedica un'intera pagina all'argomento. Inoltre è opportuno precisare, in merito alla consegna della domanda Erasmus lamentata da parte di uno



Il Preside Marino

degli intervistati, che nessuna documentazione viene trasmessa dalla Presidenza alla Segreteria. La domanda Erasmus, infatti, si compila esclusivamente on line e soltanto la ricevuta stampata dalla rete, si consegna agli atti dell'Ufficio di Presidenza.

Le lamentele circa la **dispersione delle strutture amministrative e didattiche** della Facoltà sono del tutto giustificate, ma già da tempo, come i lettori di Ateneapoli sanno, esiste una risposta all'argomento: la nuova sede, in corso di costruzione risolverà i problemi che adesso, giustamente, lamentano gli studenti. Nelle more, come è riportato nel documento delle mie linee programmatiche, mi adopererò per poter trasferire gli Uffici della Segreteria Studenti e l'Ufficio di Presidenza presso l'area di Cappella dei Cangiani.

Per quanto riguarda la denuncia degli **esami “a mezzanotte”**, l'episodio è relativo ad un'occasione (unica occasione) in cui il docente, per venire incontro alle esigenze degli studenti di non ritornare l'indo-

mani, ha prolungato la seduta degli esami iniziata alle ore 9,00 del mattino (non alle 21,00 come forse dalla lettura del testo si poteva evincere anche in considerazione del malizioso strillo: “Biotecnologie – Esami a Mezzanotte”) fino alle 23,00. Mi risulta che il docente in questione, peraltro molto apprezzato dagli studenti nella stessa intervista, vi scriverà per chiarire e circoscrivere l'episodio.

Anche se gli studenti intervenuti hanno sollevato interessanti problemi e questioni, non posso profittare oltre dello spazio che vorrà concedermi, e concludo invitando il suo giornale a visitarci più spesso e gli studenti a rivolgersi al Preside che, promettendo la massima tempestività, cercherà di far fronte alle loro richieste: lo studente Raffaele Castello ne è buon testimone.

Ringraziandola per l'accoglienza, le invio molti saluti

Prof. Gennaro Marino

Preside Facoltà di Biotecnologie
Università di Napoli Federico II

La lettera del prof. Scopacasa 84 studenti da esaminare

Spett.le Redazione, in merito a quanto segnalato dagli studenti del corso di laurea in Biotecnologie per la Salute circa l'effettuazione di sedute di esami che si protraggono fino a mezzanotte, preciso che tale inconveniente si è verificato una sola volta in oltre trenta sedute di esami che il sottoscritto ha effettuato fino ad oggi per gli studenti di questo corso di laurea. Voglio precisare anche le modalità per cui si è verificato tale “incredibile” inconveniente: nella seduta dell'8 luglio 2006 che ha avuto inizio alle ore 9 a.m. si sono presentati ben 84 studenti da esaminare; ho chiesto se alcuni tra loro erano dis-

ponibili a differire di un giorno l'esame e nessuno ha aderito alla mia richiesta, ragion per cui ho precisato che per poter esaminare tutti gli 84 studenti avrei terminato a tarda sera come si è appunto verificato. Lo studente intervistato si è lamentato dello sforzo a cui è stato sottoposto ma credo che anche il docente ha affrontato il sacrificio di lavorare fino alle 11 di sera in condizioni climatiche particolari (ricordo che in quel giorno la temperatura superava i 34°C).

prof. **Francesco Scopacasa**
docente di Patologia Clinica
C.L. Diagnostica Integrata e Sicurezza

Staiano proprio per il modo rigoroso e autorevole con cui tratta la materia, che non significa affatto mancanza di chiarezza.

A mano a mano che sale l'età degli studenti i nomi di questi docenti si affiancano a quelli di altri pure generalmente apprezzati per la qualità della loro didattica e, soprattutto, per la loro carica umana. Sono tenuti in grande considerazione il **prof. Raffaele Perrone Capano** di Diritto finanziario (“un docente pienamente immerso nella vita universitaria”, dicono i ragazzi), il **prof. Antonio Punzi** di Filosofia del diritto (“sempre disponibile e attento”), il **prof. Sergio Moccia** di Diritto Penale (“tratta bene una materia già di per sé molto affascinante”), il **prof. Luigi Sico** di Diritto Internazionale (“ti mette a tuo agio durante l'esame”), il **prof. Mario Rusciano** di Diritto del lavoro (“sa valutare la preparazione con equità”).

Sara Pepe

Risponde il direttore di Ateneapoli

Gentile Preside, la Facoltà di Scienze Biotecnologiche è fra quelle che richiamano maggiormente l'attenzione degli studenti, per la tipologia di studi come dei potenziali sbocchi occupazionali. Perciò periodicamente ce ne occupiamo. L'articolo. Ci siamo concentrati effettivamente, per ora, solo sul Corso di Laurea di **Biotecnologie della Salute**. Perché è quello di gran lunga più affollato per numero di iscritti. La foto? Abbiamo pubblicato una delle diverse sedi su cui si tengono i corsi di Scienze Biotecnologiche. Forse una delle migliori. E non la tensostruttura ubicata al Policlinico di Cappella Cangiani. A dimostrazione della pluralità e frammentazione attuale delle sedi. Del resto abbiamo più volte scritto che la sede definitiva è in via di costruzione in via Pansini. Un risultato frutto anche della forte crescita di iscritti, di cui forse anche i numerosi articoli di Ateneapoli, specie nel periodo dell'orientamento, possono modestamente aver contribuito.

Esami fino a mezzanotte, o alle 23,00. L'articolo riferiva un fatto oggettivo. Non voleva essere una

denuncia, ma la constatazione di una realtà frutto dei tempi ristretti e massacranti cui la riforma universitaria obbliga studenti e docenti (meritori coloro che, pur con qualche difficoltà, vengono incontro alle esigenze degli studenti, anche il caso del prof. Scopacasa). Se gli studenti poi si rivolgono ad Ateneapoli o gli riconoscono un ruolo di filtro, tra utenza ed istituzioni accademiche, ciò non è casuale. È frutto di un lavoro costante che dura da 23 anni, della puntualità e correttezza di Ateneapoli, e della capacità del giornale di incidere nella soluzione dei problemi. Una valvola di sfogo, spesso utile anche alle Facoltà, per venire a conoscenza di istanze che altrimenti a loro non giungono. Come Lei stesso espressamente evidenzia.

Illustre Preside, Lei è in carica da poco e perciò Le facciamo i migliori auguri, anche perché vive l'Università con grande passione. Passione e stima per gli atenei napoletani e dunque per il Federico II, che è anche la molla che muove l'attività di Ateneapoli.

Cordiali saluti

Paolo Iannotti

BIOTECNOLOGIE festeggia 10 anni di attività

La Facoltà di Scienze Biotecnologiche si appresta a festeggiare dieci anni di attività. Prevista una giornata densa di iniziative per il prossimo 3 marzo, quando saranno chiamati a raccolta docenti e studenti dei tre Corsi di Laurea attivati. Un ampio spazio sarà dedicato agli sbocchi occupazionali; interverranno i laureati di questi anni che racconteranno le loro esperienze.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

lui pretende molto, quando lo hai seguito e conosciuto capisci che è fatto così”. A **Giulio Fortunato**, 22 anni, è andata meglio: all'esame di Diritto Costituzionale ha preso 27. Ma giura che non è per questo che il prof. Staiano è il suo preferito. “Lo sarebbe anche se mi avesse messo 19 – dice – gli sono grato perché mi ha dato molto”. **Angela Sorrentino**, 18 anni, deve ancora sostenere l'esame ma sul prof. Staiano ha un'idea precisa: “il migliore dei docenti che ho incontrato finora. E poi non è vero che è intrattabile come alcuni dei colleghi più grandi mi raccontavano. In aula sapeva essere molto comunicativo”. C'è ancora chi sostiene che il suo linguaggio e i suoi strumenti didattici siano troppo complessi per gli allievi del primo anno cui il corso è destinato, ma è un'opinione che ha quasi fatto il suo tempo. Gli allievi più giovani dicono di amare il prof.

E' opinione condivisa che "per la parte pratica il Policlinico nessuno lo batte!" Tutti d'accordo sulla qualità della didattica: "le spiegazioni sono chiare, sia quelle dei corsi più scientifici, sia quelle dei corsi più clinici". Elogi corali vengono espressi per i professori, giudicati preparati e disponibili. Il malcontento, invece, emerge quando si chiede agli studenti un parere sull'organizzazione e sulle strutture.

"Mi trovo a dover seguire più lezioni contemporaneamente" - sostiene Carlo, studente al V anno di Medicina - Capita soprattutto con le ADI: per esempio gli orari di Reumatologia e Ortopedia spesso coincidono". "Chi organizza gli orari non si preoccupa delle esigenze dei medici. E' logico che i pazienti vengano sempre al primo posto" afferma Paola, studentessa del II anno. "Quando un corso è organizzato male, o un docente non si presenta ad una lezione - la interrompe Luca, prossimo laureando - non ci sentiamo trattati come studenti, ma come numeri. Non dovrebbero mai dimenticare che dietro una matricola c'è una persona".

L'internato è "molto consigliato" per fare la tesi sperimentale. Ciò significa che durante i 18 mesi di tirocinio, è richiesta la presenza in corsia di mattina, cioè proprio quando si dovrebbe seguire i corsi.

"Hanno accorpato anche quattro discipline diverse in un solo esame. - fa notare Carlo, sostenendo che ciò può creare problemi quando si sceglie una specializzazione - Per esempio chi vorrebbe fare il chirurgo plastico ci terrebbe ad avere un buon voto in quella disciplina. Invece il voto risulta dalla media matematica della preparazione in Dermatologia, Immunologia, Venerologia e Chirurgia Plastica". "Quasi tutte le cliniche sono accorpate così - gli fa eco Luca che sogna di diventare un gastroenterologo - io a Gastroenterologia e Endocrinologia ho dovuto rifiutare un 26!".

Anatomia, l'esame scoglio. Se in molti dubitano sull'effettiva utilità dell'esame di Statistica ai fini della professione medica, **Anatomia rimane lo scoglio** contro cui si infrangono in tanti: c'è chi sostiene che sia giusto che sia un esame molto impegnativo e chi ritiene che la sua difficoltà sia eccessiva. "E' ovvio che sia un esame tosto - dichiara Paola - ma se uno studente chiede di essere seguito, il professore gli dà i compiti, l'interroga volta per volta". La prova di Anatomia rimane lo spauracchio dei più, ma c'è da dire che la correzione viene fatta in aula e, dunque, i ragazzi hanno immediatamente modo di farsi un'idea di come sono andati. I risultati vengono poi pubblicati nel giro di due ore. Certo, dei 40 presenti all'esame di oggi, solo sei sono stati promossi... "Se c'è tanta gente fuori corso, significa che qualcosa non va. Pretendono troppo", commenta Chiara. "Danno tanto e vogliono tanto - l'apostrofa Marina - Ciò non toglie che una migliore organizzazione ci faciliterebbe la vita".

Le sessioni d'esame. A Medicina, inoltre, sono previste tre sessioni d'esame all'anno ma in ciascuna di esse non è permesso ritentare un esame una seconda volta. "Ora forse si stanno organizzando per fissarne una al mese, ma la paura è che si tratti solo di una modifica momentanea per facilitare il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento", confessa Chiara, iscritta al II anno. "Voglio un esame duro ma voglio un esame ogni mese!" esclama di rimando Sandro, collega di Chiara.

"Le sedute d'esame spesso si accavallano e molte volte le date slittano - prosegue lo studente - Per chi viene da lontano, l'avviso della posticipazione in bacheca non basta. Ci potrebbero informare via mail".

Se forse è troppo pretendere una comunicazione via posta elettronica, è senz'altro ragionevole chiedere che il sito della Facoltà sia aggiornato non solo sulle lezioni e sui programmi d'esame, ma anche sui cambiamenti delle date d'appello. "E' assurdo che per prenotare un esame debba fare file interminabili in segreteria - interviene Paola - I chioschi telematici non funzionano? Ok, permettetemi di prenotare via Internet come si fa in tante altre Facoltà".

Piove nell'Aula Grande dell'Edificio 20. Una novità positiva, la bacheca posta nell'edificio 20,

curata dai rappresentanti degli studenti, che riassume tutte le date d'esame.

Su un foglio volante, attaccato con lo scotch al distributore automatico di



bevande, è scritto "Boicottate il caffè!". "Ora costa 50 centesimi come tutte le altre bibite - ci spiega Chiara - Tanto vale andare al bar, dove con 55 centesimi bevi un espresso decente".

"Nell'aula grande dell'edificio 20 continua a pioverci dentro e noi scriviamo sulle ginocchia perché mancano molte tavolette reclinabili delle sedie", racconta Paola.

Difficile è anche trovare spazi tranquilli dove studiare. "Il box all'ingresso dell'edificio 20 dovrebbe essere un'aula-studio ma è senza pareti. Con tutto il via vai che c'è, è impossibile concentrarsi - afferma Chiara - In primavera vorrei provare a studiare nel parco, ma non ci sono panchine dove sistemarsi. Potrebbero essere utili non solo per noi ma anche per i familiari dei pazienti".

Manuela Pitterà

RISPONDE IL PRESIDE

Manutenzione "abbiamo cominciato a normalizzare la situazione aulario"

"Qualsiasi disfunzione va certamente corretta. Devo dire che però, talvolta anche gli studenti hanno le loro piccole responsabilità: bisogna tener conto delle proroghe per gli esami e delle varie agevolazioni. Perdura la fase transitoria dal vecchio al nuovo ordinamento e questo non ci consente di mettere tutto a regime", risponde agli studenti il Preside della Facoltà prof. Giovanni Persico. Il Preside assicura che, quando il 31 gennaio finirà questo periodo di assestamento, la situazione migliorerà ma è anche vero che, proprio grazie alle disposizioni provvisorie, gli studenti possono godere di più sedute d'esame. "Avere più appelli significa accrescere l'impegno dei professori e, dunque, comporta avere disfunzioni nella didattica. In ogni caso sto cercando assieme alla professoressa Paola Izzo, Presidente del Corso di Laurea, di prorogare di un mese la disposizione per consentire ulteriori agevolazioni".

"L'insegnamento della medicina deve seguire dei percorsi stabiliti. Vi sono degli esami propedeutici. Per esempio non posso affrontare l'esame di Chirurgia se non ho studiato l'Anatomia", spiega il Preside a cui riferiamo il disagio degli studenti per l'accorpamento di più materie in un unico esame. "L'intento era quello di ridurre il numero delle prove per abbreviare i tempi di studio - chiarisce - Personalmente ritengo che si impieghi lo stesso tempo sia per studiare quattro esami da sostenere separatamente, sia per affrontarli tutti e quattro assieme". Il Preside sottolinea che, invece, è importante, una volta individuata la specializzazione più congeniale a sé, dedicare più tempo a quella materia per cercare di ottenere un buon voto. "D'altra parte c'è un'affinità tra gli esami

che fanno voto unico", sostiene.

Gli facciamo presente la difficoltà dei ragazzi di essere contemporaneamente presenti in corsia, per il tirocinio, ed alle lezioni. "E' vero! - esclama - Cercheremo di correggere queste sovrapposizioni, anche se conciliare gli orari non è facile, data la lunghezza del periodo dell'internato".

Secondo gli studenti le date di appello si accavallano, perché chi le coordina non tiene conto delle esigenze dei docenti, che esercitano anche la professione medica. "Il fatto che i docenti facciano anche i medici ha scarso valore, perché i professori devono fare i professori - ribatte il Preside - La verità è che, quando le date di appello diventano così numerose, diventa difficile una conciliazione. Con la professoressa Izzo stiamo studiando per far sì che queste date siano quanto più compatibili con i corsi".

Il prof. Persico si sta anche occupando di trovare il modo per agevolare i vecchi laureati che, non avendo svolto le ADE, si trovano con un punteggio insufficiente per entrare nella Scuola di Specializzazione. "Stiamo studiando il sistema per convertire il tirocinio in ADE" rivela.

Dato il grande numero di iscritti, è singolare che gli esami si possano prenotare solo recandosi in segreteria o nei dipartimenti. I Chioschi telematici non funzionano ed il sito non consente le prenotazioni. "Questo non dipende dalla Facoltà ma cercheremo di farlo presente all'Amministrazione Centrale", risponde il Preside.

Anche le sedie delle aule più grandi non sono in perfetto stato... "Da qualche tempo c'è la manutenzione - prosegue - Abbiamo cominciato a normalizzare il sistema aulario ma



Il Preside Persico

abbiamo dato priorità agli interventi più importanti, perché i soldi a disposizione sono pochi. Abbiamo eliminato le infiltrazioni d'acqua dappertutto, tranne che nell'edificio 20. Stiamo completando la ristrutturazione dei servizi igienici, poi passeremo ad accomodare le sedie".

Sulla carenza di aule studio: "reperire nuovi spazi all'interno del Policlinico è praticamente impossibile - afferma il Preside - Se riusciremo ad aprire altre due aule nelle Tensostrutture, ne potremmo dedicare una allo studio pomeridiano degli studenti".

Gli studenti propongono di prestare attenzione anche ai viali: non ci sono panchine né per loro, né per i familiari dei pazienti. Il Preside si dice d'accordo "ma solo in alcuni posti perché un ospedale necessita di una sua viabilità. Pur tuttavia possiamo individuare delle zone in cui collocare delle panchine. Ma questo non dipende dal Preside. Bisognerà coinvolgere l'Azienda".

Ma.Pi.

Il primo Consiglio di Ingegneria del nuovo anno, che si è svolto giovedì 18 gennaio, inizia subito con la comunicazione da parte del Preside dei dati ufficiali relativi alle immatricolazioni ed alle lauree. I **nuovi iscritti** sono stati **2.850** (considerando anche i ripetenti del primo anno, si arriva ad un totale di circa 3.000 studenti). Il dato più interessante, è rappresentato dai **laureati** nell'anno solare 2006. Sono **2.535**. Tra questi, il 50% circa è costituito da laureati di vecchio o vecchissimo ordinamento (47 del vecchissimo ordinamento, 1.204 del vecchio ordinamento, 21 vecchi diplomi universitari). La restante metà è costituita da 1.087 laureati triennali e 186 laureati specialistici. *"Prima nessuno riusciva a laurearsi in cinque anni. Con il nuovo sistema, invece, qualcuno completa il ciclo nei tempi previsti. Non significa che il sistema funzioni ma qualche dato positivo c'è"*, commenta il Preside **Edoardo Cosenza**.

Tra le novità presentate in Consiglio, le modifiche apportate al regolamento di Ateneo, relative al **riconoscimento dei crediti formativi acquisiti fuori dall'università**. *"C'è stata in principio una grande liberalizzazione seguita poi, giustamente secondo me, da una certa restrizione. Le cose per noi non cambiano molto, perché la nostra facoltà non ha mai avuto molta simpatia per questi sistemi"*. Il regolamento prevede che possano essere considerati validi ai fini del conseguimento dei crediti formativi universitari, competenze acquisite in ambito professionale, purché congruenti con gli argomenti affrontati nel corso di studio scelto. Lo stesso vale per il personale delle Pubbliche Amministrazioni. Il limite quantitativo posto è di 60 crediti per i corsi di laurea triennale e di laurea magistrale a ciclo unico e di 40 crediti per le lauree magistrali biennali.

Efficacia dei Master, dibattito serrato

Nel corso della seduta, il Preside parla a lungo sulla riunione del Senato Accademico del 28 dicembre che ha affrontato la spinosa questione del bilancio di Ateneo. *"Per ora, l'Ateneo non assumerà nessuno. Il bilancio è stato approvato sub condicio, in attesa di un piano di rientro. È bene che tutti ne siamo messi al corrente. Per la prima volta nella storia dell'ateneo, il Fondo di Finanziamento Ordinario elargito dal Ministero, non sarà sufficiente nemmeno a pagare gli stipendi. La situazione è assolutamente drammatica"*. Per contenere le spese, sono previsti una serie di tagli e una Commissione, della quale fanno parte il Rettore e lo stesso Preside Cosenza, vaglierà l'effettiva efficacia dei Master universitari, in relazione alle spese da sostenere. *"Si dice che siano a costo zero, ma nessuna iniziativa che richieda organizzazione lo è davvero. Personalmente, sono molto critico nei confronti di questi corsi ed anche gli studenti ci rimproverano di aver creato dei parcheggi per disoccupati. Senza dimenticare che i Master delle Facoltà a cui laureati hanno maggiori difficoltà a trovare lavoro, sono i più affollati. La questione, comunque è globalmente più delicata di quella che noi percepiamo dal*



Novità dal Consiglio di Facoltà Sui master è polemica

2.535 laureati in un anno, 186 della specialistica

nostro punto di vista qui ad Ingegneria" spiega il Preside all'assemblea. *"Apprezzo che il Preside si interessi alla materia, ma vorrei farvi notare che, l'università incassa una buona parte dei soldi che i Master portano. È un guadagno percentuale e ripaga abbondantemente del disturbo che formalmente l'organizzazione richiede"* afferma il prof. **Antonino Mazzeo** che racconta in aula tutti i problemi che sta incontrando per bandire un Master sulla gestione documentale. *"Non avete idea di quello che sto pensando, a causa della burocrazia. Bisogna comunicare in anticipo la copertura di tutti i contratti e i soldi devono essere praticamente già in cassa, non ci si fida più nemmeno di una lettera formale. Ho avuto persino dei problemi con gli arrotondamenti di 4 o 5 euro per il costo orario dei docenti. Vi dico questo perché ho avuto la sensazione che i Master siano avversati nell'Ateneo. Se è così ditelo chiaramente, perché è inutile sprecare tutte queste energie"*. *"Il problema è complesso. Credo che sia importante realizzare delle strutture apposite, come ce ne sono in altre università. Inoltre, questi corsi dovrebbero avere un forte collegamento con i dottorati. Questo regolamento di Ateneo non affronta il problema, che pure esiste, del riconoscimento dei crediti dei Master nel dottorato"* sostiene nel suo intervento il prof. **Antonello De Luca**. La risposta del Preside non si fa attendere: *"con tutti i problemi organizzativi che ci sono, è molto difficile che io diventi un sostenitore dei Master, anche se richiedono poche aule e poco spazio. In quanto preside, credo che il numero dei Master vada contingentato in base al contesto e al grado di occupazione. In questa Facoltà, alcuni corsi di Master funzionano benissimo ma non tutti i laureati vengono assorbiti dal mondo del lavoro allo stesso modo. La questione, vista dall'Ateneo, è molto delicata"*.

Il Consiglio, poi, affronta un altro tema importante: la proposta del prof. **Enrico De Rosa** di istituire dei corsi per Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), figure professionali che si occupano di **sicurezza nei luoghi di lavoro**, previste dal

decreto legislativo 626 del '94. In base a questa normativa, qualsiasi datore di lavoro è tenuto ad elaborare un documento contenente le previsioni sui rischi per la salute dei lavoratori, le indicazioni sui sistemi di prevenzione e un programma di informazione rivolto ai dipendenti. Il datore di lavoro può redigere questo documento da solo, se ne ha le competenze, oppure può organizzare un servizio di prevenzione e protezione, costituito da un responsabile e da un certo numero di addetti sia interni che esterni all'azienda. Un decreto successivo (il 195 del 2003) ha previsto che queste due figure professionali debbano essere in possesso di un attestato di frequenza di specifici corsi. Tra gli enti formatori individuati ci sono le università. Il percorso è suddiviso in tre moduli e tutti prevedono una tassa d'iscrizione. *"La grande maggioranza dei contenuti di questi corsi è di nostro dominio, per questo abbiamo candidato la Facoltà ad ospitarli"* sottolinea il docente. *"Questi corsi rappresenterebbero una fonte di entrata per la Facoltà. Il Direttore Amministrativo ed il Rettore dovranno mettere a punto un decreto attuativo, con delega ad Ingegneria"* ribadisce il Preside. *"È un'opportunità importante ma è necessario avere una struttura organizzativa. Questo esempio si collega al discorso dei Master. Forniamo un servizio che, diversamente, sarebbe appannaggio di aziende esterne o società no profit, ma il servizio che possiamo offrire noi è di gran lunga migliore"* sostiene il prof. **Giorgio Serino** che da quest'anno gestisce un Master che si svolge parte in Italia e parte negli Stati Uniti. *"Il parallelismo tra i Master e questi corsi c'è ma le differenze sono molte"*, taglia corto il Preside.

Simona Pasquale

Gli scambi culturali di Best

Approfondire temi di interesse scientifico ma anche contribuire a mettere in comunicazione culture diverse attraverso gli scambi tra giovani provenienti da tutta Europa. Obiettivi che si pone Best (Board of European Students of Technology), associazione studentesca internazionale. Non è un caso che l'attivissima sezione napoletana, presieduta da **Luca Moriello**, si prepari a ricevere a marzo una delegazione di quindici studenti islandesi. *"Ricambiamo l'ospitalità. La scorsa estate siamo stati nel loro paese dal 22 al 29 agosto"*, racconta **Libera Capone**, tesoriere Best. Un tour in città con tappa nei principali musei, il programma della visita.

Borse di studio per un Master internazionale

Disponibili 10 borse di studio da 7.200 euro ognuna (a copertura dei costi connessi alla permanenza negli Stati Uniti) per la frequenza al Master internazionale di primo livello in **"Emerging Technologies for Construction"** (ETeC).

Il Master, attivato presso la Facoltà di Ingegneria del Federico II in collaborazione con l'Università del Missouri a Rolla, *"si propone come obiettivo non solo di attirare a Napoli studenti da ogni parte del mondo ma anche di internazionalizzare l'offerta formativa, tenuto conto che i corsi del Master (interamente in lingua inglese) potranno anche essere seguiti dagli studenti iscritti a normali corsi di Laurea Specialistica"*, spiega il prof. **Giorgio Serino**, Coordinatore del Master.

ETeC, che ha lo scopo di formare esperti nel campo delle nuove tecnologie per le costruzioni, si rivolge ai laureati triennali della classe 4 (Architettura / Ingegneria Edile) e della classe 8 (Ingegneria Civile/ Ambientale) che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese certificata dal TOEFL, dura 12 mesi e si svolgerà su base semestrale presso entrambi gli atenei.

Il bando completo del Master e' disponibile sul sito della Facoltà (<http://www.ingegneria.unina.it>). La scadenza per la presentazione delle domande è il **9 febbraio**.

Primo Direttore di Dipartimento donna ad Ingegneria

È la prof.ssa Rita Mastrullo eletta alla guida del Detec

La prof.ssa **Rita Mastrullo**, 52 anni, ordinario di Fisica Tecnica, è il primo Direttore di Dipartimento donna della Facoltà di Ingegneria. E che Dipartimento. Il Dipartimento di Energetica e Termofluidodinamica Applicata e Condizionamenti Ambientali (DETEC) è uno dei più grandi della Facoltà, conta 30 docenti e 12 unità tecnico-amministrative, raggruppa sia il settore della Fisica Tecnica che quello della Fluidodinamica. Dirigerlo sarà certamente impegnativo, soprattutto in un periodo di scarsità di risorse come quello attuale. Chiediamo alla prof.ssa Mastrullo con quale stato d'animo intraprende questa nuova esperienza (si è insediata dal primo novembre scorso) e lei risponde mostrandosi serena. "Penso che sarà **stimolante e gratificante** - dice - perché ho la fortuna di lavorare con un gruppo di persone con cui ho da tempo molta consuetudine. **L'ambiente del DETEC è vivace e viverlo con questo nuovo ruolo è una gran bella cosa**". Quali sono i primi obiettivi che si propone di raggiungere? "In un momento difficile come quello che stiamo vivendo è fondamentale promuovere il Dipartimento cercando di **attrarre risorse economiche**". C'è un pizzico di paura? "No, perché ho il vantaggio di essere a capo di un Dipartimento dotato di **risorse umane di notevoli qualità**, e questo da un lato è stimolante mentre dall'altro rasserena. Avere al proprio fianco uomini di grande esperienza come i professori **Betta, Naso, Vanoli, Carlomagno, Meola** è senz'altro di conforto, dà sicurezza. E poi ci sono i giovani, anch'essi molto capaci". La professoressa cita illustri nomi maschili, ma ricorda immediatamente che al DETEC ci sono oggi anche molte donne. "**Laura Bellia e Adriana Greco** per citarne soltanto due, ma in generale tra i ricercatori le donne non mancano". Quote rosa spontanee? "Assolutamente no, le quote rosa non mi piacciono, non siamo una specie protetta. L'importante è mettere la donna in grado di lavorare a parità di condizioni con l'uomo". Come è nata la sua candidatura, l'unica presentata per la successione al prof. **Gino de Luca**, alla guida del Dipartimento per ben due mandati? "Mi hanno animato lo spirito di servizio e il senso dell'istituzione, valori che mi sono stati tramandati dai miei maestri, il prof. **Vittorio Betta** anzitutto. Se in un certo momento bisogna fare delle cose, noi le facciamo. In questo momento è parso opportuno che io facessi il direttore". È facile pensare che unico candidato è uguale a elezione scontata, eppure il giorno della chiamata alle urne nessuno ha pensato di starsene a casa. Un bel attestato di stima, no? "Devo ammettere che è stata una soddisfazione. **Sono stata eletta all'unanimità, hanno partecipato tutti**. Evidentemente è condivisa da tutti l'intenzione di portare avanti una **gestione collaborativa**". Lei parla di valori che le sono stati trasmessi



da maestri della Federico II. Dunque, nata e cresciuta nell'ateneo federiciano? "Mi sono laureata in Ingegneria elettrotecnica nel 1978 e dopo un periodo di precariato sono divenuta prima ricercatore, poi professore associato, infine ordinario di Fisica Tecnica. Nel 1994 sono entrata nella Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, ma dopo qualche anno ho fatto ritorno alla Federico II. Alla scuola del prof. Betta devo molto. **E' stata una vera e propria scuola di vita nella quale mi sono**

inserita volentieri, ognuno di quei docenti mi ha accresciuto come persona. Si consideri inoltre che il passaggio attraverso la Fisica Tecnica non è propriamente centrale nel percorso formativo dell'ingegnere elettrotecnico, ed è grazie a loro che mi sono innamorata di questa materia". Scopriamo così che la prof. Mastrullo è una seguace del "**metodo Betta**" nella didattica, uno di quei docenti che gli studenti riconoscono immediatamente per le loro spiccate qualità formative e comunicative. "**Passano dieci anni dalla laurea e gli studenti tornano ancora a salutarmi**. Ne sono molto orgogliosa perché penso che l'università debba incentrarsi sulla didattica prima ancora che sulla ricerca". Qual è l'augurio che si fa il nuovo direttore del DETEC? "Mi auguro che la prossima volta avremo difficoltà a scegliere un direttore perché tutti vorranno farlo, perché saremo cresciuti tutti insieme e tutti insieme sempre più coinvolti nella vita del dipartimento". Sono parole di grande entusiasmo. "L'entusiasmo è l'unico modo per andare avanti".

Sara Pepe

INGEGNERI e non solo all'Università dello Spazio

L'Università Internazionale dello Spazio (ISU) arriva a Napoli. Sarà la Federico II ad ospitare l'edizione 2008 della *Summer Session Program*. Nata nei primi anni '80 da un'idea di tre studenti universitari di Boston, l'ISU ha l'obiettivo di studiare lo spazio a 360 gradi e di aprirlo a letture ed interpretazioni interdisciplinari ed internazionali.

Con sede a Strasburgo, l'Università dello Spazio parte nel 1988 con la prima Summer Session, un corso itinerante, di durata bimestrale, che è stato ospitato da diversi paesi, dagli Stati Uniti all'Australia, dal Canada alla Cina. Ed ora la scelta è caduta su Napoli. "Questo evento porterà grande visibilità al nostro lavoro e ci terrà molto impegnati sperimentando anche un modo diverso di vivere l'università nei mesi estivi di luglio e agosto", sottolinea con soddisfazione il prof. **Francesco Saverio Marulo**, Direttore del Dipartimento federiciano di Ingegneria Aerospaziale, nel corso della cerimonia di presentazione del progetto che si è svolta il 30 gennaio nell'Aula Pessina. Partecipa all'organizzazione anche l'associazione studentesca Assi.

L'Università dello Spazio - che si articola nei suoi due progetti di un Master di undici mesi a Strasburgo e nella Summer Session itinerante - è un progetto sostenuto da diversi sponsor tra cui le più importanti agenzie spaziali. Ma per quanto il settore sia specifico di un certo tipo di curriculum, i progetti dell'Isu non sono rivolti soltanto agli ingegneri ma a studenti dai diversi background. Infatti, se il 50 % circa degli studenti Isu sono laureati in Ingegneria, non manca un 10% di laureati in Scienze, l'8% in Giurisprudenza o addirittura un 5% di laureati in facoltà umanistiche.

"Io non sono un ingegnere - ricorda **Piero Messina** dell'ESA - Sono laureato in Scienze Politiche, ho frequentato il Master a Strasburgo di 11 mesi ed adesso lavoro da oltre dieci anni nel campo dello spazio".

I programmi dell'Isu sono rivolti non solo ai neo laureati di tutto il mondo che cercano una specializzazione nel settore spaziale, ma anche a chi già lavora in quest'ambito e vuole rientrare in settori più vasti. "Si entra a far parte di un gruppo di 120 studenti che lavorano insieme per 8 settimane - spiega Messina - alternando lezioni in aula a lavori di Team Projects".

E anche se i costi sono elevati - 25 mila euro più il soggiorno per il Master e 16 mila per la Summer Session più spese di viaggio - non mancano le borse di studio elargite dagli sponsor per gli studenti più meritevoli.

"Sono ancora aperte fino a metà febbraio le adesioni per la sessione estiva 2007 che si terrà a Pechino" ricorda il professor Marulo.

Per chi è interessato basta inviare un'email all'indirizzo:

application@isusnapoli.org (V.O.)



UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II
Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti

SIDT
SOCIETÀ ITALIANA DEI DOCENTI
DI TRASPORTI

XIV CONVEGNO NAZIONALE
RETI E SERVIZI FERROVIARI PER LE AREE
METROPOLITANE ITALIANE

Napoli, 19-21 febbraio 2007 - Centro Congressi Federico II - Via Partenope, 36

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO - CONVEGNO NAZIONALE

Aree metropolitane e trasporti ferroviari: dinamiche e prospettive per il futuro
Relazioni di Ennio Cascetta, Marino de Luca, Michele Elia, Carlo De Vito

Intervengono: Salvo Amoroso, Fabio Santorini, Agostino Cappelli, Angela Di Febbraio, Paolo Fadda, Italo Ferrari, Paolo Ferrari, Matteo Ignaccolo, Giuseppe Inturri, Marino Lupi, Roberto Maja, Luca Mantecchini, Italo Meloni, Marco Migliore, Bruno Montella, Antonio Musso, Claudio Podestà, Cristina Pronello, Federico Rupi, Giuseppe Salvo, Luca Studer, Domenico Sassanelli, Mario Villa

Conclusioni del Prof. Alessandro Bianchi - *Ministro dei Trasporti*

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO - SEMINARIO SCIENTIFICO

Relazioni introduttive di Agostino Nuzzolo e Agostino Cappelli
Comunicazioni scientifiche

Tavola rotonda con Guido Trombetti, Paolo Ferrari, Aldo Loris Rossi, Lanfranco Senn su Il "modello Campania" nel trasporto metropolitano: dalla ricerca scientifica alla formazione delle competenze ed alla realizzazione delle opere e dei servizi

Con il patrocinio di



Regione Campania



Comune di Napoli



Provincia di Napoli

Hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa: Automobil Club Napoli, Alifana 2, Azienda Napoletana Mobilità, Circumvesuviana, Citysightseeing, Ente Autonomo Volturino, Metrocampania Nordest, Metronapoli, M. N. Metropolitana di Napoli, SEPSA, Provincia di Napoli, TEST - Centro Regionale di Competenza Trasporti

Programma sul sito www.sidt.org

Sembrerebbe essere confermata anche da questa prima sessione di esami a Lettere e Filosofia la legge non scritta secondo la quale più si va avanti nel percorso universitario, più le prove diventano facilmente affrontabili. Una regola valida soprattutto per i corsi più affollati di area umanistica, uno su tutti la Triennale di Lettere Moderne, ma anche quella di Lingue; Corsi nei quali sembra essere connaturata ad alcune prove d'esame del primo anno in particolare, una forma di selezione che pur non essendo sicuramente intenzionale riduce però, di fatto, piuttosto drasticamente l'alto numero di iscritti, che diventeranno sempre meno man mano che si procede verso la Specialistica. Quelli che riescono ad andare avanti, in compenso, hanno vita tendenzialmente più facile; anche se per riuscirci non conta purtroppo soltanto la motivazione, ma spesso la preparazione precedente con cui lo studente si affaccia ai corsi universitari.

Tra i corridoi deserti della sede di via Porta di Massa spicca una discreta concentrazione di studenti di Lettere Moderne -nuovo e vecchio ordinamento, triennale e specialistica - che il 22 e 23 gennaio aspetta di affrontare l'esame di **Latino**. Soprattutto tra quelli che devono sostenerlo al primo anno della triennale **LETTERE MODERNE**, come già evidenziato da più parti, l'esame è il momento in cui saltano fuori in maniera evidente le differenze tra i ragazzi che hanno studiato latino al liceo e quelli invece che hanno seguito con difficoltà il corso proprio perché digiuni delle basi più elementari in materia. Studenti che avrebbero avuto la necessità di seguire quel corso di latino elementare che quest'anno non è partito per problemi economici dell'Ateneo. Ma a volte neanche il corso elementare sembra essere sufficiente per colmare lacune profonde. **Annalisa**, che aspetta di sostenere l'esame con la prof.ssa **Maria Antonietta Paladini**, è iscritta al terzo anno di Lettere Moderne ma solo ora, e con scarsa fiducia, si è presentata per cercare di superare l'esame del primo anno. *"Vengo dallo psicopedagogico, dove avevo studiato solo letteratura latina, senza la lingua. Per cui, arrivata qui, non sono stata in grado di seguire il corso del primo anno, poiché mi mancavano le basi. Ho aspettato quindi l'inizio del corso elementare, ma anche lì si dava per scontato una base linguistica. Io, invece, avevo bisogno di partire da zero, dalle declinazioni"*. Ragion per cui ha finito per trascinarsi l'esame per tre anni, senza contare gli altri esami di Latino previsti negli anni successivi. L'esame *"è difficile, incentrato molto sui testi classici e sulla traduzione, oggi ci sono stati diversi bocciati"*.

Latino, difficile per chi non ha basi

L'appello è iniziato alle 9 del mattino, ma nello studio ci sono soltanto la Paladini ed un assistente, per cui anche se i candidati sono in tutto una ventina, non si finirà prima delle 16. *"Il voto più alto è stato un 28, per il resto la media è piuttosto bassa"* commenta **Anna**, che invece è del primo anno, e si sta quasi pentendo di aver deciso di affrontare l'esame subito, dato un programma che

LA PAROLA AGLI STUDENTI

Esami: gli inizi sono duri, poi il percorso diventa meno accidentato



richiede comunque un certo tempo di preparazione. *"Non sarebbe il massimo essere bocciati al primo esame"* commenta, anche se viene dal classico e forse comunque ha più fiducia nella sua preparazione rispetto ad altre colleghe. Un'altra iscritta al terzo anno di Lettere Moderne esce soddisfatta dallo studio della professoressa. Ha preso solo un 22 ma è la **seconda volta che lo sostiene** e le va bene così, anche lei aveva basi linguistiche piuttosto esigue ed ha avuto abbastanza difficoltà poiché, come preannunciato durante il corso, *"la prof. chiede, per ogni verso di classico affrontato, oltre alla traduzione anche i costrutti e aspetti grammaticali"*.

Più numerosi gli studenti del primo anno che hanno deciso di affrontare subito l'esame con la prof.ssa **Mari-sa Squillante**, forse facilitati dall'adozione della prova intercorso. Anche qui i voti non sono alti, ma gli studenti trovano che siano più intransigenti le due assistenti che la stessa docente. *"Una ragazza aveva avuto 19 dall'assistente, e quando poi è passata alla professoressa questa si è meravigliata di questo giudizio, e alla fine le ha portato il voto a 24"*, racconta un ragazzo che sta per entrare. *"Il massimo di questa seconda giornata di appello è stato comunque 28 e molti sono stati bocciati. Stimo molto la professoressa, per quanto sia comunque esigente, ma le assistenti forse sono un po' troppo rigide"* commenta un'altra ragazza in attesa. *"Il corso comunque mi è piaciuto e l'esame è affrontabile per chi ha seguito"*, aggiunge un'altra. **Luca** e **Gerardo**, anche loro del primo anno, criticano invece più che altro alcuni aspetti organizzativi del corso e dell'appello. Gerardo, nonostante le ore di corso siano indiscutibilmente poche, avrebbe preferito che fossero stati trattati un po' tutti gli argomenti che costituiscono poi materia d'esame, anche per stimolare la curiosità dei ragazzi su alcuni autori che invece, proprio perché considerati facili, come Cesare, sono stati lasciati allo studio individuale. Luca invece è qui per la quarta volta, ma non perché sia stato bocciato: *"sono venuto la prima volta l'8 gennaio, ma l'esame*

è stato rimandato perché la docente ha avuto un imprevisto. Poi il 9 ho dato l'esame ma la professoressa mi ha invitato a ritornare portando soltanto la metà del programma sulla quale ero meno preparato, per evitare di darmi un 23. Ieri l'appello era alle 9, sono venuto ed ero tra i primi della lista ma hanno cominciato in anticipo, alle 8,30, e così sono dovuto tornare oggi".

Ma anche a Lettere Moderne, man mano che si va avanti, gli esami di Latino sembrano fare meno paura. Un gruppetto del terzo anno aspetta davanti allo studio del prof. **Arturo De Vivo**. *"I voti non sono stati altissimi, soprattutto per i primi che sono entrati stamattina, ma c'è stato anche qualche 30, si tratta poi di un modulo monografico su Orazio, per cui il programma non è molto vasto"* commentano i ragazzi.

Latino a parte invece, altre prove scorrono via con maggiore tranquillità anche al primo anno della triennale, nonostante un comprensibile pathos da primi esami. **Angela** e **Roberta**, al loro secondo esame - hanno già dato Filosofia - devono sostenere **Filologia Dantesca**, con il prof. **Vincenzo Dolla**, sostengono che *"le domande sono piuttosto difficili, soprattutto quelle dell'assistente"*, anche se la frequenza del corso sicuramente facilita il percorso. Tant'è che i voti della giornata sembrano essere decisamente alti: secondo le due ragazze, *"dal 27 in su"*.

Decisamente fiduciosa sembra poi l'atmosfera che pervade l'aula in cui aspettano gli studenti - quasi un centinaio - che devono sostenere l'esame di **Storia della lingua italiana** o di **Linguistica** il 24 gennaio con il prof. **Nicola De Blasi**, aiutato da un paio di assistenti. A far lievitare il numero dei candidati c'è una percentuale cospicua di laureati che devono aggiungere al loro curriculum uno o più **esami integrativi per essere ammessi alla Sicsi**, che si aggiungono agli studenti della Triennale e della Specialistica. Ma sia da parte dei laureati che degli studenti appare piuttosto uniforme un giudizio positivo sul docente che, come riassume una ragazza della triennale in attesa per l'esame di Linguistica 2, *"è preparato e disponibile,*

anche a lezione".

A sostenere l'esame di Storia della lingua italiana anche tre **studenti Erasmus** - **Caroline**, **Harry** e **Susan** - afferenti alla specialistica di Filologia Moderna, insieme a **Cristiano** che rivendica di essere *"uno dei soli quattro iscritti quest'anno alla specialistica"*, e definisce l'esame con il prof. De Blasi *"estremamente fattibile, uno dei pochi esami sui quali si possono fare previsioni in anticipo"*, e il professore *"di straordinaria disponibilità"*.

LETTERE CLASSICHE invece sembra sempre, per lo meno agli occhi di un osservatore esterno, un microcosmo a parte: una decina di studenti aspettano l'arrivo della prof.ssa **Rossana Valenti** per sostenere anche loro il primo esame di **Latino**, ma, per quanto preoccupati, sembrano comunque un gruppetto compatto e uniforme, in una condizione distante anni luce dagli alti e bassi in cui si divide la moltitudine di Lettere Moderne nell'affrontare le prove di latino.

Inglese 2 "una strage"

Anche la triennale di **LINGUE** prevede i suoi sbarramenti ed esami "selettivi", pure se meno sistematicamente sul primo anno. Molto dipende dal metodo del singolo docente. **Valeria** deve fare l'orale di **Inglese 3**: *"finora i voti dello scritto sono stati confermati o leggermente aumentati, e la media allo scritto era piuttosto buona, anche se eravamo soltanto 13: molti probabilmente aspetteranno l'appello di febbraio"*. L'ostacolo principale sembra essere lo scritto, più incentrato sulla grammatica, mentre l'orale è una prova di conversazione in lingua che verte però su temi di attualità piuttosto affrontabili con un margine di scelta personale del candidato. **Il vero scoglio** invece, a detta di tutti gli studenti presenti, sembra essere costituito da **Inglese 2**. *"Una strage! Superato quello, dopo è tutto in discesa"*, sostiene un ragazzo, aggiungendo che *"dopo l'esame del*

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

secondo anno, a quello del terzo sembra di tornare indietro di livello". Una netta asimmetria percepita dagli studenti che, a quanto pare, è da attribuire ai diversi stili di insegnamento dei due diversi docenti che tengono i corsi del secondo e del terzo anno. Lo scritto di Inglese 2 con la prof.ssa **Gabriella Mazzon** prevede infatti al secondo anno esercizi di "word formation", ovvero formazione di diversi tipi di parole a partire da un nucleo comune tramite aggiunta di prefissi e suffissi e l'inserimento di parole mancanti in un testo letterario in lingua, come il *Dorian Gray* di Wilde. Un metodo forse anche più interessante dei tradizionali e spesso noiosi esercizi di grammatica, ma che gli studenti ritengono segnare uno stacco di livello troppo forte rispetto a quello del primo anno, soprattutto per l'orale in cui si richiede una padronanza linguistica sufficiente ad improvvisare una conversazione su temi di attualità a tutto campo. All'esame del terzo anno invece con la prof.ssa **Silvana La Rana** in effetti sembra che "si torni indietro", con uno scritto che prevede esercizi di grammatica su argomenti che il docente comunica anticipatamente agli studenti, ed un'orale che verte sempre su una conversazione su argomenti di

attualità, ma con la possibilità di "preparare qualcosa" e, dicono sempre gli studenti, di parlare anche più di argomenti di interesse personale.

Esami senza libretto

Altri esami di lingue creano invece pochi problemi, come quello di **Letteratura inglese**: "finora i voti sono stati in media piuttosto alti", dice **Emanuela**, al primo anno fuori corso della triennale, per la quale è l'ultimo esame. Una situazione simile è quella del gruppetto che aspetta di sostenere l'esame di **Tedesco 3**, che pare non destare particolari preoccupazioni.

Gli esami delle Specialistiche invece paiono in generale accomunati da un livello di maggiore tranquillità e consapevolezza della propria preparazione da parte degli studenti, da quella di Filologia moderna a quella di Lingue, cui corrisponde anche un livello più uniformemente alto di votazioni. Un gruppo di studenti della specialistica di **ITALIANISTICA** aspetta di sostenere la parte orale dell'esame di **Spagnolo**: "lo scritto è andato piuttosto bene, la media è stata dal 26 in su e i voti all'orale vengono per lo più confer-



mati se non aumentati", spiega **Maria Rosaria**. Stanno invece per sostenere un esame di **Letteratura Italiana** con il prof. **Pasquale Sabbatino**, **Raffaella Buonopane** e **Felice Monda**, i quali commentano che la media dei voti della giornata dell'appello è stata piuttosto alta. Una cinquantina i candidati, dalle 9,30 del mattino, un professore e due-tre assistenti per volta. **Raffaella** e **Felice** sono tra gli ultimi, verso le 15.30. **Raffaella** l'ha già sostenuto e dice che le domande non sono trop-

po difficili, si attendono abbastanza strettamente al corso e ai riferimenti indicati. Aspettando l'esame, **Felice** critica piuttosto una pratica burocratica consolidata, quella secondo la quale "è normale" che uno studente iscritto al primo anno, della Specialistica in questo caso, debba sostenere gli esami a gennaio/febbraio puntualmente **senza libretto**: "dopo tre mesi potrebbero anche arrivare. Ci si abitua ad una lunghezza di tempi che in realtà normale non è".

Viola Sarnelli

Brutto esordio per le prenotazioni d'esami on-line a Sociologia

A partire dalla sessione invernale d'esami che si è aperta il 30 gennaio, alla Facoltà di Sociologia sono state abolite le prenotazioni cartacee. Le modalità si riducono a due: collegarsi al sito web <http://esis.ceda.unina.it> o telefonare al numero 840072200, al costo standard di uno scatto alla risposta. Secondo il regolamento, gli studenti possono effettuare le prenotazioni degli esami dal quattordicesimo giorno precedente l'appello fino al terzo giorno prima delle prove. L'ottica dell'innovazione: affidarsi alle nuove tecnologie per snellire le procedure burocratiche e facilitare la vita agli studenti. Ma così, purtroppo, non è stato.

I problemi sono sorti in questi giorni che precedono l'inizio degli appelli quando gli studenti, già in ansia da pre-esame, hanno dovuto fare i conti con un sistema sovraccarico che è andato in tilt. La situazione — che è stata discussa anche nel Consiglio di Facoltà del 24 gennaio — è la seguente: i chioschi telematici non sono funzionanti, per via telematica possono essere prenotati solo gli esami fondamentali, i codici degli insegnamenti risultano errati.

"Nel prenotare la prova di Lingua Spagnola — ci spiega **Michele Langella**, rappresentante degli studenti



— mi sono reso conto che i codici degli esami sono sbagliati. Quello dell'esame di Spagnolo corrisponde ad Ingegneria Meccanica! Tanti ragazzi si trovano in queste condizioni ed è per questo che noi rappresentanti degli studenti ci siamo resi disponibili per tutti coloro che trovano intoppi e siamo presenti in un'aula al piano terra tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00". "Avevamo chiesto alla Preside Amato di

poter usufruire delle prenotazioni cartacee fino a quando il sistema telematico non fosse ultimato — aggiunge **Antonio Chianese**, consigliere di Facoltà e studente al Corso di Laurea specialistica in Comunicazione pubblica, sociale e politica — ma la nostra richiesta non è stata presa in considerazione, visto che Sociologia era l'unica Facoltà dell'ateneo a non avvalersi delle procedure telematiche". Dunque, per ora, la prenotazione degli esami fondamentali può essere svolta on-line (sempre che compaiano tutte le indicazioni e i vari link); per gli esami opzionali, bisogna recarsi alla segreteria amministrativa in via Cortese ed esporre il proprio caso e relative difficoltà; per le attività libere e tutte le richieste degli studenti Erasmus bisogna, invece, recarsi in Facoltà ed esporre il singolo caso alla dott.ssa **Vittoria Staiano**, manager didattico.

Per lenire le ansie degli studenti, la Preside **Enrica Amato** ha con-

cesso un'agevolazione: in via del tutto eccezionale, tutti gli studenti che devono sostenere esami nella prima settimana della sessione e hanno riscontrato problemi nella prenotazione, potranno sostenere l'esame anche se non risultano prenotati.

Ma gli animi non si placano. Nell'aula dei rappresentanti ci sono gruppi di ragazzi a caccia di spiegazioni sulle modalità di prenotazione, lasciano il loro nominativo, appuntano il numero telefonico del rappresentante degli studenti per "sapere come fare", si dirigono alla segreteria amministrativa e poi ritornano in Facoltà senza essere soddisfatti dei chiarimenti ottenuti. Qualcuno riferisce che neanche telefonicamente risulta facile la prenotazione, in quanto si viene messi in attesa e poi cade le linea. La dott.ssa Staiano, in questo periodo di transizione dal cartaceo al telematico, chiarisce qualsiasi dubbio degli studenti e appunta anche le prenotazioni per alcuni esami. "E' per favorire gli studenti che si è passati alle procedure on-line — spiega — In questo modo, è possibile prenotarsi anche da casa, da un internet point o, per chi non disponesse di un pc, da un computer presente per tale scopo nel laboratorio informatico della Facoltà". Smentisce che ci siano problemi sulla prenotazione telefonica: "se telefonicamente risulta impossibile prenotarsi, è perché si è fuori i limiti di tempo; in secondo luogo, specifico che i codici degli insegnamenti non sono errati. Lo studente può accedere al sito della Facoltà (www.sociologia.unina.it) e controllare i codici corrispondenti ad ogni modulo d'insegnamento". Conclude: "stiamo facendo un grande gioco di squadra, affrontando le difficoltà nel modo specifico di ogni studente".

Maddalena Esposito

**Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI**



**081.291166
081.291401**

ECONOMIA vola in Cina

Importanti novità ad Economia. Il 18 marzo una delegazione della Facoltà, partirà alla volta di Shanghai, per incontrare il rettore e gli economisti dell'Università Foudan, una delle più prestigiose scuole economiche della Cina. Il gruppo, capeggiato dal prof. **Nicolino Castiello**, è composto dal prof. **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali, e dal prof. **Gennaro Marino**, docente senior dell'area di Inglese presso la Facoltà. Al centro dell'incontro, il tentativo di avviare una collaborazione scientifica e culturale sui temi dello sviluppo locale e la realizzazione di un Master in comune, con docenti italiani e cinesi, da svolgere sei mesi in Italia, altrettanti in Cina. "Vorremmo dar vita ad un programma di scambi tra i nostri ed i loro ricercatori. È più di un anno che sto lavorando a questa iniziativa" dice il prof. Castiello che illustra i punti di maggiore delicatezza di questa spedizione. "La Cina è ormai cosciente di essere diventata un punto di riferimento per tutte le università europee. Consapevoli di questa loro importanza, tendono a centellinare gli accordi e chiedono garanzie. Fino ad ora non ci hanno mai fornito una risposta chiara". L'Università Foudan ha già in atto delle collaborazioni con la Facoltà di Scienze, in particolare con il Corso di Laurea in Matematica, e con l'Università Bocconi. "Rispetto ad altri, siamo un po' in ritardo su questo terreno. Le ragioni che hanno pesato sono diverse. Tra queste, ha certamente contato che il nostro sito fosse solo in lingua italiana. Finalmente sono pronti i testi in altre quattro lingue (inglese, francese, tedesco e spagnolo) e, a breve, dovremmo diventare la prima facoltà dell'Ateneo a disporre di un sito in più lingue" afferma Castiello.

Se l'accordo andasse in porto, i vantaggi per i ricercatori e gli studenti di Economia, sarebbero notevoli. La Cina è un paese in forte crescita e rappresenta il terzo polo economico dell'Estremo Oriente, insieme al Giappone e all'India. "Si tratta di paesi in grado di produrre una grande massa di esperti in tutti i settori. I vantaggi di un accordo, sarebbero grandissimi, sia in termini culturali che occupazionali" spiega Castiello che sta lavorando, insieme alla Camera di Commercio Italiana di Shanghai, ad altre possibilità di inserimento nel contesto cinese per i laureati della Facoltà. "Stiamo pensando a stage post-laurea presso aziende italiane che operano in Cina. Gli imprenditori sarebbero molto felici di accogliere giovani laureati italiani che si sono formati in una prestigiosa università, ma esistono delle difficoltà, determinate essenzialmente da due fattori: pochi finanziamenti e scarsa conoscenza dell'inglese". Nonostante le resistenze, anche i cinesi trarrebbero dei significativi vantaggi da questo genere di incontro. "Il prof. Marrelli, in quanto Presidente del Polo, può promuovere attività ed iniziative, nell'ambito degli studi classici, dai quali i cinesi sono fortemente attratti" sottolinea ancora il capo delegazione. Ma il nostro passato non è l'unico argomento importante da proporre. Nonostante il suo rapidissimo sviluppo, la Cina è un paese che ha grossi problemi, sociali e ambientali. Un modello di sviluppo basato sui patti territoriali, che tenta di pianificare gli interventi da attuare in aree arretrate, per dare luogo a forme di crescita economica e sociale compatibile con il territorio, potrebbe rap-



presentare una fonte di ispirazione e un punto di incontro importante tra gli studiosi dei due paesi. "Penso alla concertazione. I cinesi vengono dall'esperienza della Comune, che in effetti, rappresenta una forma di progettazione dal basso" commenta Castiello che non nasconde la curiosità che un viaggio simile può suscitare. "Resteremo in Cina una decina di giorni. È una realtà che, personalmente, non conosco ancora ma che mi piacerebbe esplorare".

Tirocini retribuiti

Tra poche settimane, dovrebbero finalmente aprire **gli Uffici di Sviluppo Italia**, gestiti direttamente dall'Ateneo. Sono già in atto i concorsi per i responsabili. L'iniziativa è nata dall'incontro tra il Ministero del Lavoro e il Centro di Orientamento d'Ateneo (Softel) e prevede il finanziamento di quattro centri operativi che promuoveranno l'inserimento dei

giovani nel mercato del lavoro, attraverso stage e tirocini presso le aziende. Uno dei centri sarà a Monte Sant'Angelo e verrà gestito diret-



Il professor Castiello

tamente dalla Facoltà di Economia. Gli altri uffici, saranno situati, rispettivamente, al Centro Storico, a Fuorigrotta ed a Cappella Cangiani. A differenza dei tirocini tradizionali, che avevano uno scopo esclusivamente formativo, questi ultimi saranno volti alla ricerca delle attitudini migliori per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il progetto durerà due anni. Le attività, si svolgeranno pres-

so le aziende che appartengono alla fitta rete di contatti che la Facoltà di Economia può vantare. Si tratta di aziende dalle dimensioni medio-piccole, che operano prevalentemente in regione. Gli studenti che seguiranno i **tirocini**, riceveranno un rimborso spese di 110 euro. "Avrei voluto avviare dei tirocini anche fuori regione, ma probabilmente non ci sarà modo di stipulare degli accordi in questo senso" dice il prof. Castiello che è il referente per l'orientamento ad Economia ed ha ricevuto di recente dall'Ateneo, un importante sostegno per i **servizi rivolti agli studenti disabili**. L'organico dell'ufficio è stato potenziato e, d'ora in poi, gli studenti potranno contare su quattro unità di personale, volontari del servizio civile per l'accompagnamento e l'assistenza.

Rispettate le aree di sosta per i disabili

Il centro, che è sempre stato all'avanguardia per i servizi e per le attrezzature offerte, ha richiamato in facoltà un gran numero di ragazzi che soffrono di patologie sia visibili che nascoste. A disposizione dei ragazzi, ci sono anche due posti auto nel parcheggio che si trova all'ingresso del Dipartimento di Analisi dei Processi, cui bisogna aggiungere altri due posti dedicati, esclusivamente, al carrozzamento e allo scarrozzamento degli studenti diversamente abili. È una piccola area riservata, la cui destinazione d'uso non viene praticamente mai rispettata. Il professore vuole lanciare un appello: "è una questione di rispetto delle regole. Questi posti servono per agevolare l'ingresso agli studenti disabili. Invece, c'è chi li usa per parcheggiare. I motorini sostano sulle strisce gialle e i fornitori del bar, i più maleducati di tutti, usano questi spazi per scaricare la merce".

Simona Pasquale

Il Consiglio commemora la prof.ssa Basile

La commemorazione della prof.ssa **Liliana Basile**, malata da tempo e scomparsa il 2 gennaio, ha dato inizio alla seduta del Consiglio di Facoltà ad Economia il 15 gennaio. Solo pochi minuti di intensa commozione, nel corso dei quali l'intera facoltà si è stretta intorno alla famiglia della docente.

Per il resto si è trattato di una riunione di routine, veloce e operativa. Tema del giorno, le decisioni del Senato Accademico di fine dicembre in merito alla situazione finanziaria e alla previsione di **bilancio per il 2007**. In seguito alle analisi fatte, il Collegio dei Revisori, ha richiesto all'Ateneo di attivarsi per non aggravare ulteriormente la propria situazione finanziaria, in attesa di un piano per il rientro dei conti, che dovrebbe essere pronto entro giugno. In particolare, il Collegio ha imposto al Senato di ritirare una delibera emanata appena pochi mesi fa relativa alla presa di servizio dei

ricercatori. La data fissata per l'1 novembre è stata spostata all'1 marzo. "Questo significa che nulla si muoverà, fino a che il piano non sarà pronto e la nostra Facoltà, come è ovvio, è particolarmente impegnata" dice il Preside **Achille Basile**. Al piano, infatti, stanno attivamente lavorando gli economisti **Massimo Marrelli** e **Riccardo Viganò**, il prof. **Gaetano Manfredi** della Facoltà di Ingegneria. Nonostante la difficoltà del momento, il Preside invita tutti ad assumere una diversa prospettiva. "Il danno è più psicologico che reale. Siamo in attesa che si chiarisca in che modo verranno ripartiti, tra le università e i diversi settori, i finanziamenti previsti dal Governo. Per quanto riguarda i concorsi relativi a posti di prima e seconda fascia, siamo in attesa di capire come saranno composte e lavoreranno le commissioni".

Nella riunione si è anche affrontato il tema del **nuovo regolamento**

che la Facoltà, nel corso delle prossime settimane, dovrà approvare in via definitiva. "Ho inviato a tutti una comunicazione relativa a questo argomento. Se avete degli emendamenti da presentare, siete tutti invitati a farlo entro i prossimi giorni, per iscritto" dice il Preside.

Le attribuzioni di incarichi didattici e supplenze ed i trasferimenti, concludono i lavori. Tra i compiti didattici da attribuire c'è anche quello di Microeconomia lasciato scoperto proprio dalla prof.ssa Basile. "L'affidamento è gratuito. Chiedo ai colleghi dell'area un sacrificio, soprattutto perché è una materia fondamentale del primo anno. In merito a questo punto, vi inoltrerò presto una proposta per la ripartizione degli scarsissimi fondi residui, per contratti e supplenze, basata su fattori come l'affluenza degli studenti", conclude Basile. Il prossimo Consiglio si svolgerà il 12 febbraio.

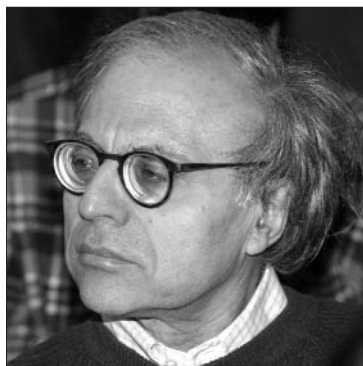
Si.Pa.

Preziosi candidato dalla Facoltà al titolo di Professore Emerito

Il Consiglio straordinario di Scienze del 17 gennaio, si apre con una notizia che riempie di soddisfazione l'intera facoltà. Alcuni docenti dell'Ateneo, hanno proposto di conferire il titolo di **Professore Emerito** a **Bruno Preziosi**, docente del Corso di Laurea in Fisica in pensione dall'11 novembre e attualmente impegnato, insieme ad altri docenti, in una ricerca storica volta al recupero della memoria della Facoltà. "Come sapete, questo è un titolo che viene conferito dal Ministro" spiega il Preside **Alberto Di Donato**. Tocca al prof. **Giancarlo Gialanella**, tra i promotori del documento, illustrare la carriera e i meriti professionali del docente. Il prof. Preziosi, per oltre 40 anni al Federico II, è uno scienziato di fama internazionale, noto per i suoi lavori nel campo della Fisica dello Stato Solido. A cavallo tra gli anni '70 e '80, ha dato un importante contributo alle ricerche sugli studi della Fisica dei metalli e semiconduttori. Si è occupato anche di relatività e di storia della Fisica, compiendo delle ricerche sul periodo trascorso a Napoli da Ettore Majorana e sulla sua successiva scomparsa. È stato Direttore del Dipartimento di Fisica Teorica ed ha svolto un importante lavoro di gestione della ricerca all'interno di organismi sia nazionali che locali. "La proposta è stata avanzata da un numero limitato di persone, ma ha subito raccolto il consenso di tutti" dice il docente al termine del suo intervento.

La restante parte della riunione del Consiglio è occupata da normali procedure burocratiche relative a pratiche docenti, pratiche di mobilità interna, conferme di ruolo, avvisi degli atti per la promozione di docenti straordinari e la conferma della prof.ssa **Giovanna Liverini**, in qualità di esponente designata di Scienze all'interno del Comitato Interfacoltà del Centro di Servizi Veterinari. L'ultimo punto all'ordine del giorno, riguarda la designazione dei membri della Commissione giudicatrice che dovrà svolgere le pratiche di valutazione comparativa per assegnare dei posti da ricercatore. Tutti i Dipartimenti interessati ad avere un proprio esponente in questa Commissione, hanno già espresso le proprie preferenze. Solo quello di Scienze Biologiche, per la scelta del membro che dovrà selezionare un posto da assegnare all'area di Fisiologia, continua a soffrire di un grave dissidio interno, per risolvere il quale è stata chiamata la Facoltà a mediare. Il Dipartimento ha già regolarmente svolto una votazione, con la quale ha scelto, con 14 preferenze su 15, il Direttore **Antonio Barletta**. Unico contrario, il prof. **Antonio Giuditta**, il quale, a dispetto del voto, ha scelto di sostenere la candidatura della prof.ssa **Maria Svelto**, presidente della Società Italiana di Fisiologia e docente presso l'Università di Bari. Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio di Facoltà, la votazione in aula era stata sospesa per mancanza di numero legale. "Le ragioni della mia presa di posizione, sono già state chiarite in una riunione al Dipartimento ma aggiungo che se si insiste a motivare la scelta del prof. Barletta come l'unica in grado di garantire

il corretto svolgimento del concorso, si dovrebbero illustrare i risultati dei concorsi ai quali il professore ha partecipato negli ultimi 10-15 anni. Se la valutazione è comparativa, anche le commissioni dovrebbero essere preliminarmente selezionate sulla base dei titoli scientifici. Non è prassi dell'università italiana procedere verso questi sentieri. Qui i risultati sono affidati ad una competizione in cui prevale l'arma politica. Di conseguenza, mi permetto di proporre che l'attuale concorso e le relative risorse economiche destinatevi, vengano congelate" dice Giuditta leggendo una sua dichiarazione. Il Preside lascia spazio alle altre dichiarazioni di voto. "Voterò per Barletta, perché è stato eletto con un'ampia maggioranza a tutti i livelli. Ritengo sia una persona di alto profilo scientifico e super partes e non credo che sia necessario chiamare docenti da altre università" dice la prof.ssa **Liverini**. "Voto contro Barletta. Non ho giudizi negativi su di lui, ma se i colleghi di Fisiologia non riescono a trovare un accordo, allora è meglio incaricare una persona esterna" sostiene il prof. **Gustavo Avitabile**. "C'è stata un'elezione quasi plebisci-



Il professor Musto

taria, il risultato è schiacciante. Dall'esterno non si può fare altro che prendere atto di un voto espletato correttamente. Perché stare qui a discutere?" chiede il prof. **Aldo Moretti**. "Quando emergono conflitti irrisolti, è difficile decidere. Ho sentito da Giuditta delle spiegazioni metodologiche, ma nessuno ha fatto lo stesso dall'altra parte. Questo non mi aiuta. La decisione è della Facoltà, non solo dei fisiologi o di alcuni gruppi. Ritengo inoltre sarebbe

opportuno che, in simili situazioni, si votasse per appello nominale. Conosciamo tutti i meccanismi che entrano in funzione nei gruppi e nei dipartimenti. La gestione è sempre di tipo oligarchico. Lasciamo che tutti espongano le proprie ragioni" dice il prof. **Ugo Lepore**, argomentando così la sua decisione di astenersi. "È giusto spiegare la situazione" interviene il prof. **Barletta**, ma il Preside glielo impedisce per lasciare spazio, esclusivamente, alle dichiarazioni di voto. "Voto per Barletta. Appartengo ad un gruppo disciplinare diverso e mi affido al voto dei colleghi. In quella seduta, c'è stata una schiacciante maggioranza" afferma il prof. **Ettore Benedetti**. "Voterò a favore della scelta del Dipartimento, ma vorrei svelenire la situazione. Perché tanta tensione per nominare un membro interno? Una volta scelto, non è detto che il concorso sia deciso, almeno non in questa facoltà" afferma il prof. **Renato Musto** attirando qualche perplessità. Concluse le dichiarazioni, si procede alla votazione, ma per la seconda volta di seguito, manca il numero legale e la seduta viene aggiornata.

Simona Pasquale

CHIMICA INDUSTRIALE, una scelta casuale che si è rivelata vincente

Marina, un anno in laboratorio con una borsa di studio

"Mi piace comprendere il meccanismo intimo delle cose. Non mi basta sapere solo come funzionano, ma capire cosa c'è dentro e, in questo senso, credo che la Chimica e la Fisica, siano alla base di tutto" dice **Marina Sestito**, 25 anni, originaria di Caserta, laureata ad ottobre in Chimica Industriale con 110. La scelta degli studi è avvenuta quasi per caso. "Pensavo di iscrivermi a Scienze della Comunicazione, poi ho seguito una presentazione del Corso di Laurea del prof. **Elio Santacesaria**. Mi ha convinto il modo in cui il professore ha descritto il Corso. Così ho scelto Chimica Industriale. È una scelta che rifarei, mi sono trovata bene. E poi una facoltà scientifica obiettivamente offre più opportunità di lavoro". Le difficoltà durante il percorso non sono mancate. "Se ne incontrano spesso, ma il mio limite più grande è sempre stata la mia emotività. Ogni esame è stato un dramma e gli ultimi sono stati peggio dei primi perché i professori mi conoscevano e mi veniva l'ansia da prestazione". Marina ha vinto una borsa di studio valida un anno e sta lavorando proprio nel laboratorio di Santacesaria. "Realizziamo biodiesel, propilene e altri gas di interesse industriale, attraverso dei catalizzatori in fase solida fatti reagire all'interno di un reattore industriale a pressioni e temperature elevate". Il lavoro che sta svolgendo ora è un po' diverso da quello affrontato nel corso della tesi di laurea, che ha dato dei risultati incerti. "È interessante mettersi di nuovo in gioco. Il lavoro di laboratorio mi piace, ma spero di fare anche altro, anche se non so ancora bene cosa. Mi piace cercare di superare i miei limiti e, spero di trovarmi, in futuro, in un realtà che mi permetta di farlo". In questi anni di studio, grande importanza, hanno rivestito i compagni di studio: "non

mi sento di chiamarli colleghi. Siamo diventati molto amici e sono convinta che se non ci fosse stato un ambiente così cordiale, non sarei arrivata dove sono. Sì, tengo a dare merito anche a loro". Per il futuro non ci sono ancora progetti definiti. Anche se ammette: "mi piacerebbe fare qualche esperienza all'estero, sia nell'ambito della ricerca che dell'industria".

La tesi. Marina ha svolto una tesi sperimentale nell'ambito di un progetto condiviso tra l'università e la sede romana dell'Enea. L'obiettivo: sintetizzare e caratterizzare una molecola organica da usare come assorbente per catturare i metalli pesanti, presenti nei siti industriali. Questa molecola si chiama *Cucurbiturile* (il nome deriva dalla sua forma, simile a quella di una zucca a cava che, per l'appunto, appartiene alla famiglia della cucurbitacee). Viene sintetizzata artificialmente ed è un composto a base di carbonio, azoto, ossigeno, gli elementi che sono alla base della vita. "Dal momento che questa molecola non si caratterizza singolarmente, ma esistono altri prodotti molto simili,

ho fatto sintesi differenti con diversi catalizzatori, per ricavare l'unico omologo che a me interessava studiare" dice Marina, i cui relatori sono stati il prof. **Luciano Santoro** e l'ing. **Fabio Montagnaro** a Napoli e il prof. **Loris Pietrelli** a Roma. Il prodotto finale è una polvere. "Il procedimento eseguito su scala industriale, è diverso da quello svolto in laboratorio. Nel primo caso si fissa in una colonna per raccogliere il refluo. In laboratorio, poiché si lavora su quantità piccole, si mettono il metallo e la polvere in un becker, si agita il tutto e si vede quanto ne è stato assorbito".

(Si. Pa.)



Marina Sestito

Rassegna di film in facoltà

Architettura e cinema, arti dello spazio

Paesaggi lividi e cupi, devastati dall'abusivismo e dalla cementificazione selvaggia fanno da sfondo alla storia intensa che il giovane regista Matteo Garrone propone nel film **"L'imbalsamatore"**. Sono infatti le torri del Villaggio Coppola il set esterno che Garrone scelse per il suo noir. Quattro anni fa, quando uscì nelle sale cinematografiche, il film fu premiato dal favore del pubblico e della critica. Oggi pomeriggio alle ore 16.30 (2 febbraio n.d.r.) gli studenti della Facoltà di Architettura possono vedere o rivedere **"L'imbalsamatore"**, terzo appuntamento della rassegna dedicata al rapporto che, nel cinema, si è intrecciato tra architettura e paesaggio urbano. Il 9 febbraio chiude il ciclo **"Blade Runner"**, il film di fantascienza girato nel 1982 dal regista Ridley Scott. E' ambientato in una metropoli del futuro, che non esiste e non esisterà mai nella realtà. Anticipa, però, alcune delle caratteristiche delle città attuali, proprio come Leonia, una delle città invisibili partorite dalla fantasia di Italo Calvino, esasperava la tendenza delle moderne metropoli a produrre rifiuti senza controllo alcuno e a immolare alla cultura dell'usa e getta i principi dello sviluppo sostenibile.

"Architettura e immagine urbana", questo il filo conduttore della rassegna cinematografica universitaria, è un progetto curato da **Paola**

Ascione e Giancarlo Muselli, due docenti della Facoltà che condividono anche la passione per il grande schermo. Per il professore Muselli, anzi, più che una passione il cinema a un certo punto era diventato addirittura un lavoro. E' stato proprio lui, infatti, a curare la scenografia del film **"L'amore molesto"**, girato da Mario Martone. Una pellicola, quella del regista napoletano, che non a caso ha inaugurato la serie di proiezioni ad Architettura, il 19 gennaio, nell'aula Gioffredi di palazzo Gravina. Tanti docenti – **Antonio Lavaggi, Claudio Claudi**, tra gli altri – e almeno centocinquanta studenti dei Corsi di Laurea in Architettura ed in Scienze dell'Architettura. Troppi, per la capienza dell'aula, il che ha creato per la verità non pochi disagi e difficoltà ed ha fatto sì che qualcuno, scoraggiato dalla bolgia, andasse via prima ancora che cominciasse a scorrere le immagini sullo schermo. Michele, studente fuorisede del-

la provincia di Avellino, è uno di quelli che ha gettato la spugna. **"Ero venuto – lamenta – con le migliori intenzioni. Devo però constatare che ancora una volta in questa facoltà le belle idee sono sciupate dalla mancanza di organizzazione e di programmazione. Vuol dire che cercherò altrove il mio credito"**. Tanta affluenza, comunque, ha testimoniato anche quanto sia stata indovinata la proposta della rassegna di film dedicata al rapporto tra cinema e paesaggio urbano. **"Voglio credere ed anzi sono convinto"** – ha commentato durante la presentazione dell'iniziativa il professore Lavaggi – **che ad attirare qui tanti ragazzi sia stata solo in parte la possibilità di maturare un credito formativo, seguendo tutta la rassegna e preparando le relazioni che saranno richieste. Mi piace pensare che tanti giovani conservino l'idea di università come luogo capace di offrire opportunità di crescita culturale**

anche attraverso il cinema, la letteratura, la musica". Ha aggiunto: **"E' importante anche che oggi si ritrovino studenti di corsi di laurea diversi, nella stessa aula. Serve a contrastare la deriva secondo la quale ogni Corso si ritiene una monade avulsa e slegata dal resto della facoltà"**. Claudio Claudi ha sottolineato, a sua volta: **"Non è la prima volta che Architettura promuove iniziative di grande interesse culturale e poi il rapporto cinema-università è consolidato. Basti pensare al cineforum per gli studenti promosso appunto dall'ateneo al cinema Astra"**. I professori Ascione e Muselli sono quindi entrati nello specifico dell'iniziativa: **"La rassegna intende offrire alcuni esempi del rapporto tra cinema, architettura e arte contemporanea. Città e architettura popolano i racconti del cinema e ne sono spesso protagonisti. A partire dalla seconda metà del XX secolo, soprattutto con il neorealismo, la città diventa consapevole oggetto di descrizione e materia inesauribile di racconto"**. Hanno poi fatto notare agli allievi che li ascoltavano: **"Sul piano strutturale e cognitivo architettura e cinema sono accomunate dall'essere entrambe arti dello spazio. Se questa definizione appare evidente per l'architettura, per il cinema risulta più chiara se si considera che il film costruisce una propria realtà spaziale, non referenziale"**.

Fabrizio Geremicca

Due tesi di laurea sull'oasi naturalistica di Procida

Un ponte e sentieri naturalistici per riqualificare Vivara

Il ponte che unisce Procida all'isolotto di Vivara compie 50 anni. Fu realizzato infatti nel 1957. Era un'Italia diversa ed era un'isola, Procida, non ancora assalita dal cemento, come può notare chiunque confronti una foto dell'epoca con una che sia stata scattata di recente. Quel ponte serviva e tuttora serve anche a portare da Procida a Vivara i tubi dell'acquedotto che, sott'acqua, arriva fino al Castello Aragonese di Ischia. Oggi quella struttura pericolante è diventata l'emblema dei danni provocati all'isolotto – oasi naturalistica dello Stato – da decenni di incuria e di abbandono. Ci si aspetta molto dal cambio della guardia al vertice dell'ente che gestisce la riserva. E' presieduto da alcuni mesi da Marinella, il re delle cravatte, che è subentrato al duca Amedeo d'Aosta, distintosi in tanti anni soprattutto per la sua assenza. Tra i primi atti di Marinella, la produzione e la messa in commercio di una serie di cravatte che portano impresso il logo

di Vivara. I ricavi delle vendite – ha fatto sapere qualche tempo fa – saranno destinati a finanziare progetti ed iniziative per l'isolotto. Tra le controversie con la proprietà (l'ente ospedaliero Albano), la mancata realizzazione dell'area marina Regno di Nettuno, che dovrebbe includere proprio il tratto di mare antistante Vivara tra le zone a riserva integrale, il più volte annunciato rilancio stenta a manifestarsi. Chissà che non venga dalla Facoltà di Architettura e dai suoi giovani laureati un contributo importante alla riqualificazione dell'area naturalistica. Sono dedicate a Vivara, infatti, due tesi discusse negli ultimi anni alla Facoltà del Preside Benedetto Gravano.

Il ponte

Uno studente di Architettura, pochi mesi fa si è laureato con una tesi che verte, appunto, su un progetto di realizzare un nuovo ponte che colleghi

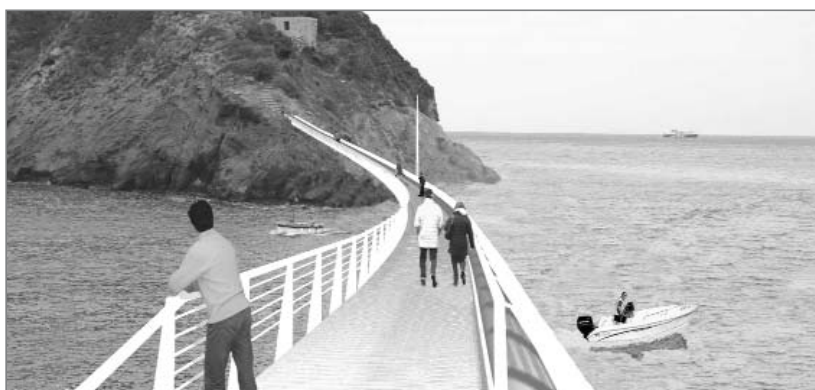
Procida a Vivara. Si chiama **Ciro Liguori**, ha 29 anni e vive ad Ischia. Ha discusso la tesi il 27 marzo 2006, relatore il professore **Paolo Jossa**, correlatore il professore **Francesco Bruno. Centodiecì e lode, con pubblicazione** l'esito brillante del lavoro svolto da Liguori. **"Il progetto – riferisce – prevede di realizzare un ponte in acciaio, largo due metri. Sotto il ponte sarebbero realizzate due funi in acciaio, utili sia come struttura portante, sia nella fase di montaggio dell'impalcatura, per evitare un impatto sull'ecosistema durante la fase di costruzione dell'opera"**. I tubi dell'acquedotto, che nel ponte attualmente esistenti sono posizionati al di sotto della passerella e sono racchiusi nel cassonetto, correrebbero invece in vista, su uno dei due lati della struttura. Che avrebbe, peraltro, una forma molto particolare, a curva. Riferisce, infatti, l'architetto Liguori: **"Il golfo di Cenito è un cratere. Per rimarcare questo aspetto ho pensato ad un ponte non rettilineo, ma che faccia una curva che segua la conformazione del cratere stesso. Anche l'altezza non è la stessa in ogni tratto del ponte: segue l'andamento delle pendici del promontorio di Santa Margherita, poi si abbassa fino a 4 metri sul livello del mare, al centro, e risale"**. Che passi o meno dalla carta alla realtà – ci si potrebbe forse perfino augurare che l'isolotto ritorni ad essere davvero tale, come fino al 1957, prima della costruzione dell'acquedotto e della struttura che lo sostiene – il progetto dell'architetto Liguori contribuisce almeno a mantenere viva l'attenzione sulla riserva naturale. **"Mi auguro che quanto prima ci sia un reale rilancio ed una vera riqualificazione, ponte o**

non ponte", commenta il giovane architetto. **"Per me che vivo ad Ischia, Vivara è sempre stata una presenza cara, direi quasi familiare"**.

I sentieri

Quella sul ponte, peraltro, non è l'unica tesi di laurea dedicata a Vivara, nella Facoltà di Architettura. Prima ancora che si mettesse all'opera **Ciro Liguori**, infatti, era stato **Carlo Golin** a trascorrere giorni e giorni su quello splendido lembo di costa tufacea, per raccogliere informazioni e materiali utili alla sua tesi. Racconta: **"mi sono laureato circa tre anni fa con 102, relatore il professore Francesco Bruno, correlatore Pierino Vacca, il funzionario di zona della Soprintendenza. Il titolo della tesi: Vivara, sito di caccia, sistema difensivo e riserva naturalistica. Attraverso rilevazioni sul campo, ho elaborato un progetto di riqualificazione di sentieri ed emergenze architettoniche. Quel lavoro è stato poi recepito dall'amministrazione procidana, come progetto preliminare. Proprio in virtù della tesi, inoltre, nel 2004 mi sono aggiudicato il premio Elsa Morante, che valorizza anche i lavori di chi, al di fuori dell'ambito strettamente letterario, abbia contribuito a rendere noti, difendere e valorizzare Procida"**. Le foto scattate dall'architetto Golin e i rilievi da lui stesso effettuati, durante la preparazione della tesi di laurea, sono serviti inoltre ad impostare il progetto di ripresa e riqualificazione della piccola Cappella dell'isola, che ha oltre 300 anni di storia, gravemente danneggiata, alcuni mesi fa, da alcuni vandali.

(F.G.)



ARCHITETTURA

Parte la Specialistica in Arredamento

Lavori a Palazzo Gravina e allo Spirito Santo

Nel Consiglio di Facoltà del 26 gennaio è stata approvata la laurea specialistica in Arredamento, che sarà dunque attivata sin dal prossimo anno accademico. Una decisione che suscita qualche apprensione da parte del prof. **Agostino Bossi**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. "I mezzi e le risorse delle quali dispone il settore Arredamento – quattro docenti in tutto e tre aule – sono inadeguati. Urge un potenziamento, come del resto sottolineato già nella petizione che circa 80 docenti di Architettura hanno inviato al Rettore". Ad esasperare le perplessità del docente, un episodio verificatosi pochi giorni prima delle vacanze natalizie: l'aula dove si sono svolti i corsi, al secondo piano, quella senza finestre, è stata giudicata non a norma dalla stessa università, a seguito di una verifica svolta dall'apposita commissione. "Non che sia stata una sorpresa - dice il professore - Insegniamo agli studenti quanto i luoghi possano determinare la qualità di vita, li educiamo a progettare il bello ed il funzionale, poi li mettiamo a seguire i corsi in una stanza senza finestre al secondo piano di palazzo Gravina, che potrebbe al massimo svolgere la funzione di deposito materiali". Il Preside **Benedetto Gravagnuolo**, replica: "Palazzo Gravina è un edificio storico. Lo ricordo per dire che non sempre è facile ottimizzare gli spazi e ristrutturare i luoghi. Certo l'aula senza finestre non è il massimo, ma posso garantire che, seguendo il parametro dell'ottimo, bisognerebbe chiudere la metà degli spazi delle università in centro storico o comunque ospitati all'interno di edifici di rilevanza monumentale. Ciò detto, stanno per iniziare i lavori di riqualificazione del secondo piano, al termine dei quali, mi auguro già prima dell'inizio del secondo semestre, Arredamento avrà un'aula migliore, in aggiunta alle due delle

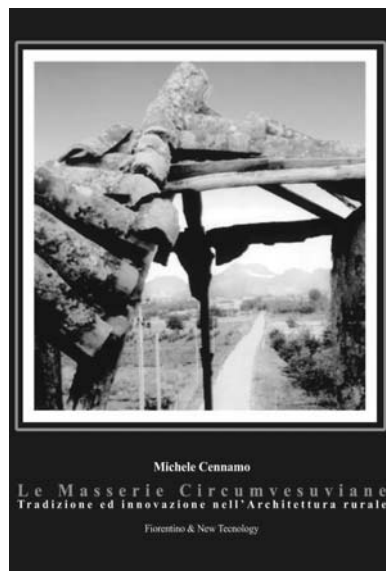
quali dispone al terzo piano dell'edificio storico di Architettura".

Lavori anche nella sede di via Forno Vecchio. Informa il prof. **Francesco Bruno**: "nelle prossime settimane sarà rifatta la pavimentazione del cortile esterno, che era rimasta fuori dalla principale gara di appalto ed è piuttosto sconnessa. Si spera di restituire questo spazio alla fruizione della facoltà. Oggi più che altro è utilizzato come parcheggio. Le auto potrebbero essere lasciate nel garage sotterraneo, se sarà ristrutturato. La Sefi, agenzia di trasporto valori, lo utilizzava fino a un po' di tempo fa. Ora sono andati via, ma non si riescono ancora ad ottenere le autorizzazioni per intervenire". Gli studenti che raggiungono la facoltà in motorino, però, già dal secondo semestre potrebbero avere una bella sorpresa. Anticipa Bruno: "lo spazio esterno all'edificio di via Forno Vecchio, quello che parte dalla cancellata, potrebbe diventare provvisoriamente un parcheggio per i mezzi a due ruote". Nelle prossime settimane, anticipa il docente, saranno anche sistemate alcune prese elettriche in più nelle aule e nei laboratori della nuova sede, soprattutto per evitare che gli studenti i quali portino il computer da casa siano costretti ad inventarsi fantasiosi quanto improbabili ponti di cavi e doppie spine, a partire dalle pochissime prese oggi previste.

Fabrizio Geremicca

Un libro del prof. Cennamo sulle Masserie Circumvesuviane

È uscito in questi giorni il nuovo lavoro del prof. **Michele Cennamo**: "Le Masserie Circumvesuviane. Tradizione e innovazione nell'Architettura rurale" edito dalla Casa Editrice Fiorentino & New Technology ed inserito nella nuova Collana "Materiali per l'analisi dell'Architettura Rurale". La pubblicazione sarà presentata lunedì 12 febbraio, dalle ore 9.30 alle ore 13.30 presso l'Aula Magna della Facoltà di Architettura (ex chiesa dei SS Demetrio e Bonifacio) sita in Piazzetta T. Monticelli - Napoli. Previsti contributi di **Teresa Armato, Ugo Carughi, Aldo Cennamo, Mario Coletta, Andrea Cozzolino, Gabriella Cundari, Marco Di Lello, Leonardo Di Mauro, Benedetto Gravagnuolo, Paolo Pisciotta, Paolo Russo, Raffaele Sirica, Guido Trombetti**. Saranno presenti i sindaci dei 23 Comuni interessati dalla ricerca condotta da un team di esperti coordinato proprio dal prof. Cennamo sui temi dell'Architettura rurale, con particolare riferimento alle masserie dell'area circumvesuviana. La ricerca, finanziata dalla Regione Campania e dal Centro Interdipartimentale di Ricerca L.U.P.T. (Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale) del Federico II, si colloca nell'ambito delle iniziative delle due sezioni del Centro "Tecnologia, Ambiente Mobilità" e del Laboratorio di Sviluppo "Città Vesuviane". Queste ultime sono finalizzate ad ampliare il ventaglio



glio d'interessi verso il dibattito architettonico ed urbanistico, con l'intento di incidere sul tema della salvaguardia del patrimonio ambientale-rurale, sia costruito che naturale.

Il clima di mobilitazione e di entusiasmo culturale che ultimamente è intervenuto verso questi temi (anche a seguito di iniziative legislative nazionali e regionali) conferma l'attualità delle argomentazioni nel dibattito architettonico e urbanistico e ribadisce l'urgenza di intervenire per riqualificare territori ricchi di "pezzi" di Architettura "fatta in casa e fatta a mano" testimoni di "dialetti linguistici, costruttivi e funzionali di grande interesse". Pur essendo la Campania ricca di episodi di architettura rurale, la scelta dell'area circumvesuviana, come campo di applicazione della ricerca, vuole evidenziare da una parte la maggiore ricchezza tipologica e morfologica riscontrata più che in altre aree della Regione, e dall'altra intende sottolineare l'urgenza d'intervento dovuta alla presenza - suggestiva ed inquietante - della "Montagna" del sistema Somma - Vesuvio. L'area interessata comprende 23 comuni suddivisi in tre itinerari: 1° itinerario - San Sebastiano al Vesuvio, Massa di Somma, Pollena Trocchia. 2° itinerario - Cercola, S. Anastasia, Somma Vesuviana, Ottaviano, S. Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale, Boscorecase, Trecase. 3° itinerario - Volla, Pomigliano D'Arco, Castello di Cisterna, Brusciano, Mariglianella, Marigliano, S. Vitaliano, Scisciano, Saviano, Piazzola di Nola, S. Gennaro Vesuviano. Si tratta di un'area che comprende circa trecento masserie (di cui un terzo analizzate nel lavoro) che sono state meno "fortunate" delle Ville Vesuviane del '700, ma che possono considerarsi a pieno titolo "pezzi di civiltà" contadina che hanno raggiunto livelli di autonomia formale, strutturale e funzionale, evidenziando così il loro valore storico, architettonico, culturale ed ambientale.

AGRARIA

Un Master sulla qualità e sicurezza dei prodotti alimentari

Sono quindici i posti a disposizione per il Master Universitario di I livello in "Biotecnologie genetiche per la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari" svolto dalle Facoltà di Agraria e Scienze Biotecnologiche in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. La domanda di ammissione alla selezione dovrà pervenire alla Segreteria Studenti della Facoltà di Agraria (via Università n. 100, a Portici) entro il 20 febbraio. Vi possono partecipare tutti i laureati di vecchio e nuovo ordinamento che provengono da facoltà scientifiche e, nel caso in cui le domande presentate saranno più di quindici, i candidati dovranno superare una prova di selezione in cui sarà accertata anche la conoscenza della lingua Inglese. "Il programma prevede un buon ripasso delle materie già affrontate durante il Corso di Laurea - spiega la prof.ssa **Amalia Barone**, collaboratrice del prof. **Luigi Monti** nel coordinamento del Master e docente al Laboratorio di marcatori molecolari - in più, si studieranno le problematiche legate alla qualità e alla sicurezza dei prodotti alimentari, l'uso dei marcatori molecolari, le tecniche per la diagnostica molecolare, l'immunologia, etc. Allo studio teorico verranno affiancate esercitazioni e dimostrazioni pratiche presso aziende e laboratori di ricerca pubblici e privati. Il Master prevede anche uno stage della durata circa di due o tre settimane presso aziende alimentari, quali pastifici dotati di un laboratorio per il controllo qualità. Esempi di aziende che hanno bisogno di figure qualificate in questo settore: il pastificio De Cecco, l'Istituto Zooprofilattico, il Parco Padano di Lodi". La tassa di iscrizione è di 2.000 euro, ma non si esclude la possibilità di usufruire di borse di studio a copertura parziale della somma. "Credo - aggiunge la Barone - che si tratti di un buon investimento. Questo Master, oltre a delineare un profilo professionale, è il modo ideale per avvicinarsi ad un dottorato. E' un anno speso bene e può servire anche per orientamento ai neo-laureati". Ulteriori informazioni sono disponibili ai siti: www.scienzebiotecnologiche.unina.it e www.agraria.unina.it.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

5 anni per la pergamena di laurea

Il ritardo è dovuto al passaggio da Istituto ad Ateneo del Parthenope: la motivazione dell'amministrazione

Tra i laureati della Parthenope c'è chi aspetta la pergamena da quasi cinque anni. La matematica non è un'opinione: in questi primi mesi del 2007 sono pronte per la consegna le pergamene di laurea del 2002. Eppure, a dispetto delle apparenze, in questo periodo la segreteria studenti sta lavorando molto alacremente. All'origine del ritardo nelle consegne, infatti, c'è un lungo periodo di blocco delle attività di stampa dei titoli, dovuto al cambio di denominazione dell'ateneo. Il passaggio dall'Istituto Universitario Navale all'Università degli Studi di Napoli Parthenope si è accompagnato all'individuazione, tramite gara, di un nuovo logo, e questo ha comportato una pausa di circa due anni nella produzione delle pergamene di laurea, come ci spiega il capo della segreteria studenti, sig. **Giovanni Santamaria**. "Eravamo fermi dall'anno accademico 1998/1999. L'espletamento della gara per la scelta del logo dell'università ha richiesto tempo, e così abbiamo accumulato un arretrato notevole nella stampa delle pergamene. Con la ripresa del lavoro abbiamo cercato di essere il più veloci possibile, però più di tanto non possiamo correre". L'iter di produzione della pergamena prevede la fase

della stampa in tipografia, l'invio per le firme al direttore amministrativo, al preside e al rettore, infine la registrazione e la consegna. Non è irrilevante il fatto che fino allo scorso anno la registrazione era fatta manualmente e non con sistema meccanizzato come avviene oggi. Ciò ha reso necessaria un'attenzione ancora maggiore al viaggio che le pergamene compiono prima di giungere nelle mani del laureato. "Se mandassimo in stampa 3000 pergamene alla volta, queste resterebbero comunque tutte insieme in attesa delle firme, e successivamente si finirebbe con l'ingolfare il lavoro della segreteria, dove tra l'altro non c'è neppure lo spazio per contenerle tutte". Insomma, i titoli di laurea devono essere prodotti a ritmi ragionevoli e con numeri contenuti, anche e soprattutto per evitare il rischio di errori. Il dott. **Mauro Rocco**, dirigente della terza Ripartizione, alla quale temporaneamente afferisce il settore segreteria (esso infatti normalmente è curato dalla seconda ripartizione, il cui dirigente dott. Carlo Ferraro è recentemente tornato alla Federico II), dà voce all'amministrazione dell'università quando assume il personale impegno a fare in modo che si recuperi il ritardo accumulato nel più

breve tempo possibile. "Cercheremo di incrementare il numero di pergamene da mandare alla stampa, ma sempre con cautela perché la pergamena è un titolo ufficiale da trattare con estrema accortezza", dice. I numeri sui quali si lavora oggi si aggira intorno ai 500 titoli. Un particolare che va ricordato è che si parla per adesso solo delle lauree del vecchio ordinamento, poiché quelle di primo livello devono ancora essere elaborate nella grafica e nel contenuto. "Ci stiamo lavorando proprio in questi giorni" - afferma il dott. Rocco -

in preparazione una bozza che sarà caratterizzata da un nuovo formato e soprattutto da un nuovo contenuto, che deve essere coerente con l'attuale normativa".

Anche l'occhio vuole la sua parte e l'amministrazione della Parthenope lo sa, per questo Rocco sottolinea che verrà particolarmente curata la grafica dei titoli di primo livello. "Non è raro che giungano lamentele per il colore e i caratteri grafici delle pergamene di laurea. Cerchiamo di prevenirle".

Sara Pepe

LAVORI IN CORTO

Si terrà il **17 febbraio** alle ore 17.00 la nuova edizione di **Lavori in corto**, la manifestazione dedicata ai cortometraggi organizzata dall'associazione studentesca Tempi Nuovi CdS. Si tratta di un'iniziativa culturale che coinvolge sia l'Università Parthenope che la Federico II e che ogni anno premia i migliori cortometraggi realizzati dagli studenti. Sulla base del numero di voti ottenuti dalla platea e dalla giuria verranno assegnati il premio *Migliore idea* e il premio *Miglior corto*. L'evento, curato dal presidente del Consiglio degli studenti della Parthenope **Aldo Russo**, si svolgerà nell'Aula Magna di via Acton ed avrà come ospite eccellente l'attrice **Agnese Nano**, candidata all'Oscar nel 1989 per la partecipazione al film *Nuovo cinema Paradiso* di Giuseppe Tornatore.

Studiare in Biblioteca

Solo 120 i posti a sedere dell'affollatissima sala lettura

Quali sono i servizi che ti offre la biblioteca della tua università? Quali quelli di cui abitualmente usufruisci? Domande di questo tipo saranno tra breve somministrate agli utenti della biblioteca centrale dell'Università Parthenope attraverso un questionario, elaborato dal personale allo scopo di avere un quadro chiaro delle esigenze ma anche delle conoscenze dei ragazzi. La Biblioteca Centrale, **aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 18.00**, raccoglie volumi e pubblicazioni di tutte e cinque le Facoltà della Parthenope ed è un punto di riferimento per centinaia di studenti che preferiscono studiare all'università piuttosto che a casa. Proprio per questo motivo moltissimi studenti la trovano inadeguata: in sala lettura ci sono **120 posti a sedere** per un'utenza potenziale di migliaia di persone. "Fino ad ora mi sono trovata bene a studiare in biblioteca - dice la diciottenne **Ilaria Tintori**, iscritta al primo anno del Corso di Laurea in Management delle imprese turistiche - ci resto da mattina a sera, però è importante organizzarsi bene per trovare il posto a sedere". La collega **Antonella Pappacena**, pure lei neomatricola del MIT, è più esplicita: "i posti sono pochi, ci vorrebbero altre aule studio. Anche perché in sala lettura non ci si possono scambiare opinioni, non si può parlare e confrontarsi. Sarebbe utile trovare spazi divisi per indirizzi, dedicati agli

studenti delle singole facoltà". Le considerazioni di Antonella si riferiscono al regolamento della biblioteca, secondo il **quale in sala lettura va rispettato il più assoluto silenzio**. Ed è per via del personale che cerca di farlo rispettare che **Nicola d'Avanzo**, 23 anni, studente fuori corso della triennale in Management delle imprese internazionali, afferma: "il vero problema della biblioteca è l'incompetenza e la fastidiosità del personale, che sta sempre lì a rimproverarti e a scocciarti. Si potrebbe

risolvere mettendo delle taniche di camomilla all'ingresso la mattina". Al contempo, però, ci sono ragazzi che ammettono la difficoltà di concentrarsi in un ambiente sempre affollato e confusionario. Chi ha ragione? Non resta che varcare la soglia della sala lettura in orario di punta (11.00-12.00) per capirci qualcosa in più. L'ambiente è ben illuminato e riscaldato, non molto grande ed effettivamente **superaffollato**. Tutti i tavoli sono occupati da chi legge, da chi svolge esercizi scritti e da chi

scambia qualche chiacchiera. Ci sono anche una **decina di postazioni informatiche** con collegamenti a internet, tutte occupate. Sulla porta d'ingresso è affisso un foglio dove è raffigurata l'immagine di una signora riccioluta con un fumetto sulla testa. Il fumetto brontola: "state zitti...". Abbiamo dunque conosciuto indirettamente l'incubo dei frequentatori della biblioteca. Sarà davvero così temibile? La signora è una dottoressa, si chiama **Antonietta Cuttillo** ed è alla Parthenope dal mese di gennaio. Ha lunga esperienza in fatto di biblioteche universitarie, maturata nell'Università di Siena. Giunta a Napoli ha trovato immediatamente un duro lavoro da svolgere: gestire i ragazzi della sala lettura. "I colleghi scherzavano sulla cosa - racconta - in sala lettura non ci vuole andare nessuno". Allora: è terribile la dott.ssa Cuttillo o sono terribili i ragazzi? "Esiste un problema di rieducazione degli studenti - dice la Cuttillo - che non sono abituati a considerare la sala lettura della biblioteca come un luogo di studio individuale. Io sono qui da poco ma mi è stato subito spiegato che l'Università Parthenope ha avuto uno sviluppo esponenziale negli ultimi anni. La biblioteca, fondata all'epoca in cui nacque l'Istituto Navale, non era certo stata pensata per un ateneo che conta migliaia di iscritti. **Oggi per centoventi posti a sedere c'è un'utenza media di quattrocento persone al giorno**". Conseguenza? "Non essendoci altri spazi, l'aula si affolla e, soprattutto, **i ragazzi sono portati a studiare in gruppo** creando confusione. In biblioteca non sarebbe consentito studiare in gruppo, però entro certi limiti lo ammettiamo ugualmente, proprio perché



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

qui si riuniscono gli studenti di tutte le facoltà, che non hanno altri luoghi dove andare. Ci rendiamo conto che se stanno svolgendo, ad esempio, degli esercizi di economia, è importante per loro confrontarsi con i colleghi. **Però non bisogna esagerare col rumore**". Secondo la dott.ssa Cuttillo i ragazzi utilizzano al minimo le risorse che la biblioteca mette a loro disposizione, un po' per disinteresse e disinformazione, un po' perché privi degli strumenti necessari ad accedere a determinati patrimoni, come le numerose pubblicazioni on-line in lingua inglese cui l'università è abbonata.

Consulenza per i tesisti

Un servizio nato recentemente e che invece sta riscuotendo parecchio successo è la **consulenza bibliografica**, ideato dalla addetta al reference bibliotecario **Cristiana Adinolfi**. Di origine salernitana, la dott.ssa Adinolfi ha lavorato come bibliotecaria all'Università di Perugia e, giunta alla Parthenope nel settembre 2006, ha immediatamente avuto carta bianca dalla direttrice **Rosa Maiello** per "inventare" un servizio di *reference* quanto più possibile utile agli studenti. *"Ho pensato a un'attività di supporto alla ricerca bibliografica per la tesi di laurea"* – spiega – *poiché in genere nella fase iniziale del lavoro i tesisti sono un po' spiazzati, come se non sapessero che pesci prendere. Il servizio funziona così. I ragazzi vengono da noi e compilano un modulo, ci indicano il titolo della tesi ed eventualmente delle parole chiave in base alle quali noi effettueremo la ricerca. Se un testo o un articolo non è disponibile nella nostra biblioteca, immediatamente lo ordiniamo. In pochi giorni il tesista potrà avvalersi di una lista di riferimento su cui iniziare a lavorare".* La consulenza viene fornita anche on-line. L'indirizzo di posta elettronica della dott.ssa Adinolfi è disponibile sul sito della Parthenope, sezione servizi – biblioteca. *"Quest'ultima è una funzione di reference remoto che risulta molto utile a chi ha difficoltà a venire spesso all'università, come i fuori sede pendolari. Il reference diretto ha però il vantaggio di consentire l'immediata interazione con l'utente dando la possibilità di fare le scelte insieme a lui"*. Ad oggi circa sessanta tesisti hanno usufruito del servizio e la dott.ssa Adinolfi ne è estremamente soddisfatta *"anche perché era partito un po' in sordina"*. Tra i sessanta c'è **Angela Marrazzo**, 23 anni, laureata triennale in Management delle imprese internazionali, che ha elaborato una tesi in Marketing con il Preside Quintano come relatore. *"Mi sono fatta mandare on-line una prima lista di testi da consultare, addirittura c'era anche l'indicazione della collocazione sugli scaffali, dovevo fare solo la richiesta per prenderli. Ho risparmiato un sacco di tempo"*. Angela, che ha frequentato la biblioteca fin da quando era una matricola, aggiunge anche che la qualità di tutti i servizi offerti e l'organizzazione di spazi e funzioni è molto migliorata in anni recenti. *"Direi che la situazione è cambiata in meglio da quando c'è la direttrice Maiello"*, conclude.

Sara Pepe

Cattedra di Otorinolaringoiatria tramandata di padre in figlio. Concorso truccato, venti anni di battaglie giudiziarie



Caso Motta: se ne occupano Le Iene

Il Ministro Mussi promette il suo interessamento

Forse ci siamo sempre ingannati. Forse l'università italiana non è pubblica come vorrebbero farci credere, bensì privata. Sottratta, nelle sue regole di gestione e di funzionamento, alla collettività e ai suoi valori. Aperta a una ristretta cerchia di persone che gestiscono risorse pubbliche (provenienti anche dalle tasche delle famiglie degli studenti) in maniera privata, come se quelle risorse fossero "cosa loro". La Seconda Università degli Studi di Napoli è agli onori della cronaca per l'adesione a questo modello non tanto originale di università. Risale al 1988 la nomina a professore ordinario di Otorinolaringoiatria di **Gaetano Motta**, figlio del professore **Giovanni Motta**, un caposcuola nella stessa disciplina. Purtroppo per le nostre tasche, si trattò di una nomina avvenuta a seguito di un irregolare concorso, al quale hanno fatto seguito quasi vent'anni di battaglie giudiziarie (e anche quelle hanno un certo costo per tutti noi) concluse nel 2001 (Ateneapoli ha pubblicato vari articoli in questi anni) con una sentenza della Suprema Corte di Cassazione che, tradotta dal giuridichese, dichiara: il concorso era truccato. Morale della favola, Motta padre, tra i raffinati artefici del gioco (verbali contraffat-

til), si becca un anno e otto mesi di condanna. L'anno dopo il lieto fine sembra ancora più lieto: il Consiglio di Stato chiarisce che il Ministero dell'Università avrebbe potuto rimuovere dalla cattedra Motta figlio. Giustizia fatta e legalità ripristinata? Ma via, non siamo ingenui. Ci pensa il Miur a riaprirci gli occhi. A fine aprile 2006 il ministero emana una nota a firma del Direttore Generale dott. **Antonello Masia** in cui, pur citando le sentenze processuali (una sfilza) a carico degli imputati, precisa che non sussistono i presupposti per annullare gli atti concorsuali. Il decreto di approvazione degli atti del concorso dell'88, datato 2 maggio 1990, non può essere annullato perché non sussiste *"l'attualità dell'interesse pubblico all'annullamento"*, dato che il ricorrente prof. Mazzone *"ha prodotto rinuncia al concorso in questione"* (probabilmente restare in stand by per quasi vent'anni gli sarà sembrato un po' esagerato) e *che pertanto sussiste carenza di interesse da parte dell'istante*". Insomma, Motta e i suoi colleghi di concorso possono restare dietro le cattedre ottenute illecitamente. In che bel paese viviamo!

E' a questo punto, quando tutto sembra perduto, che intervengono i

supereroi. Durante la puntata del 22 gennaio scorso di *Le Iene show*, su Italia 1, viene mandato in onda un servizio in cui la "iena" **Alessandro Sortino** si occupa del caso, con tanto di intervista al prof. Gaetano Motta, oggi direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica alla SUN, e al Ministro dell'Università Fabio Mussi. E' possibile vederlo on line collegandosi al sito www.iene.mediaset.it, ma bisogna avvertire che mette un po' di tristezza. Il prof. Motta che si arrampica sugli specchi per difendersi dalla verità accertata in tutti i gradi di giudizio conosciuti nel nostro ordinamento giuridico, il Ministro Mussi che dice di non conoscere il caso (la nota di Masia è sotto il precedente governo) la Iena supereroe che chiede al Ministro se non sia giusto dare anche a chi non è *"figlio di"* una speranza. Non è un bel vedere. Ma Fabio Mussi promette di occuparsi del problema, e noi ci chiediamo se le Iene riusciranno a farsi ascoltare meglio della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato. I baroni delle università: le cattedre continueranno ad essere *"cosa loro"*? Leonardo Sciascia diceva che la mafia si combatte con il diritto. Chissà se ogni tanto qualche dubbio veniva pure a lui.

Sara Pepe

La SUN inaugura l'anno accademico



Inaugurazione dell'anno accademico alla Seconda Università lunedì 5 febbraio alle ore 10.30 presso la Sala Teatro della Scuola Sottufficiali di Caserta. Interverrà il Ministro dell'Università e Ricerca Fabio Mussi.

La cerimonia si aprirà con la relazione del Rettore **Francesco Rossi** – la prima dal suo insediamento –, seguiranno gli interventi del dott. **Angelo D'Ambra** e di **Giuseppe Razzano**, in rappresentanza, rispettivamente, del personale tecnico amministrativo e degli studenti. La prolusione è affidata al prof. **Giuseppe Limone**, ordinario di Filosofia del Diritto e della Politica a Giurisprudenza, sul tema *"Dare dignità alla Speranza e speranza alla Dignità: l'essere umano concreto al centro delle Scienze e della Vita: un crocevia teorico ed etico di paradossi"*. Conclusione del Ministro Mussi.

Un Master per la tutela delle proprietà intellettuali

Formare manager per la tutela e la gestione delle proprietà intellettuali nel contesto della concorrenza sul mercato globale è l'obiettivo primario del Master Euro-Mediterraneo biennale di secondo livello in **"Proprietà intellettuale, concorrenza e mercato (IPCM)"**, organizzato dalla Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione europea e mediterranea **"Jean Monnet"**. I posti messi a concorso sono 33, di cui 15 riservati a studenti stranieri e 3 ai dipendenti della Seconda Università o dell'Azienda Universitaria Policlinico della Sun. Tutti gli interessati, in possesso di un diploma di laurea quadriennale o magistrale conseguito presso qualsiasi università italiana e con un'ottima conoscenza della lingua Inglese e dell'Informatica, devono presentare domanda di ammissione all'Ufficio di Segreteria Studenti entro le ore 15:30 del **19 febbraio**. E' previsto un contributo di iscrizione di 6 mila euro che si riduce a 3 mila per i riservatari dipendenti della Sun; da non dimenticare, però, le borse di studio da 3 mila euro ciascuna che saranno erogate durante l'anno. Il Master prevede lezioni in aula in cui verranno trattate questioni teoriche e pratiche connesse con gli specifici argomenti, quali: il diritto, l'economia, la finanza e il mercato, l'analisi dei diversi ordinamenti giuridici, oltre ad interessanti incontri con rappresentanti delle organizzazioni internazionali che operano nel campo della Proprietà intellettuale e della Concorrenza. *"La didattica prevede la partecipazione di docenti provenienti da Università straniere"* – ci informa la dott.ssa **Gabriella Mazzei**, ricercatrice e membro del Comitato di Coordinamento del Master e ricercatrice – *oltre ad illustri esperti della materia anche a livello internazionale*". Il tutto in 3.000 ore di attività – corrispondenti a 120 crediti formativi universitari – che si svolgeranno al Sito Reale del Belvedere di S. Leucio, a Caserta.

Per tutte le altre informazioni, www.jeanmonnet-unina2.it.

ECONOMIA PUNTA SULLE NUOVE TECNOLOGIE ED INCONTRA LE IMPRESE

di Maddalena Esposito

Per gli immatricolati ad Economia, l'inizio del secondo semestre coinciderà con il trasferimento nella **nuova e più ampia sede** in corso Gran Priorato di Malta, a Capua. Gli studenti potranno seguire le lezioni in tre aule rispettivamente da 150, 100 e 80 posti. *"Al più presto, saranno trasferiti anche una biblioteca d'eccellenza (con annessa una zona studio) e un laboratorio linguistico-informatico che comprende 30 postazioni"* - informa il prof. **Vincenzo Maggioni**, Preside della Facoltà - e, in un secondo momento, verrà creato un **sistema di cablaggio ad alta fedeltà** che permetterà ai ragazzi di collegarsi alla rete internet da un portatile e da qualsiasi area della facoltà. Tra i progetti futuri c'è anche la possibilità di usufruire di una **'carta servizi telematici'**, utile per accedere a determinati servizi con uno specifico codice d'accesso. All'interno della struttura universitaria, sarà, inoltre, presente una piccola tavola calda o comunque un **punto ristoro**. Dunque un ambiente vivibile, perché *"lo studente viva la*

facoltà e partecipi alla vita accademica". Intanto, in ambito didattico, continuano gli incontri organizzati con il **mondo delle imprese** per i quali i ragazzi manifestano grande interesse confermando la loro partecipazione anche ad attività per le quali non vengono assegnati crediti formativi.

Prosegue poi il lavoro del prof. Maggioni quale Presidente della Conferenza nazionale dei Presidi delle Facoltà di Economia. *"In questo ambito, stiamo lavorando - afferma - per aggiornare l'offerta formativa apportando quella che è, a mio avviso, una dovuta semplificazione del corso di laurea triennale e, per contro, una specializzazione del biennio successivo"*.

Un Punto Borsa Lavoro per i neo-laureati

"Un'opportunità davvero valida, un primo luogo di incontro per i neo-laureati che hanno bisogno di una guida nel mercato del lavoro". E' così che la dott.ssa **Antonella Molaro**, responsabile del Punto Borsa Lavoro alla Facoltà di Economia, definisce il progetto BCNL/Università.

BCNL, acronimo di Borsa Continua Nazionale del Lavoro, è un progetto pilota del welfare in collaborazione con il Ministero del Lavoro e Italia Lavoro S.p.A. per la creazione di punti da inserire nell'offerta dei servizi di placement dell'università. Il Punto Borsa Lavoro, attivo alla Sun, funge da agenzia di lavoro e fa capo ad un ufficio di orientamento e tirocinio. *"A titolo totalmente gratuito - ci spiega la Molaro - l'Università gestisce i profili degli studenti, da un lato, e gli annunci di lavoro pubblicati dalle aziende convenzionate, dall'altro. Io fungo da intermediaria tra i neo-laureati (senza distinzione tra laurea triennale e specialistica) e le aziende disposte ad assumere personale"*.

Dunque, una grande chance per i giovani dottori in Economia che si sentono disorientati, come chiunque, nel periodo che segue al conseguimento del tanto agognato titolo di studio. I ragazzi possono accedere allo sportello telematico, collegandosi al sito dell'università (www.economia.unina2.it) e inviare il loro curriculum. Il passo successivo è consegnare al Punto Borsa, presso la Vecchia Sede di Piazza Umberto I (aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.30), un'altra copia del curriculum, questa volta in versione cartacea, e infine compilare un modulo in cui viene chiesto di elencare nello specifico, oltre ai dati anagrafici, tutte le esperienze lavorative ed eventuali corsi di formazione con annessa mansione e durata. *"Le aziende sceglieranno in base alle esperienze descritte dagli stessi ragazzi, non c'è nessun tipo di favori-*

tismo visto che i candidati sono selezionati sulla base della loro preparazione, in quanto il più delle volte le stesse aziende vengono a conoscenza dei dati anagrafici solo in un secondo momento". La dottoressa Molaro, giovanissima e soprattutto anche lei neo-laureata, è totalmente aperta al dialogo con i ragazzi. *"Spiego loro che la laurea non deve essere un punto d'arrivo, come spesso pensano e, allo stesso tempo, cerco di far capire che non devono pretendere molto anzi, al contrario, dimostrarsi umili"*. La voglia

di fare deve essere il motore che spinge i neo-dottori a sfruttare le proprie capacità e conoscenze, anche se è necessaria anche una buona dose di coraggio. *"Riceviamo numerose richieste di personale da aziende del nord-est ma, quando ai ragazzi viene detto che le maggiori opportunità si trovano nelle zone del milanese, del Veneto e del Piemonte, storcono il naso perché non se la sentono di mollare tutto e partire. A mio avviso, devono rischiare, provare tutte quelle che sono le esperienze sul campo che*

vengono loro offerte". Quindi pratica a discapito di master o altra preparazione teorica? *"Assolutamente sì. Già prima di terminare il loro percorso di studi triennale, gli studenti hanno la possibilità di svolgere un tirocinio presso enti e aziende in convenzione con la Sun. E' necessario, a mio avviso, continuare su questa strada"*. In definitiva, un ultimo consiglio: *"Non restringete il vostro campo d'azione. Tentare è fondamentale perché è in questo modo che si trova il lavoro adatto ad ognuno di noi"*.

Testimonial aziendali in cattedra

I corsi di **Economia Aziendale** si sono conclusi con un ciclo di incontri aperti a tutti, utili ad avvicinare gli studenti al mondo delle imprese. Le giornate organizzate dai professori **Michele Pizzo**, **Mariano Masucci** e **Ettore Cinque** sono state una opportunità per i ragazzi che hanno avuto modo di conoscere realtà aziendali dalla voce di vari ospiti quali: il dott. **Giuseppe Barletta**, imprenditore nel settore infrastrutturale e rappresentante la Proprietà dell'Interporto Sud Europa di Marcianise (presente in Facoltà il 17 gennaio); il dott. **Giuseppe Spadaro**, componente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Euro-nics (19 gennaio); il dott. **Mariano Negri**, proprietario dei Gruppi C.M.D. ed F.N.M. (24 gennaio); l'ing. Nicola Giorgio Pino Presidente del Gruppo Proma (26 gennaio). *"Nello spirito dei semestri intensivi,*



che durano all'incirca tre mesi e mezzo, insieme agli altri docenti della cattedra di Economia Aziendale, abbiamo organizzato questa serie di incontri focalizzati nell'ambito del corso svolto - dice il prof. Mariano Masucci - La partecipazione è stata buona e gli studenti

hanno interagito con gli ospiti dimostrando grande interesse nell'ascoltare gli imprenditori che discutevano degli sviluppi della finanza, delle funzioni primarie dell'azienda, dell'approccio al mercato, etc. Tutti argomenti trattati, finora, a livello teorico". L'intento di questi incontri, che oltretutto vogliono essere un punto di partenza per tutti gli altri insegnamenti per i quali è possibile un riscontro empirico, è, come dice il professore, *"far capire ai ragazzi del primo anno che non basta studiare dai libri ed esclusivamente in vista del conseguimento dell'esame. È fondamentale avere una visione del mondo esterno"*. E in una considerazione generale Masucci aggiunge: *"purtroppo, oggi, i ragazzi non percepiscono il bisogno di porsi un obiettivo. Devono, invece, sfruttare questi anni di studio per creare una solida preparazione di base, perché è solo grazie a questa che possono diventare i futuri professionisti del settore"*.

Ciclo di incontri sulla riforma del diritto fallimentare

Un aiuto per superare Commerciale

"La riforma del Diritto fallimentare" è la materia oggetto di quattro appuntamenti in programma alla Facoltà di Economia, partiti il 19 gennaio e che andranno avanti fino al 9 febbraio. Si è discusso della riforma delle procedure concorsuali, degli organi fallimentari, passando per la ricostruzione del patrimonio del fallito. Restano due importanti giornate di studio alle quali parteciperanno, oltre a studenti di vari atenei, anche professionisti del settore. Venerdì 2 febbraio, dalle ore 14:00 in poi, si prenderà in analisi l'argo-

mento *"Soluzioni concordate delle crisi"*, con la dott. **Alessandra Tabarro**, magistrato componente della sezione fallimentare del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. L'ultimo appuntamento è fissato per il venerdì successivo, 9 febbraio sempre alle ore 14:00, durante il quale si discuterà di *"Salvaguardia dell'azienda nelle procedure concorsuali"* con ospiti esterni il dott. **Giuseppe Dongiacomo**, magistrato e componente della sezione fallimentare del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e il dott. **Fran-**

cesco Palmieri, dottore commercialista. La recente riforma nell'ambito del diritto fallimentare è stato il motivo che ha determinato l'esigenza di un necessario aggiornamento. Sono stati gli stessi studenti, rappresentati da **Tommaso Moretta** e **Luigi Giusti**, a ritenere opportuni momenti di approfondimento e aggiornamento di una materia ampia e complessa. *"E' dall'insegnamento di Diritto commerciale, esame piuttosto complicato, che si apprendono i lineamenti del Diritto fallimentare - ci spiega Tommaso Moretta, rappre-*

sentante degli studenti e iscritto al secondo anno del Corso di Laurea Specialistica in Economia Aziendale - tutti gli studenti avevano necessità di approfondire l'argomento. Grazie al prof. Luca Pisani, docente di Diritto commerciale che ha contattato tutti gli ospiti presenti, siamo riusciti ad organizzare questi quattro incontri. I ragazzi vi hanno partecipato numerosi mantenendo una presenza costante per tutta la durata degli incontri". *"E' stata una full immersion nel mondo del Diritto fallimentare oltre che un aiuto pratico per il superamento dell'esame di Diritto Commerciale - aggiunge Luigi Giusti, ventiquattrenne rappresentante degli studenti - i ragazzi hanno avuto modo di prendere appunti e di seguire una discussione comprensibile da tutti"*.

24 gennaio. Alle 12.00 circa, gli ampi corridoi di Palazzo Melzi a S. Maria Capua Vetere, sede recentemente ristrutturata della Facoltà di Giurisprudenza, sono scarsamente popolati. È una giornata piovosa e qualcuno ci informa che le presenze in Facoltà da parte degli studenti sono direttamente proporzionali alle condizioni atmosferiche. Notizia molto più attendibile: siamo in periodo 'pre-esame' e lo studente di Giurisprudenza preferisce tappare in casa per restare concentrato ai massimi livelli prima di sostenere la prova o le prove (se poi è Diritto Commerciale...).

Tutto tace. È solo apparenza. Veniamo accolti da alcuni studenti che, in men che non si dica, cominciano ad esporci la loro situazione da 'esclusi'. Sono studenti venticinquenni del vecchio ordinamento. **"Non esistono più corsi per noi del vecchio ordinamento"** — spiega **Paolo**, originario di Acerra che, al momento dell'iscrizione, dice di aver scelto la Sun piuttosto che il Federico II dove **"i docenti hanno a che fare con un numero di iscritti più elevato"**, convinto di essere maggiormente seguito e supportato mentre si ritrova a preparare gli esami a casa **"senza alcun contatto con i professori se non in seduta d'esame. Oltretutto, è anche difficile trovarli durante gli orari di ricevimento visto che ci sono sempre solo i loro assistenti"**.

Giuseppe, anch'egli studente fuori corso, concorda: **"sembra che noi del vecchio ordinamento siamo tenuti fuori da tutto"**. La situazione non sembra idilliaca neanche per gli studenti del **nuovo ordinamento**. **"Frequentando il Corso di Laurea triennale — racconta Maddalena, studentessa al secondo anno — e ho necessità di sostenere esami in tempi stretti, come vuole la riforma. Il problema sta nel fatto che i programmi rimangono invariati. Dunque, per poter essere in corso, dovrei sostenere esami corposi (stile vecchio ordinamento) in tempi molto più brevi"**. Sotto accusa, poi, l'esame di **Diritto Commerciale**. Attualmente, il programma è stato suddiviso in tre parti: lo studente, in seduta d'esame, comunica al docente su quale parte intende discutere. Nel caso di mancata comunicazione, è interrogato su tutto. Appuriamo perché gli studenti sono contrari a quella che sembrerebbe un'agevolazione. **"Bisogna studiare tutto a memoria — informa Rosa, al terzo anno di Scienze Giuridiche — i docenti chiedono di esporre specifici paragrafi dei testi e, alla fine, formulano una domanda in cui racchiudono l'esempio di un caso reale"**. **Mario** ci fornisce un'ulteriore delucidazione: **"Scegliere di conferire su una delle tre parti del programma, significa studiare quel testo in ogni sua sfumatura. Al contrario, sostenere l'esame in una sola volta, significa che il numero dei quesiti posti su i tre testi spazia tra i vari argomenti. Ciò permette un metodo di studi meno preciso"**. E in una Facoltà che vanta un'alta percentuale di docenti giovani, c'è chi afferma: **"I professori più giovani sono anche i più rigidi"**. Ma non era il contrario?...

Il discorso prende un'altra piega. Si sposta sulle strutture. Gli studenti lamentano l'assenza di un **punto ristoro**. **"Fino a tre o quattro mesi fa, qui non esistevano nemmeno gli ascensori!"** — ci fa notare **Gennaro**, studente fuori corso — **non c'è una mensa, né un bar. Dobbiamo accontentarci dei distributori automatici. Per finire, non c'è neanche un'area per fumatori"**. Altra pec-

Viaggio all'interno della Facoltà di S. Maria Nuovo regolamento tesi a Giurisprudenza

ca: **la mancanza di un parcheggio**. I ragazzi, giustamente, non vogliono pagare un parcheggio privato per la durata dei corsi. E se si arriva da Napoli e provincia, risulta un po' complicato usufruire dei mezzi pubblici prima delle 11.00, visto che il primo treno che effettua fermata a S. Maria Capua Vetere parte da Napoli alle 10.56. I corsi sono programmati solo nelle ore mattutine. **"Nel pomeriggio — dice Paolo, studente fuori corso — ci sono pochissimi studenti in Facoltà. Per le 14.30 vanno via quasi tutti."**

Qui non c'è un vero e proprio spirito di facoltà, noi stessi studenti non viviamo la realtà accademica in tutte le sue sfaccettature".

Al secondo piano della Facoltà, c'è l'aula del **Comitato Studenti**. Un gruppo di ragazzi che hanno dato vita a **"Università dei valori. Gli studenti nel cuore"** e che è di supporto morale a tutti gli immatricolati che vanno a bussare alla loro porta. Sono aperti al dialogo, hanno una gran voglia di migliorare le cose e di interagire con gli studenti prestando loro aiuto. In collegamento con la segreteria studenti, rilasciano moduli di iscrizione e dispensano consigli alle matricole più disorientate. Ne è testimone **Angela Capasso**, studentessa al primo anno: **"non avendo dunque dimestichezza con la struttura universitaria, mi sono rivolta al Comitato per chiedere una semplice informazione. Da allora sono diventata amica di tutti i ragazzi che ne fanno parte"**. Angela è entusiasta della Facoltà che frequenta: **"prima di iscrivermi — aggiunge — ho fatto una**



sorta di sopralluogo in vari atenei. Alla fine, ho scelto la Seconda Università e ne sono contenta". Con **Raffaele Caterino** e **Michele Pagano**, rappresentanti degli studenti, scopriamo una delle ultime decisioni assunte in Consiglio di Facoltà. **"Il Preside Chieffi — dicono — ha deciso che, per un'equa distribuzione del carico di lavoro, ogni docente non potrà seguire più di cinquanta lavori di tesi all'anno. Questo è un regolamento che limita molto la nostra libertà di scelta"**. **Francesco Gioia**, anch'egli rappresentante degli studenti, è della stessa opinione: **"la tesi è un lavoro importante e personale, dunque ognuno deve poter essere libero di scegliere la materia per la quale è più propenso"**. Un chiarimento relativo al regolamento per la **tesi di laurea**, arriva proprio dal Preside prof. **Lorenzo Chieffi**. **"I ragazzi potranno indicare, in ordine di preferenza, tre discipline: se la loro prima opzione corrisponde ad un docente sovraccarico di lavoro, potranno avvalersi della loro**

seconda o terza scelta".

Smentisce gli studenti del vecchio ordinamento: **"gli insegnamenti per i fuori corso esistono, sono gli stessi che seguono gli iscritti al nuovo ordinamento. Ciò che chiedono i ragazzi è l'istituzione di corsi ad hoc e questo mi risulta davvero impossibile, calcolando che questi corsi sono stati disattivati sei anni fa"**.

Per finire qualche novità in tema di sedi. **"A breve — spiega il Preside — Palazzo Melzi diventerà solo luogo di studi e convegni, in quanto**

i ragazzi si trasferiranno nel nuovo aulario di Santa Maria adatto ad ospitare circa 3.000 studenti (aule spaziose, di cui una da 400 posti, due aule informatiche) e che comprende il tanto agognato parcheggio da 250 posti auto aggiunti agli altri 1.000 di un ampio parcheggio sotterraneo".

Resta aperta la questione dei **trasporti**, lo stesso Preside conferma: **"Il 20% degli iscritti proviene dall'area del napoletano, hanno dunque difficoltà a raggiungere la Facoltà"**.

Per concludere, segnaliamo un'interessante iniziativa organizzata dal Dipartimento di Discipline Giuridiche ed Economiche Italiane Europee e Compare: il **9** e il **10 marzo**, nella sede di palazzo Melzi, ci sarà un convegno su **"Multireligiosità e reazione giuridica"** nell'ambito dell'insegnamento di Diritto Ecclesiastico. Per iscriversi al convegno, è necessario inviare una mail al seguente indirizzo: dirittoecclesiastico_sun@yahoo.it.

Maddalena Esposito

PSICOLOGIA

Debiti pregressi ed esami, questione risolta

Terminati in un'unica giornata (il 9 gennaio scorso) gli esami per l'estinzione dei debiti formativi dei candidati provenienti dai Corsi di Laurea triennale 841 e 842 (Psicologia dei processi di sviluppo e dell'apprendimento e Psicologia della prevenzione del disagio individuale e relazionale) e di altre Università. **"L'esame, che è durato un'ora circa — spiega il prof. Celestino Genovese, Presidente del Corso di Laurea Specialistica in Psicologia clinica e dello sviluppo — comprendeva un numero massimo di circa quaranta domande a risposta multipla. C'erano dieci quesiti per ogni disciplina che prevedeva otto debiti, e cinque per quelle da quattro crediti. I docenti sono stati abbastanza indulgenti, visto che si trattava dell'estinzione di debiti pregressi. I risultati sono stati resi noti due giorni dopo le prove; solo una piccola percentuale non è risultata idonea ma ha avuto l'opportunità di ripetere l'esame il 30 gennaio. La convalida ci sarà per tutti il 6 febbraio"**. Quindi, la faccenda può considerarsi risolta prima dell'inizio della sessione invernale, in modo che: **"gli studenti hanno tutto il tempo a loro disposizione per prepararsi agli esami previsti nel mese di febbraio"**. **"Quando le matricole 841 e 842 vennero a conoscenza di questo esame, si mostrarono molto contrariate — dice Luana Valletta, rappresentante in Consiglio di Facoltà — ora credo si siano calmate le acque. Personalmente, penso che rispondere ad un questionario con dieci domande per un esame che vale otto crediti sia stato un aiuto valido"**.

Pari Opportunità, un ciclo di seminari

Il 16 gennaio è cominciato un ciclo di seminari organizzati dal **Comitato Pari Opportunità** in collaborazione con la Facoltà di Psicologia che andrà avanti fino a novembre con cadenza mensile. Gli incontri, organizzati in via sperimentale per docenti e personale amministrativo, avranno come titolo **"Per una genitorialità consapevole..."** e tratteranno i temi della relazione madre-bambino, le teorie dell'attachement e gli svariati ruoli della genitorialità nello sviluppo infantile. **"I seminari — spiega la dott.ssa Luisa Sellitti, Presidente del Comitato — sono a porte aperte. Vi potranno partecipare tutti gli studenti che siano interessati. I relatori saranno tutti docenti e ricercatori della Facoltà di Psicologia"**.

Per informazioni circa le aule in cui si svolgeranno i seminari programmati è necessario chiedere alla Presidenza della Facoltà.

Le accuse degli studenti

INGLESE: 3 mila studenti, pochi docenti

L'equazione studenti=docenti d'inglese non sembra funzionare all'Orientale dove molto spesso le proporzioni non vengono rispettate. Problemi organizzativi, questioni economiche o di politica universitaria, questo è difficile stabilirlo e forse poco interessa ai ragazzi che chiedono però maggiore rispetto. "Ho scelto l'Orientale per il suo prestigio e la sua fama" spiega **Rossella** iscritta al secondo anno alla Facoltà di Lingue- e invece mi trovo soltanto davanti ad un Ateneo molto disorganizzato. Non so quali siano le cause e i problemi ma sicuramente so che non devo essere io a risolverli".

E risolverli non sembra essere così facile se nonostante l'impegno dei docenti, Preside e Rettore, molti restano i disagi per i sempre numerosi studenti che scelgono di studiare la lingua inglese (3.000).

Aule affollate nonostante il nuovo Palazzo del Mediterraneo, orari di corsi che si accavallano a dispetto dei tentativi da parte della docenza di renderli più scorrevoli, esami che si sovrappongono nell'universo dei mille esami di lingue diverse che si tengono all'Orientale, lettori a volte assenti e file degne degli Uffici per parlare con un docente.

"Penso che passerò l'intera giornata qui in attesa di parlare con la professoressa" - racconta **Elena**, laureanda che aspetta già da due ore davanti la porta del suo relatore. La colpa non è dei docenti, che sono disponibili, ma il fatto è che siamo troppi". Davvero troppi se un mercoledì (è il 24 gennaio) davanti all'ufficio della prof.ssa Vincent si ritrovano quasi una quarantina di ragazze in attesa di poter parlare della stesura della tesi di laurea. "La professoressa è una delle più gentili e disponibili" - commenta anche **Laura**, laureanda in Lingue- e non rifiuta mai una tesi. Il risultato però è questo". Con così tanti studenti è per chiunque un'impresa faraonica riuscire a seguire tutte le tesi con attenzione. "Ci sono alcuni docenti" - spiegano due anonime laureande di Lingue- che chiedono per una laurea triennale tesi dello stesso spessore di quelle magistrali. Noi sappiamo che il regolamento prevede per la laurea di base, tesi di massimo 40 pagine da concludere entro tre mesi. Ma questo non accade quasi mai. Il problema è che alcuni docenti hanno troppi tesisti e non riescono a seguirli, non rispondono alle e-mail, è difficile avere un colloquio e nonostante si venga ogni settimana al ricevimento non si riesce ad avanzare con la correzione della tesi".

Non sono pochi, dunque, i problemi che devono affrontare gli studenti in dirittura d'arrivo. Ma tutto il percorso è impervio. Sia per gli studenti di Lingue che per quelli di Lettere. "Per noi di Lingue e culture comparate è forte il problema delle aule" - racconta **Sabrina**, iscritta al secondo anno della Facoltà di Lettere- Noi seguiamo tra Palazzo Corigliano e Palazzo del Mediterraneo ma le aule sono molto piccole e non bastano neanche per trenta studenti". "Molto spesso, anzi quasi sempre ci sediamo per terra" - conferma anche

Angela, iscritta allo stesso Corso di Laurea- Io seguo sia cinese che inglese e c'è lo stesso problema per entrambi i corsi: anche se non siamo tantissimi studenti i posti in aula sono, comunque, insufficienti".

Sembra invece risolto questo problema per i ragazzi di Lingue. "Prima il problema era grave" - conferma **Laura** - però con il nuovo palazzo in via Marina molte cose si sono aggiustate. Gli studenti d'inglese sono molti ma le aule sono grandi". "Dal punto di vista architettonico Palazzo del Mediterraneo è un pugno nell'occhio!" - dichiara scherzosamente **Salvatore**, anche lui ormai laureando in Lingue- Era molto più bello Palazzo Sforza, ma almeno a via Marina sembrano esserci i posti a sedere per tutti".

Resta, in ogni caso, la quasi folcloristica disorganizzazione dell'Ateneo che fa rimpiangere un po' a tutti gli anni del liceo. "L'inglese lo studiavo meglio al liceo" - esclama **Laura**, iscritta a Lingue- I problemi sono di didattica: si dà più spazio alla linguistica che alla lingua".

Didattica e lettori madrelingua. Spiega **Gaetano**, laureando in Lingue: "si presuppone che tu già conosca la lingua inglese e che il lettore ti possa aiutare a migliorarla, ma nella realtà non è così. Il più delle volte a stare al passo è solo una piccola cerchia di studenti mentre tutti gli altri non capiscono niente". Anche ai docenti si muove l'accusa di presupporre conoscenze di base che non esistono. "Se non hai fatto un buon liceo linguistico non puoi frequentare Lingue all'Orientale" - afferma decisa **Alessandra**. I docenti d'inglese iniziano i corsi del primo anno presupponendo che tutti abbiano solide basi linguistiche, mentre non è così. Io ho avuto questo problema con il francese; alla fine ho deciso di abbandonarlo a favore dello spagnolo". Quindi se per lo spagnolo o altre lingue meno diffuse nelle scuole medie si inizia dall'abc, per l'inglese o il francese si punta sulla linguistica e non sulla lingua. "Il programma d'inglese" - lamenta **Francesca**, studentessa al secondo anno di Lingue- si basa esclusivamente sulla linguistica mentre di letteratura si fa poco e autori importanti come Shakespeare vengono toccati solo in maniera marginale".

Ma per la maggior parte degli studenti il problema principale continua ad essere lo storico accavallamento degli orari. "Molto spesso si accavallano i corsi d'inglese e spagnolo e anche per quanto riguarda gli esami abbiamo problemi perché il tempo per prepararli è davvero troppo poco. Inoltre credo sia assurdo avere solo 150 ore di lingua in tre anni, quando io al liceo ne facevo 100 annuali extracurricolari" confer-



ma **Alessandra**, studentessa di Lingue. "E' una cosa terribile essere costretta a dover scegliere quale corso seguire" - racconta anche

Viviana, al secondo anno di Lingue- lo studio inglese e russo e molto spesso gli orari si accavallano".

La questione è come riuscire allora ad incastrare senza sovrapporli i tanti corsi delle numerose lingue che vengono offerte all'Orientale, ma per gli studenti non esistono scuse e la lista dei malfunzionamenti è ancora lunga. "Il nostro sito non è mai aggiornato; in segreteria ci sono file lunghissime e solo due sportelli funzionanti; gli esami si accavallano e quindi si finisce per saltare la sessione; all'ufficio stage c'è così tanta disorganizzazione che studenti a cui mancano otto esami vanno a fare il tirocinio mentre c'è chi ha finito e ancora deve essere chiamato; i docenti esterni spesso sono assenti durante il ricevimento e a volte anche durante gli esami": questo il corposo elenco di una studentessa che preferisce restare anonima.

Valentina Orellana

La parola al Preside Silvestri

"I docenti sono più che sufficienti"

"12 docenti per i corsi di lingua Inglese sono più che sufficienti" - taglia corto il Preside della Facoltà di Lingue **Domenico Silvestri**. Ogni docente ha un numero di frequentanti che, secondo il Preside, è gonfiato da coloro che seguono il corso una seconda volta. I corsi comunque, sostiene, si collocano "sotto le 200 unità: gli studenti per lo più entrano, seduti, nelle aule". "Quando ho fatto una verifica della frequenza ho trovato molti posti vuoti: gli studenti preferiscono studiare a casa, senza, secondo loro, venire a 'perdere tempo'". Ma tutte le risorse possibili "sono state impiegate con puntiglio; è stato anche emesso un bando per un nuovo ricercatore che entrerà presto in organico". Risorse che, rispetto all'altissimo numero di studenti che sceglie di inserire questa lingua nel proprio piano di studi, il Preside trova "proporzionate; questi nove contratti di docenti hanno un costo di 54 mila euro annui", e per il momento non è in vista nessun tipo di stabilizzazione dell'organico per mancanza di fondi. "Gli studenti non capiscono che un'università ha un suo progetto complessivo, didattico e di ricerca, e vanno tutelate anche altre aree, non possiamo trasformarci in una scuola di lingua inglese. Ci sono anche la letteratura, la storia, la geografia la linguistica, oltre alle lingue".

Per quanto riguarda il livello della didattica, Silvestri rimarca quanto sostenuto dai docenti di Inglese, cioè che "gli studenti dovrebbero arrivare già con buone conoscenze linguistiche: di persone che intendono venire qui per studiare inglese per la prima volta l'università non ne ha bisogno. L'ho già detto più volte, è come iscriversi a Matematica senza saper fare addizioni e sottrazioni. Non possono arrivare principianti assoluti, se non nelle lingue più lontane come arabo o cinese, altrimenti che senso ha l'università?".

E' stato il Preside ad introdurre, dall'inizio di quest'anno accademico, il sistema delle "fasce protette" per evitare l'accavallamento dei corsi principali, ma gli studenti continuano a riscontrare problemi in questo senso. "Se le fasce protette non funzionano è perché gli studenti non vengono a lezione", cosa che, sostiene il Preside, dipende anche dal fatto che "nelle scuole da cui provengono non si impara a studiare né ad ascoltare. Ho fatto aggiungere un altro appello estivo per le lingue ma gli studenti non frequentano".

Infine, il problema tesi. Sia gli studenti che i docenti di inglese lamentano un congestionamento nell'area, anche a causa del rifiuto che i docenti di altre discipline oppongono ad assegnare le tesi. Silvestri non ritiene che questa sia una questione che possa avere bisogno di una regolamentazione da parte della facoltà: "perché il rapporto di tesi tra docente e studente dev'essere un rapporto volontario. Come mai non c'è mai nessuna richiesta di tesi in linguistica, geografia, storia? Perché tutti hanno scambiato la mia Facoltà per una scuola di lingue. Ma se è questo che cercano, farebbero meglio ad andare al British!".

Viola Sarnelli

Alle segnalazioni degli studenti risponde la prof.ssa Jocelyne Vincent

Docenti dedicati e disponibili anche se precari

Agli studenti che evidenziano i problemi dei corsi di Inglese della Facoltà di Lingue risponde la prof.ssa **Jocelyne Vincent**, che oltre ad essere la decana dei docenti di Lingua e linguistica inglese, è anche Direttrice del Dipartimento di Studi Americani, Culturali e Linguistici, e rimane uno dei docenti di inglese più apprezzati dai ragazzi.

Il punto centrale contestato dagli studenti è il **fattore numerico**: troppo pochi docenti in proporzione ai frequentanti, il che si traduce in aule troppo affollate, orari di ricevimento saturi, calca di tesisti concentrata sui pochi docenti. La prof.ssa Vincent si limita a rilevare che *"le autorità accademiche hanno stabilito che si possono sdoppiare gli insegnamenti solo dopo aver superato 230 studenti; quindi laddove ci sono molti studenti ogni docente può anche avere fino a 230 studenti in classe; la ragione è pertanto economica e non didattica"*, aggiungendo però che *"il problema principale è che il corpo docenti di lingua inglese non è stabile. Dei dodici docenti di lingua inglese della Facoltà al momento soltanto due sono inquadrati in organico, più un ricercatore; gli altri 9 sono a contratto. Mentre il numero auspicabile di posti di docenti strutturati, considerando sempre la soglia limite di 230 studenti, sarebbe di 12. Non si può pretendere troppo da un corpo docente precario..."*. Corpo docente che comunque, nonostante questi forti limiti di partenza, sembra comunque costituire una realtà piuttosto coesa e funzionante; ma è difficile mantenere una continuità didattica quando si hanno contratti a rinnovo annuale, continua la prof. Vincent, che difende in maniera decisa il suo team, **"docenti dedicati e sempre disponibili"** rispetto a quello a cui sarebbero tenuti a fare da contratto.

Dodici docenti quindi a cui viene chiesto di coprire circa tremila studenti potenziali, dato che approssimativamente il 90% degli studenti della triennale di Lingue decide di inserire l'Inglese nel proprio piano di studi. Ma secondo la professoressa *"il punto è che nella distribuzione delle ridotte risorse dell'Ateneo, l'insegnamento della lingua e linguistica inglese risulta forse non prioritario rispetto ad altre materie ritenute più caratterizzanti per l'Orientale"*.

Riguardo alla questione dei **lettori** invece, che secondo gli studenti dedicano alla didattica un numero di ore insufficiente, secondo la prof.ssa Vincent *"la nostra esperienza ci insegna che pur volendo offrire più ore non ci sarebbero gli spazi né il tempo per farlo, perché non sono sufficienti le aule e i ragazzi non riuscirebbero a frequentare poiché le ore si sovrapporrebbero ad altre lezioni o, peggio, verrebbero inserite in orari serali (scomodi soprattutto per i fuori sede) o in orari in cui i ragazzi avrebbero maggiori difficoltà a seguire, come al sabato mattina"*.

La questione dell'**accavallamento dei corsi** poi avrebbe dovuto essere una questione risolta a partire dall'inizio del quest'anno accademico, da quando proprio il Preside di Lingue, il prof. Domenico Silvestri, ha voluto

introdurre un sistema di *"fasce protette"* per garantire la non sovrapposizione dei corsi principali: *"se esistono ancora problemi del genere quindi bisognerebbe farli presenti alla Presidenza"*, suggerisce la professoressa.

Riguardo a problemi e commenti strettamente inerenti all'organizzazione didattica dei corsi di lingua inglese, la prof.ssa Vincent ricorda l'esistenza di **un sito** (<http://cta.iuo.it/HomePages/lingua.inglese/EnglishHome1.html>), voluto, creato e curato dalla stessa, sul quale si possono trovare informazioni su tutti i corsi di lingua e linguistica inglese. Inoltre, ogni corso si avvale di un **forum telematico**, curato dai docenti per agevolare lo scambio di informazioni e di materiali utili anche per lo studio autonomo, favorendo così l'apprendimento anche degli studenti non-frequentanti.

Al primo anno occorre lavorare di più

Una delle critiche degli studenti è che nonostante il monte ore dei docenti sia limitato a **150 in tre anni**, **il livello richiesto all'esame sia poi piuttosto alto**. *"Ma alle 150 ore dei docenti bisogna aggiungere quelle dei lettori (almeno altre 100 per anno)"*, ribadisce la Vincent. Riguardo al livello della didattica, la docente insiste con convinzione sul fatto che, dato l'altissimo numero di studenti che scelgono la lingua inglese, e considerando che l'insegnamento della lingua inglese è ormai obbligatorio in tutte le scuole, **non è opportuno**

cominciare da zero, *"perché è impossibile arrivare in soli tre anni (dovendo anche studiare nuove materie) ad un livello avanzato che dovrebbe corrispondere al livello C1 del CEFR (cioè all'Advanced di Cam-*



La prof.ssa Vincent

bridge) partendo da zero e perché, in questo modo, **si svilirebbe il valore** di quello che, seppure triennale, rimane pur sempre **un titolo universitario**. **Al primo anno**, come ribadiamo da sempre, anche sul sito, **gli studenti devono lavorare di più per coprire le eventuali carenze di partenza**, da soli o con l'aiuto delle risorse per lo studio autonomo a loro disposizione *"al Cila"*. La professoressa ricorda che comunque per sostenere un esame di lingua, prima di diventare *"fuori corso"*, si può studiare quasi un anno e mezzo (fino al febbraio

successivo alla fine del corso), facendo anche in tempo eventualmente a seguire per una seconda volta una parte dello stesso corso. **"Alla fine del primo anno ci siamo prefissi di raggiungere in effetti il livello del First Certificate, il livello minimo accettabile per uno studente di lingua che completa un primo anno di corso universitario in lingua e linguistica inglese"**.

Non siamo una scuola di lingue

D'altra parte è anche vero che, ammette la Vincent, **"la laurea è in lingue ma le lingue rappresentano solo una piccola parte dei crediti totali, non abbastanza purtroppo. Pertanto si richiede un impegno serio nello studio di quella che dopo tutto gli studenti hanno scelto come materia caratterizzante all'università. Chiediamo quindi che frequentino il massimo possibile, che dedichino del tempo supplementare all'apprendimento della lingua, e che sfruttino al meglio quello che offriamo loro"**.

E' vero poi che i docenti di inglese hanno un carico forse maggiore di tesisti: perché *"non ci permettiamo di rifiutare di seguire tutti gli studenti motivati che scelgono di svolgere la tesina nella nostra materia; anche i professori a contratto, infatti, accettano tesi e continuano a seguirle persino dopo la scadenza del loro contratto, anche se non bisognerebbe pretendere tanto da loro. Ogni anno questi docenti hanno 50 ore di contratto per la didattica frontale, alle quali va aggiunto: il monte ore dedicato ai ricevimenti, tesi, esami, ecc."*. La stessa professoressa al momento segue circa una quarantina di laureandi: *"questo accade perché non esiste una vera regolamentazione a livello di Facoltà sulla distribuzione delle tesi tra i docenti"*.

Riguardo alle lamentele sul **livello richiesto per le tesi**, che secondo gli studenti sarebbe **troppo impegnativo**, la Vincent non è d'accordo: *"il dover accettare 'tutti' implica ovviamente uno sforzo da parte dei docenti maggiore poiché, oltre a dover indirizzare gli studenti su tematiche di linguistica inglese di non sempre di facile fruizione, si deve anche seguire gli studenti 'più deboli' che presentano carenze in italiano accademico. Ci sono spesso problemi basilari di scrittura, presentazione; molti ragazzi non distinguono tra citazione e plagio, procedono a volte per copia e incolla selvaggio, senza riconoscere le fonti; e spesso non sanno impostare una bibliografia. Cerchiamo dunque continuamente di aiutarli a crescere accademicamente partendo dal presupposto che il prodotto finale da raggiungere deve essere comunque degno di uno studente universitario"*. Se è vero che il livello richiesto non è semplicissimo, è perché *"cerchiamo di mantenere il livello alto; è importante. Un laureando è un laureando, è una cosa seria, non siamo una semplice scuola di lingue. Dobbiamo tutelare un valore alto anche della triennale: se si accettano lavori di livello basso si abbassano tutti gli standard di qualità. In tre mesi si fa in tempo a scrivere una cosa decente. L'Orientale è un ateneo storico e prestigioso, anche in ambito internazionale; pertanto il livello dei nostri studenti non può e non deve venir meno, anche per tutelare gli interessi degli stessi studenti che hanno scelto l'Orientale per la loro formazione"*.

Viola Sarnelli



Università degli Studi di Napoli

"L'Orientale"

presentano...

Un'ora di conversazione con



ALESSANDRO BERGONZONI

Venerdì 2 febbraio 2007

ore 12:00



Aula Mura Greche - Palazzo Corigliano

P.zza San Domenico Maggiore, 12 (NA)

Università L'Orientale

INGRESSO LIBERO

Per informazioni 081.291166

Realizzare un'attività di studi e di ricerca a livello interdisciplinare, favorire il dialogo tra culture e civiltà euro-mediterranee, reimpostare l'approccio al Mediterraneo alla luce delle esigenze dell'Unione Europea, delineare un nuovo quadro di azione per le politiche dell'area euro-mediterranea. Questi gli ambiziosi obiettivi cardine del **Centro Studi sulle Culture del Mediterraneo**, inaugurato lo scorso 17 gennaio presso la sede del Rettorato.

"L'Orientale vuole fare la propria parte" - ha detto il Rettore **Pasquale Ciriello** nel corso dell'incontro - *rispondendo a quella che è la missione naturale e primaria di questo Ateneo*. La prof.ssa **Maria Donzelli**, presidente del Centro, aggiunge un'altra importante prospettiva a quelle già citate: *"è fondamentale - spiega - risvegliare l'interesse della classe politica verso il sostegno allo sviluppo del valore racchiuso nel Mediterraneo, oltre a costruire progetti e azioni comuni contribuendo in modo concreto all'incontro tra le culture dell'area euro-mediterranea. Queste sono le ragioni che hanno condotto alla fondazione di questo Centro, dopo aver oltretutto constatato che in Italia manca un centro di studi specifico dedicato alle culture mediterranee"*.

Tra le attività di studio e ricerca a livello interdisciplinare, la programmazione per il 2007 include: una Summer School, un Master in Operatore Socio-Culturale, l'istituzione di una settimana dedicata al cinema del Mediterraneo (in collaborazione con il Comune di Napoli e la Rai), un con-

Nasce il Centro Studi sul Mediterraneo

Master, rassegne cinematografiche, convegni: le iniziative in cantiere

vegno a Valencia su *'Lo spazio interculturale'* ed uno a Tunisi sui *'Percorsi delle idee nell'area del Mediterraneo'*. *"Le idee non mancano - aggiunge la prof.ssa Donzelli - occorrono però le risorse"*. A sottolineare l'importanza del Centro è intervenuto anche l'Assessore comunale alla Cultura e Sviluppo, **Nicola Oddati**: *"L'identità storica e culturale del Mediterraneo, luogo di grandi conflitti, è un tema davvero complesso. Ecco esplicitato il valore di questo Centro"*.

"Ripensare il Mediterraneo" il tema della tavola rotonda successiva cui hanno partecipato: i professori **Biagio De Giovanni** e **Luigi Mascilli Migliorini** de L'Orientale, **Fredj Chouchane** (Arab States Broadcasting), **Paolo Morawsky** (Ufficio Studi Rai e Direttore artistico del Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo) e **Christian Schmidt** (Paris IX - Dauphine).

"Ripensare il Mediterraneo" - ha detto De Giovanni - significa mettere in atto il modo di concepire creando le condizioni per un riconoscimento reciproco. Se, però, non si riduce la violenza endemica, il Mediterraneo non potrà essere ripensato nei termini di 'identità' e 'differenza'". Il prof.

Mascilli Migliorini, storico, riflette sullo scarso interessamento della storia alla cultura mediterranea. *"Dopo la seconda Guerra mondiale, sembra che la storia si sia interessata ad altro"*, ha detto. Da parte sua, Morawsky asserisce che l'Italia non è un paese Mediterraneo in quanto: *"la metà degli stranieri presenti in Italia è europea, solo una percentuale inferiore è costituita da africani..."* L'incontro si chiude con la proiezione

del documentario *"Ertijal"* (in italiano, *"Improvvisazione"*) del regista palestinese **Raed Andoni**, vincitore del Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo per la sezione *"Arte, Patrimonio e Culture del Mediterraneo"*. Andoni racconta la storia di tre fratelli che vivono a Nazareth. La guerra è sullo sfondo ma non se ne parla. Le scene narrano di vita quotidiana, di sentimenti, di musica.

Maddalena Esposito



Radioazioni compie un anno

Erano gli anni Settanta quelle dei tempi d'oro delle radio libere. Nascevano negli scantinati, nelle sedi di partito e nelle università per diffondere musica e idee. Oggi le sperimentazioni corrono sul web. Un esempio: **Radioazioni**, la radio on-line dell'Orientale che compie il suo primo anno di vita. Parla di *"bilancio positivo"*, **Edoardo Napolitano**, studente responsabile della Radio. L'attenzione è crescente: *"sono sempre di più i ragazzi che ci sostengono e che vogliono collaborare con noi. Inoltre siamo arrivati ad una media di 100 visite al giorno: questo vuol dire che la radio piace e funziona"*.

La sede è nell'aula Salvatore Allende di Palazzo Corigliano. Le trasmissioni sono quotidiane con un palinsesto ricco di programmi musicali. Ce n'è per tutti i gusti: dal reggae con *Marseille Connection*, all'hip hop con *Subterranean Music* o ancora le performance musicali di Breachtdance all'underground partenopeo, dalle musiche del Sud America alle rubriche anni '60 e '70 di *Radio Hellas*.

Ma i trenta ragazzi della redazione spingono anche sulle iniziative culturali e sull'informazione alternativa. Propongono *Ad alta voce*, uno spazio settimanale di informazione e di approfondimento su particolari temi d'attualità in collaborazione con il collettivo di RadioLina; o la *Wild zone* in cui si affrontano i temi legati all'ambiente, al biotech, alla sperimentazione genetica; *Radio Lady* dedicato alle donne contro ogni tipo di sessismo.

Davvero una programmazione che tratta tutti i temi e i tipi di cultura più attuali e vicini ai giovani, ma non solo questo, perché sono tante anche le

iniziative che si rivolgono al mondo accademico ed ai problemi degli universitari.

"Fra i progetti autofinanziati - spiega Edoardo - c'è quello di una camera oscura allestita nell'ex aula Cus a palazzo Corigliano, a cura del gruppo Koala. Lo spazio è accessibile a tutti gli studenti che vogliono sviluppare la loro passione per la fotografia e che hanno progetti o reportage che

si collegano con le inchieste portate avanti dalla nostra redazione".

Inoltre si sta per mettere in campo un importante progetto in collaborazione con alcuni docenti dell'Orientale e con diversi intellettuali partenopei: portare sulle frequenze della radio gli argomenti normalmente trattati in aula. *"Questo progetto si concretizza in una sorta di seminari e lezioni di approfondimento il cui ambito viene coordinato e deciso in collaborazione fra la redazione e i docenti. Un progetto di e-learning che consentirebbe a gli studenti che lavorano o che sono fuori di poter*

entrare nel dibattito universitario".

Napolitano sottolinea però la scarsa attenzione da parte dell'Ateneo *"credo che non ci sia stato tutto l'appoggio necessario al nostro lavoro da parte dell'Ateneo ed è un vero peccato. L'utilizzo delle nuove tecnologie, com'è per noi la rete, permette un lavoro più proficuo per la didattica e per la formazione. Quindi l'università dovrebbe incoraggiare questo tipo d'iniziativa e sostenerle. Invece noi siamo costretti a portare avanti tutti i nostri progetti con l'autofinanziamento"*.

E se i ragazzi denunciano l'usura dell'impianto elettrico, dei tramezzi e degli infissi e chiedono una maggiore manutenzione delle strutture studentesche, non si sono dati per vinti e sono riusciti, con un progetto autofinanziato, ad installare una antenna wireless a palazzo Corigliano. *"In questo modo sarà possibile diffondere il collegamento ad internet in tutto l'edificio di San Domenico e sarà disponibile in maniera gratuita per tutti gli studenti che abbiamo un portatile. Anche se l'Orientale è all'avanguardia per alcune discipline, per quanto riguarda l'aspetto tecnologico è molto arretrata. Noi speriamo che presto si possa dotare di uno strumento radiofonico per ampliarsi e crescere. Gli studenti dell'Orientale sono all'avanguardia, dovrebbe diventarlo anche l'Ateneo"*.

E molto presto *Radioazioni* diventerà anche un'associazione studentesca per fornire una maggiore organicità al progetto e per far sì che la radio possa avere più strumenti e più canali su cui agire. *"Il grosso è fatto, ora c'è da curare solo l'aspetto burocratico - conclude Napolitano - Grazie all'appoggio e alla collaborazione di tanti studenti e anche di alcuni docenti, siamo sicuri che riusciremo a portare avanti il progetto"*.

Valentina Orellana

Novità dall'Adisu

E' ricominciata il 10 gennaio l'attività di ristorazione dell'Adisu che anche quest'anno ha pubblicato il nuovo regolamento relativo alle norme di tariffazione del servizio per l'anno 2007. *"Non è cambiato nulla rispetto allo scorso anno - assicura il vice direttore, dott. Graziano Mininno dell'Adisu - Il regolamento va stilato ogni anno per aggiornarlo rispetto alla programmazione annuale della Regione. E', dunque, soltanto una prassi"*.

Nessun cambiamento nella tariffazione e ancora nessuna novità per quanto riguarda i lavori nella sede della mensa.

Sono state pubblicate, invece, le graduatorie definitive per gli assegnatari delle borse di studio ed a breve sarà in pagamento la prima rata.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

Tel. 081.446643

LETTERE laurea honoris causa il Patriarca di Costantinopoli

Con un consenso unanime, il Consiglio di Facoltà di Lettere, nella seduta del 18 gennaio, ha deciso il conferimento della Laurea Honoris Causa in Relazioni Culturali e Sociali nel Mediterraneo, al Patriarca Ecumenico di Costantinopoli **Bartolomeo I**. Da formalizzare ancora con una ratifica del Senato Accademico, la cerimonia si terrà molto probabilmente ad ottobre, nell'ambito della serie d'incontri con esponenti internazionali del mondo politico e religioso, organizzati a Napoli dal Cardinale Crescenzo Sepe.

*"Noi desideriamo onorarlo - dichiara il Preside **Riccardo Maisano**- non solo come esponente religioso, ma come figura impegnata da anni in campo culturale e nell'ecologia".*

Al secolo Dimitrios Arhondonis, Bartolomeo I è patriarca di Costantinopoli dal 1991 ed è stato durante questi anni importante attore nelle politiche di dialogo e riavvicinamento fra le culture: di origine appartenente alla comunità greca della Turchia, il Patriarca parla sei lingue, fra cui anche l'italiano, ed è uno dei promotori del dialogo fra le tre grandi fedi monoteiste: cristianesimo, islam ed ebraismo.

"La Facoltà e l'Ateneo tutto- continua il Preside- considerano Bartolomeo I

come il simbolo del crocevia tra la cultura orientale e quella occidentale. La sua chiesa non è molto numerosa, solo 2700 fedeli perché ogni patriarcato è indipendente, ma lui è una figura di forte carisma".

Definito come 'creatore di ponti' per la sua attività culturale sul piano internazionale, è stato soprannominato anche il 'papa verde' per il suo costante impegno nella conservazione del creato: si è infatti guadagnato questo nome per il suo interesse ambientalista e per avere sostenuto e promosso numerose iniziative e simposi internazionali per la salvaguardia dell'ambiente e del mare e volte alla sensibilizzazione dei credenti di tutte le religioni, dei popoli e dei governanti su queste fondamentali questioni che riguardano la vita dell'uomo e del creato.

"L'iniziativa -ricorda il Preside Maisano- è, dunque, particolarmente importante in un momento di crisi con il mondo islamico. Inoltre in questo conferimento si riconosce tutto l'Ateneo per il suo pregnante valore ideologico di sostegno alla pace e al dialogo fra le culture".



STORIE DI STUDENTI E LAUREATI

Elina, una docenza a contratto in Economia dei Beni Culturali

"Il valore ed il livello dei corsi offerti dall'Orientale, così come quelli della maggior parte delle Università italiane, non temono il confronto con quelli francesi ed inglesi. C'è solo una differenza di mezzi che il più delle volte può essere parzialmente colmata grazie alla curiosità intellettuale di cui lo studente di Scienze Politiche, più di ogni altro, dovrebbe essere dotato". A parlare è **Elina De Simone**, laureata all'Orientale, che di questo Ateneo ha saputo cogliere la parte migliore e sfruttarne tutte le potenzialità.

Elina, che adesso vive a Parigi, dopo la maturità classica non ha esitato a scegliere l'Orientale per iniziare i suoi studi in Scienze Politiche: *"ho scelto l'Orientale perché era una piccola università molto democratica -racconta- in cui era possibile, il più delle volte, interagire personalmente con i professori: esperienza difficile in presenza di grandi numeri".*

Seguire il proprio istinto e vivere con piacere tutti gli aspetti della vita universitaria: è il consiglio che la giovane laureata offre a chi si è appena immatricolato. *"Io non volevo fare degli studi estremamente mirati, ero attratta dalle scienze umane ma ne volevo studiare più d'una e Scienze Politiche mi è sembrata la scelta giusta- racconta- In realtà non ho mai incontrato grosse difficoltà, dal momento che le materie erano quasi tutte di mio gradimento. Un po' di fatica in più con il diritto, soprattutto per l'approccio che adottavo: pretendevo di memorizzare tutto ma, in seguito, ho compreso che era un errore".* Il valore del corpo docente: *"ho avuto la possibilità di partecipare a molti seminari e quindi di instaurare un rapporto diretto con alcuni professori: all'Orientale ve ne sono alcuni che potrebbero benissimo provenire dalle più conosciute università europee visto che la qualità del loro insegnamento è elevatissima".*

E l'Europa per Elina De Simone sembra essere davvero vicina: dopo un dottorato di ricerca in Istituzioni, Diritto ed Economia dei servizi pubblici, sempre presso l'Orientale ed un semestre all'Università di York in Inghilterra, la neo laureata è partita per un Master in Economia Pubblica alla Sorbona di Parigi. *"Alla fine del mio percorso di studi - spiega Elina- ho capito che la mia vera passione era l'economia pubblica, settore dai numerosi ambiti di analisi. In particolare, ho scelto di dare la tesi in economia dei beni e delle attività culturali, avendo l'onore di lavorare con i professori Di Maio e Rostirolla".* Lo scopo del Master: *"acquisire una maggiore competenza nell'ambito dell'Economia delle Istituzioni, campo in cui la scuola napoletana ha investito e sta investendo molto, con risultati di notevole rilievo".*

Ottime le prospettive lavorative: dopo un assegno di ricerca in Scienze delle Finanze, De Simone ha ottenuto una docenza a contratto in Economia dei Beni Culturali proprio presso il suo Ateneo.

Silvio e la sua tesi su un autore sconosciuto

Silvio Scala, 25 anni, parla con entusiasmo dei suoi studi all'Orientale e in particolare del suo brillante lavoro di tesi, momento di crescita intellettuale e personale. Laureato con il vecchio ordinamento in Lingue e Letterature Straniere, Silvio ha avuto modo di approfondire lo studio dell'inglese, passione che ha scoperto dopo i suoi cinque anni di studi superiori all'Istituto Tecnico Industriale. *"Avevo già un certo interesse per le lingue- racconta- ma solo studiandole ho avuto modo di apprezzarle davvero. Quando mi sono iscritto all'università, ho scelto l'Orientale per il suo prestigio. Devo dire che ho trovato un clima molto vivace e frizzante, anche se, a volte, ho incontrato un po' di chiusura da parte dei docenti su alcuni argomenti, come ad esempio la mia tesi".* Silvio, infatti, ha svolto il suo lavoro di tesi su un giovane quanto poco noto autore americano, J.T. Leroy, per il quale ha dovuto patire per due anni. *"Ho avuto difficoltà perché occupandomi di un autore sconosciuto, nessuno mi ha potuto aiutare. Anche reperire il materiale è stato difficile. Il momento più traumatico è stato poi quando ho scoperto che Leroy in realtà non esisteva ma il suo personaggio era una montatura per truffare i lettori. Ho dovuto completamente cambiare la prospettiva del mio lavoro di tesi, basarmi su un diverso punto di vista. Devo ringraziare, comunque, la professoressa **Carotenuto** che, come relatore, mi ha permesso di portare avanti il mio studio ed anche la libreria Mondadori che mi ha aiutato nella ricerca del materiale".*

La Mondadori ha, inoltre, proposto al giovane laureato di scrivere un saggio sull'argomento perché Silvio sembra essere stato il primo ad affrontare la questione dell'identità fittizia dell'autore. *"Ci sto pensando- commenta- Questo lavoro per me è stato molto stimolante ma anche difficile perché ho messo in gioco tutto me stesso, affrontando argomenti scomodi e trovandomi, a volte, di fronte a chiusure e pregiudizi".*

Per Silvio Scala, dunque, dopo il suo percorso di studi all'Orientale sono diverse le strade che si aprono anche se il futuro è ancora incerto. *"Fino a qualche anno fa avrei detto che mi sarebbe piaciuto lavorare all'interno dell'università ma dopo la chiusura che ho trovato non è più un mio desiderio. Sto inviando diversi curricula e forse seguirò un Master in traduzione".* Conclude: *"so che alcune facoltà offrono più opportunità di lavoro ed altre meno, però credo che se non si seguono le proprie passioni, se non si studia quello per cui si è portati, si è condannati al fallimento ed all'insoddisfazione".*

La passione per il tedesco di Giovanni

Unire la passione per le lingue a quella per la letteratura è stato facile per **Giovanni**, 24 anni, napoletano. *"Ho frequentato il liceo linguistico- racconta- dove ho studiato inglese, francese e un po' il tedesco. Devo dire che inizialmente non nutrivamo un particolare trasporto per le lingue, poi praticandole mi sono appassionato in particolare al tedesco".*

Laureato in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e dell'America, Giovanni frequenta il secondo anno della Specialistica in Germanistica.

"Il tedesco- spiega lo studente- è la lingua che avevo conosciuto di meno in precedenza e che, invece, si è rivelata molto interessante. Il mio studio è rivolto, in modo particolare, all'aspetto letterario, non tanto a quello prettamente linguistico o pratico".

"Non ho scelto il tedesco pensando alle opportunità lavorative- assicura Giovanni- ma perché mi piace. Non ho mai voluto piegare le mie passioni e i miei studi alle esigenze del mercato del lavoro. Credo che non serva a molto".

Giovanni, che ha scelto l'Orientale per la sua offerta didattica e per la docenza d'eccellenza, non dimentica, però, le difficoltà quotidiane. *"Ci sono diversi problemi - racconta - nell'espletare le pratiche burocratiche. Non voglio assolutamente fare confronti con altri atenei, però noi studenti dell'Orientale ci troviamo a dover combattere per risolvere piccole questioni di carattere pratico. Fortunatamente non capita tutti i giorni di dover andare in segreteria!".*

Nel bene e nel male, dunque, sicuramente un'Università da sperimentare. Conclude Giovanni: *"consiglio a tutti di studiare quello per cui sono portati. Io ancora non so cosa farò dopo la specialistica: forse continuerò ad approfondire i miei studi, anche se, come tutti, sogno di poter trovare presto un lavoro stabile".*

Il Concorso nella Pubblica Amministrazione, quello con la 'C' maiuscola, spaventa e nello stesso tempo affascina. Come prepararsi? Come affrontare le prove d'esame? E in che modo dare il meglio della propria preparazione per diventare un funzionario, un burocrate, per entrare nella complicata macchina dell'amministrazione pubblica? A queste domande sembra voler rispondere il Master di secondo Livello in Diritto Amministrativo attivato nella sua prima edizione, presso la Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola. Il Master dal titolo **'Laboratorio per i concorsi pubblici'**, diretto dal professor **Aldo Sandulli**, ordinario di diritto amministrativo, è stato inaugurato il 19 gennaio dalla Lectio Magistralis **'L'ideale di una buona amministrazione. Il principio del merito e la stabilità degli impiegati'** di **Sabino Cassese**, Giudice della Corte Costituzionale, alla presenza del Rettore **Francesco De Sanctis** e del Preside di Giurisprudenza **Franco Fichera**.

Il Corso si pone in maniera diversa rispetto ai preesistenti dello stesso tipo, perché oltre ad una parte teorica sviluppa anche una parte pratica attraverso la simulazione di test preselettivi e di prove concorsuali scritte ed orali, nonché sullo studio del metodo di approccio al concorso.

"Vi sono molti Master di Diritto Amministrativo in Italia" spiega il prof. Sandulli, durante l'inaugurazione - *ma la parola chiave che fa differire la nostra attività dalle precedenti è 'laboratorio'. Durante il Master i giovani, infatti, saranno informati sulle ultime novità del diritto amministrativo e preparati per superare le prove di selezione pubblica attraverso una serie di insegnamenti di carattere sostanziale affiancati da moduli di carattere metodologico. Il nostro Ateneo punta a formare giovani per l'alta burocrazia e il Master segue questo progetto grazie, anche, ad uno staff di docenti armonizzato tra professori universitari ed operatori del diritto in campo amministrativo*".

Fra i **docenti** che seguiranno i **33 studenti** ammessi al percorso di durata annuale, si trovano infatti numerosi nomi illustri come quello di Cassese, o di **Antonio Catricalà**, Presidente dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, **Claudio Meoli**, Prefetto di Salerno, **Filippo Griffi**, Consigliere di Stato.

Uno staff d'eccellenza per **"colmare"** usando le parole del Rettore De Sanctis - **una lacuna esistente nella formazione post-universitaria e nel modo d'intendere l'amministrazione pubblica**".

Il Master nasce proprio in un momento di forti polemiche e di crescenti scontri intorno al tema della Pubblica Amministrazione, fra cui uno dei punti più pesanti è proprio quello che mette in dubbio la validità dei concorsi come mezzo di reclutamento del personale.

Fra il 1975 e il 1990, ricorda Cassese durante la sua Lectio, circa il 60% degli impiegati pubblici è entrato nell'amministrazione senza concorso, ma attraverso quella che viene chiamata 'stabilizzazione dei precari'. Tema quanto mai attuale al quale il Giudice collega subito quello della 'precarizzazione della dirigenza', le cui nomine sono sempre più legate ai governi: *"la stabilizzazione dei precari e la precarizzazione della dirigenza portano alla caduta di quei principi che si sono formati e su cui si è basato il sistema del-*

Un Master per la preparazione ai concorsi pubblici

Inaugurazione con il prof. Sabino Cassese

l'amministrazione negli ultimi quattro secoli: il principio del merito, della stabilità e della permanenza della carica e della distinzione tra pubblico e privato". Principi che sviluppati nell'Europa del Seicento e dell'Illuminismo hanno portato all'evoluzione e al perfezionamento della macchina burocratica, prima legata alla conduzione patrimoniale degli uffici e quindi l'esclusione della gran parte dei cittadini da cariche pubbliche nonché il forte legame con la politica. Oggi Cassese sembra chiedersi se e come sono ancora validi quei principi che hanno offerto le

basi per la nostra amministrazione: l'ideale di una buona amministrazione è ancora in questi principi?

E se *"un buon giurista"* ricorda **Francesco Amirante**, giudice della Corte Costituzionale - *non deve conoscere solo di diritto ma anche di filosofia, storia e letteratura*", il programma didattico del Master sembra basarsi su quel principio per cui il concorso pubblico è ancora oggi il metodo più valido e più democratico per la selezione delle classi dirigenti.

"Questo Master non è isolato nel contesto del nostro lavoro" eviden-

zia il Preside Fichera - *ma si accompagna una riconfigurazione della stessa struttura dell'insegnamento universitario con l'inserimento di un indirizzo amministrativo all'interno del percorso di studi, che sottolinea la nostra direttiva. Voltaire in un suo scritto sosteneva che la battaglia per quei principi, di cui ha parlato Cassese, è andata avanti insieme ad una riforma degli studi universitari. E' proprio quello che noi facciamo anche oggi avendo configurato i nostri studi in base a questi principi*".

Valentina Orellana



Si popola la Casa dello Studente

Arrivano i primi studenti nella nuova Residenza Universitaria in vico Paradiso. Al momento sono una decina su 37 posti letto disponibili (venti le stanze) per gli studenti assegnatari di borsa di studio Adisu.

"Sono dodici gli studenti che hanno deciso di stabilirsi negli ambienti nuovi e confortevoli della Residenza" - spiega il prof. **Silvio Lugnano**, Presidente dell'Adisu - *Una scelta conveniente anche sotto il profilo economico*". Pagheranno 1.200 euro l'anno, somma che sarà decurtata direttamente dalla borsa di studio *"una cifra minima vista la qualità del servizio"*.

Per gli iscritti agli anni successivi al primo, l'obbligo di presentare una documentazione attestante il precedente contratto d'affitto come fuori sede. La clausola ha probabilmente impedito a molti l'accesso alla residenza. *"La cosa è scandalosa ed è un problema molto diffuso: molti affitti sono in nero. I ragazzi sono costretti a pagare prezzi altissimi per abitare in appartamenti molto spesso fatiscenti, bui e angusti. E per di più senza contratto"*, specifica Lugnano.

Sulla bellezza della Residenza, interviene anche **Elena Grazioli**, studentessa eletta nel CdA dell'Adisu dove ha assunto la carica di vice presidente. *"La Residenza è strutturata con ampie sale e corridoi e tutte le stanze sono completamente ristrutturate ed arredate"*. Inoltre dal terrazzo c'è un panorama mozzafiato su gran parte della città fino al porto.

Intanto si attendono nuovi arrivi: dopo aver atteso dalla graduatoria dei vincitori delle borse di studio, si passerà agli idonei non assegnatari. Per loro l'alloggio presso la Casa dello Studente sarà gratuito.

E quando la Residenza andrà a regime, verrà probabilmente aperto anche un bar per offrire **un punto ristoro** veloce ai ragazzi.

Quasi in dirittura d'arrivo invece il progetto della **sala**

lettura che sarà messa a disposizione di tutti gli studenti. *"Siamo in attesa che la falegnameria ci consegni le scaffalature"* - conferma il prof. Lugnano - *E' stato già approvato un forte finanziamento e sono in ordine i libri: tre copie di tutti i libri di testo e manuali più diffusi nel nostro Ateneo*".

Sarà, dunque, attrezzata come una sorta di grande aula studio la sala centrale della Residenza nella quale tutti gli studenti potranno consultare i manuali in uso e i testi più costosi. *"Questa iniziativa"* spiega **Paolo Castaldo**, studente membro del Cda dell'Adisu - *nasce per rimediare, in parte, al problema del caro libri. Infatti, saranno acquistati proprio i libri più costosi per allestire nella residenza una sorta di biblioteca accessibile agli studenti del Suor Orsola*".

In cantiere anche altre iniziative. Di prossima realizzazione, un **workshop dedicato alla comunicazione** organizzato dagli studenti dell'Adisu. Annunciato per dicembre, l'evento è stato posticipato a fine marzo per motivi tecnici. Alla tre giorni, parteciperanno tre docenti delle Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Scienze della Formazione che tratteranno, in altrettanti interventi, il tema della comunicazione e dell'innovazione tecnologica rapportandolo alla loro area disciplinare. Seguiranno delle lezioni pratiche sui principali mezzi di comunicazione tenute da esperti esterni. Nell'ultima giornata è in programma *"una tavola rotonda con diverse personalità della politica, dello sport e dello spettacolo"*, anticipa Castaldo.

Una possibilità per gli studenti che seguiranno gli incontri per maturare anche crediti formativi. *"Ancora non è stato stabilito con precisione il numero di crediti"* aggiunge Grazioli - *Sicuramente verranno riconosciuti agli studenti di Scienze della Comunicazione. Per quanto riguarda gli altri Corsi di Laurea, bisogna stabilirne l'attinenza*".

Tennis e nuoto, il Cus riapre la domenica

A breve i lavori di rifacimento della pista di atletica

Si rinnova la tradizionale apertura domenicale degli impianti di tennis e nuoto del Cus. Rimasti chiusi negli ultimi mesi vengono riaperti al pubblico dalle 9.00 alle 14.00 a partire dal 4 febbraio. La chiusura della struttura nei giorni festivi era stata imposta lo scorso anno dai forti tagli ai fondi destinati al Cus che hanno imposto una riduzione delle spese. "Grazie al servizio civile e al lavoro di tutti - spiega il dott. **Maurizio Pupo**, Segretario Generale del Centro Sportivo Universitario - abbiamo deciso di riaprire. Sicuramente è un sacrificio, visto il taglio del 50% dei fondi, ma è importante per noi dare un messaggio d'innovazione e di impegno". E la riapertura del Cus assume un significato ancora più importante come segnale di rinascita per una città che pian piano si va spegnendo, se la domenica, oltre alle classiche partite di calcio o calcetto, è impossibile praticare qualsiasi sport: "nella zona Flegrea, non è aperto nessun impianto sportivo. Molti nostri soci avevano, invece, l'abitudine di riunirsi presso di noi in queste giornate festive e siamo contenti di restituire loro questo spazio. Ci piace ricordare inoltre che il nostro miglior servizio sta nell'essere aperti 365 giorni l'anno".

E se gli impianti del Cus vogliono essere non solo un luogo dove praticare sport ma anche sede di momenti d'incontro e di socializzazione per gli universitari e i fuori sede, che fra gli atleti possono trovare degli amici, colleghi e condividere passioni e interessi, diventa importante anche il mantenimento degli spazi. "L'ufficio tecnico dell'Università - annuncia il Segretario Generale - sta preparando la gara



per il rifacimento della pista di atletica. La pista è stata realizzata nel 1985 e ormai sono chiari i segni dell'usura del tempo e degli agenti atmosferici. Anche se questo non è uno degli sport più diffusi al Cus, è importante garantire agli atleti un campo adeguato. Inoltre, siamo presenti sul territorio non solo ospitando cerimonie ma anche offrendo ai giovani delle scuole medie e superiori la possibilità di sfruttare le nostre strutture". È il caso della scuola media 'Giacinto Gigante', che grazie ad una convenzione con il Cus può servirsi dei campi di tennis e di calcio e della pista di atletica.

Le attività del Centro non si fer-

mano qua. Sono ancora aperte le iscrizioni per il corso sulle **strategie nutritive** tenuto dal dott. **Giovanni Moscarella**, biologo nutrizionista, volto ad offrire un'informazione dettagliata per una dieta corretta ed il benessere psico-fisico. Dal 5 febbraio partirà una promozione, rivolta agli **over 60**. L'iniziativa prevede una quota d'iscrizione ridotta a 26 euro per tutti gli ultra sessantenni - personale, docenti e ricercatori - delle Università napoletane. Pensato per gli iscritti un vero **'Percorso di Vita'** che prevede l'uso gratuito, nei giorni feriali, della pista di atletica, del campo di calcio e della palestra di fitness per passeggiate all'aria aperta, jogging o ginnastica a

corpo libero. Per quanto riguarda, invece, i giovanissimi si registra un boom d'iscrizioni nel settore **Basket**: "la palestra è frequentatissima - assicura l'ing. **Gaetano Avizzano**, responsabile del settore - ci sono ragazzi di tutte le età: dagli under 13 agli over 16. Gli istruttori sono ottimi e la palestra e i vari impianti connessi sono tutti di altissimo livello". E il settore del basket sembra dare ottime soddisfazioni ai responsabili anche sul piano agonistico: la squadra di prima divisione della FIP, guidata dal tecnico **Enrico Colini**, ha vinto tre partite su tre, di cui due esterne. "I ragazzi stanno lavorando con molto impegno - conferma Avizzano - e cresce l'entusiasmo: per il prossimo anno speriamo di arrivare in promozione". E, guardando alla promozione, già si pensa ai più vicini avversari: "le prossime partite non saranno difficili, ma le affronteremo con impegno. Il nostro obiettivo più importante, per ora, è l'incontro con la squadra di Vico Equense che si promette coinvolgente, visti gli ottimi punteggi di entrambe le formazioni", conclude l'ingegnere Avizzano. Dalla prima decade di febbraio, inoltre, sempre per il settore Pallacanestro, sono aperte le selezioni fra tutti gli studenti delle Università partenopee per formare la nuova squadra cusina che gareggerà nei campionati nazionali. La squadra del Cus si dovrà incontrare con le varie squadre dei Centri Sportivi Universitari della Campania per le selezioni regionali, in vista dei Campionati Universitari Nazionali 2007 che si terranno a maggio, nel Veneto: primo incontro il 19 febbraio con il Cus Cassino.

Valentina Orellana



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.
- Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.
- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel.

334/6318274.

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.
- **Avvocato e Dottore di ricerca Università Federico II** impartisce accurate lezioni in **materie giuridiche**, eventualmente anche a gruppi, curando l'impostazione metodologica finalizzata al superamento dell'esame. Tel. 328/6186687.
- **Laureata in Giurisprudenza, 110 e lode, avvocato, esperienza assistente universitaria, impartisce lezioni in materie giuridiche**, in particolare anche storicistiche. Tel. 340/5971925.
- **Professoressa esperta** impartisce accurate lezioni di **Italiano, Filosofia, Pedagogia, Psicologia**. Telefonare ore 21 o 14,30 allo 081.210565

- 333/6877105.

- **Laureata con lode in Architettura presso la Federico II di Napoli, abilitata** all'esercizio della professione di **Architetto**, offre disponibilità per **Consulenza, Collaborazione** per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato. Si effettuano ricerche complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce **massima professionalità** e disponibilità a **prezzi vantaggiosi**. Tel. 349/4909254.
- Madrelingua residente zona centro effettua preparazioni in lingua **spagnola** e/o traduzioni. Tel. 081.0609723 cell. 328/0453668.

LAVORO

- Vuoi guadagnare? **Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili). Offresi fisso mensile di 300 euro, provvigioni a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e ricchi incentivi settimanali. Si richiede età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesi Vesuviani. Tel. 347/9592099.
- La **SCOTT FETZER**, affermata

società americana con sede a Caserta, seleziona 120 ambosessi orientati alla carriera manageriale per apertura di 7 nuove strutture. Offresi: lavoro sulla zona di appartenenza; possibilità di fisso mensile, euro 1.000,00; lavoro full-time o part-time; corso aziendale gratuito. Tel. 0823/959087.

FITTO

- Fittasi, con regolare contratto, **via Atri 37**, tre appartamenti da tre stanze, 70 metri quadri cadauno ed ampio terrazzo panoramico. Uso foresteria. Costo per appartamento 900 euro. Tel. 328/3686739
- Pendino. S. Barbara. Adiacenze **P.zza Borsa**. Fittasi, solo a persone con busta paga, terraneo 60 mq circa, 2 ingressi, soppalco, 2 ampie stanze, angolo cottura e bagno. 650 euro al mese. Tel. 328/6186687
- Appartamento fittasi. Soggiorno, cucina, camera da letto e ampio bagno. Completamente ristrutturato e arredato. Centro Storico. **Via Giudecca Vecchia** (trav. **Pietro Colletta**). Terzo piano. Euro 550,00 mensili. Tel. 335/6632554



Porte Aperte 5ª EDIZIONE

giornate di orientamento universitario

**12-17
febbraio
2007**

percorsi, eventi e visite guidate
a laboratori e centri di ricerca

Il programma dettagliato degli eventi
è sul sito: www.porteaperte.unina.it

lunedì 12

ore 9.45
Aula magna Complesso Universitario di
Monte S. Angelo, Via Cinthia, Napoli.
Apertura e saluto del Magnifico Rettore

ore 10.00
Presentazione dell'offerta didattica
dell'Ateneo.
Apertura degli info-point per la
divulgazione delle attività formative
culturali, ed assistenziali che si svolgono
nelle Facoltà.

Intervista a Carlo Verdone sulla sua
esperienza universitaria, con anticipazioni
sulla sua Lectio Magistralis per la Laurea
"Doloris Causa" che gli verrà conferita il
13 marzo p.v.

in agenda quest'anno,
tra gli altri appuntamenti...

mercoledì 14 e venerdì 16:

ore 10.30
Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta Grande Archivio, 5.
"La Storia e le storie: percorsi di ricerca"
Archivisti e docenti incontrano gli studenti.

mercoledì 14

ore 10.00
Facoltà di Economia
Aula Blu, C. U. Monte Sant'Angelo, Via
Cinthia.
Conferenza dibattito.
ore 20.30
Academy Astra
In collaborazione con Il Cineforum
Shangri-La.
Proiezione del film "Nuovomondo"
di E. Crialesi

giovedì 15

ore 10.00
Aula "P. Piovani"
(S. Pietro Martire, II piano).
"Le scoperte archeologiche nelle stazioni
della Metropolitana di Napoli"
Interviene: D. Giampaola
(Soprintendenza alle Antichità di Napoli)
ore 20.30
Centro Congressi, Via Partenope 36.
"Economia Italiana e la sfida del mercato
globale"
Incontro con F. De Bortoli (Sole 24 Ore)

domenica 18

Chiesa del SS. Marcellino e Festo
Largo San Marcellino 10.
ore 18.00
Concerto del Coro Polifonico Universitario
di Napoli, diretto da Antonio Spagnolo e
dello Scarsdale High School Choir and
Chamber Orchestra (New York - USA) diretto

Presentazione delle Facoltà e dei Corsi di Laurea - Visite guidate a Laboratori e Musei

Agraria

mar. gio.
13 15

ore 9.00 - 12.30 | Aula Cinese, Via Università, 100 - Portici (NA).
Tel.: 081.7764811 - agraria@orientamento.unina.it

Architettura

mar. mer. gio. ven.
13 14 15 16

ore 10.00 - 13.00 | Palazzo Gravina, Via Monteoliveto, 3.
Tel.: 081.2538043 - Fax: 081.2538047 - architettura@orientamento.unina.it

Economia

mar. gio.
13 15

ore 9.00 - 13.00 | C. U. Monte Sant'Angelo, Via Cinthia.
Tel.: 081.676660 - Fax: 081.676662 - ecorienta@unina.it

Farmacia

mar. gio.
13 15

ore 9.00 - 14.00 | Via D. Montesano, 49.
Tel.: 081.678508 - Fax: 081.678552 - farmacia@unina.it

Giurisprudenza

gio.
15

ore 10.30 | Aula Coviello, Via Porta di Massa, 32.
Tel.: 081.2534331 - Fax: 081.5523852 - giurispri@orientamento.unina.it

Ingegneria

mar. mer. gio. ven.
13 14 15 16

ore 9.00 - 13.00 | Aula Magna, Piazzale Tecchio, 80.
Tel.: 081.7682646 - Fax: 081.7682206 - ingegner@orientamento.unina.it

Lettere e Filosofia

mar. mer. gio. ven.
13 14 15 16

ore 10.00 | Aula "P. Piovani" (S. Pietro Martire, II° piano).
Tel.: 081.2535523 - Fax: 081.5527818 - lettere@orientamento.unina.it

Medicina e Chirurgia

mar. ven.
13 16

ore 10.30 - 13.00 | Aula Magna, Via Pansini, 5.
Tel.: 081.7464968 - Fax: 081.5451510 - medechir@orientamento.unina.it

Medicina Veterinaria

mar. mer.
13 14

ore 15.00 - 18.00 | Via F. Delpino, 1.
Tel.: 081.2536352 - Fax: 081.2536186 - damiano@unina.it

Scienze Biotecnologiche

mar. gio.
13 15

ore 9.00 - 13.00 | C.U. di Portici, M.S. Angelo e di Cappella Cangiani
Tel.: 081.4318758 - Fax: 081.676731 - biotecno@orientamento.unina.it

Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

mar. mer. gio. ven.
13 14 15 16

ore 9.00 - 13.00 - 15.00 | Via Cinthia, 26 e Via Mezzocannone, 12.
Tel.: 081.676744 | 081.2534691 - Fax: 081.676710 | 081.2534688
scienze.mnf@orientamento.unina.it

Scienze Politiche

mar. gio.
14 15

ore 9.30 - 13.30 | Via Rodinò, 22.
Tel.: 081.2538249 - Fax: 081.2537454 - sciepoli@orientamento.unina.it

Sociologia

mer. ven.
14 16

ore 11.00 - 13.00 | Via Monte di Pietà, 1.
Tel.: 081.2535886 - Fax: 081.2535849 - sociolog@orientamento.unina.it

Per alcune iniziative è richiesta la prenotazione da effettuarsi secondo le modalità
indicate sul sito web: www.porteaperte.it

SOE-Tel Centro di Ateneo per l'Orientamento,
la Formazione e la Teledidattica



Seconda Università di Napoli

UFFICIO AFFARI GENERALI

Borse Erasmus 2007/2008

Indizione

E' indetto il concorso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assegnazione delle Borse di Studio "Socrates/Erasmus" relative alla mobilità Erasmus da effettuarsi nell'anno accademico 2007/2008. Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di tre mesi ad un massimo di dodici mesi, dovrà essere compreso tra il 1° luglio 2007 ed il 30 settembre 2008.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Sono ammessi alla selezione i cittadini italiani o di uno stato membro dell'Unione Europea, o siano stati ufficialmente riconosciuti dall'Italia come profughi, apolidi o residenti permanenti di uno stato membro che siano in possesso dei seguenti requisiti:
1) essere iscritto ad uno dei Corsi di studio istituiti presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, presenti nell'allegato A, e aver superato almeno i 2/3 del numero complessivo degli esami che il piano di studio del singolo candidato prevede per l'anno precedente (a.a. 2005/2006) l'iscrizione in corso (a.a. 2006/2007);
2) essere iscritto ad un Corso di Dottorato di Ricerca con sede amministrativa presso la Seconda Università degli Studi di Napoli;
3) essere iscritto ad una Scuola di specializzazione e/o ad un Master con sede amministrativa presso la Seconda Università degli Studi di Napoli; **Sono esclusi dalla selezione** gli studenti che hanno già beneficiato dello status Erasmus e gli studenti che stanno beneficiando di altre borse di studio finanziate dall'Unione Europea.

Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al concorso -redatte in carta semplice in conformità allo schema esemplifi-

cativo di cui all'allegato "C" e compilate a macchina o in stampatello, firmate dagli aspiranti di proprio pugno, e corredate da copia di un idoneo documento di identità in corso di validità -**dovranno essere consegnate a mano (nei gg. di lun. e merc. ore 14.30-16.00; ven. ore 9.00-12.00) o fatte pervenire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, a decorrere dal giorno 05 gennaio 2007 ed entro e non oltre il 5 febbraio 2007** all'Ufficio Affari Generali sito in Caserta alla via Lupoli n° 24 (già via Ferrarecc e) cap 81100. Per le domande pervenute a mezzo raccomandata a/r farà fede il timbro postale dell'ufficio di emissione.

Nella stessa domanda dovrà essere effettuata una dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa a ai sensi degli art. 47 e 76 del DPR N° 445/2000, indicante quanto segue:

- 1) per i candidati iscritti ad uno dei Corsi di Laurea: il numero di esami sostenuti entro il 31.10.2006, la denominazione, il voto riportato, i crediti attribuiti a ciascun esame, le lodi conseguite;
- 2) per i candidati iscritti alle Scuole di Specializzazione, ai Corsi di Master ed ai Corsi di Dottorato di Ricerca: il voto finale con cui è stata conseguita la laurea propedeutica al corso di studio frequentato.

Procedura di selezione

Il concorso è per titoli e per colloquio. La selezione è di esclusiva competenza delle singole commissioni, nominate con successivo D.R., delle strutture didattiche di afferenza dei candidati. Per ogni candidato la Commissione Giudicatrice ha a disposizione un massimo di 100 punti, così suddivisi:

- 1) 75 punti per i titoli;
- 2) 25 punti per il colloquio.

Espletato il colloquio, la commissione compila la graduatoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi attribuiti rispettivamente ai titoli ed al colloquio.

Titoli e loro valutazione

Per gli iscritti ad un Corso di Laurea Triennale, Corso di Laurea Specialistica, Corso di Laurea del Vecchio Ordinamento i criteri di selezione sono i seguenti:

- rapporto numero dei crediti ufficialmente conseguiti e il numero complessivo previsto dal piano di studio per gli anni precedenti all'a.a. 2006/2007 (per il nuovo ordinamento);
- rapporto numero esami verbalizzati e il numero complessivo previsto dal piano di studio per gli anni precedenti all'a.a. 2006/2007 (per il vecchio ordinamento);

Contenuto del colloquio e relativa valutazione

Il colloquio verterà sulla verifica della formazione sia generale che disciplinare dei singoli candidati e della loro conoscenza linguistica. Le une e le altre saranno verificate da ciascuna Commissione secondo la metodologia che riterrà opportuna.

Approvazione della graduatoria ed assegnazione delle borse

Con decreto rettorale si procederà ad approvare per ciascun raggruppamento la graduatoria generale di merito. Tali graduatorie saranno affisse agli Albi Ufficiali della Seconda Università di Napoli (Rettorato sedi di Napoli e Caserta; Ufficio Economato Università) e pubblicate sul sito internet di Ateneo all'indirizzo www.unina2.it.

Bando integrale

Copia integrale del Bando di Concorso (con la relativa modulistica) è disponibile presso le Presidenze e le Segreterie di Facoltà, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico nonché reperibile sul sito Internet dell'ateneo all'indirizzo www.unina2.it.

IL RETTORE
Prof. Francesco ROSSI